

I sindacati ribadiscono l'urgenza dell'incontro col governo per le pensioni

A pag. 7

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Illustrati da Breznev i cambiamenti alla nuova Costituzione

In ultima

## Il rinvio delle elezioni

Una misura opportuna ma che è stata presa male e in ritardo - Cadono gli alibi per ostacolare il programma

Le elezioni previste per novembre si svolgeranno in primavera o non la prossima primavera dovrebbe iniziare una nuova regolamentazione dei molti e diversi turni elettorali. Questa decisione del governo, salva le riserve di metodo e di merito che abbiamo in generale già espresso e che non mancheranno di approfondire dopo un attento esame dei testi approvati dal Consiglio dei Ministri, ci trova d'accordo. Ed il discorso potrebbe anche finire qui. Ma qualche considerazione, su tutta questa vicenda si impone. In primo luogo per dire che alla decisione si è pervenuti con ingiustificabile ritardo, proprio all'ultimo minuto. Eppure del problema si è cominciato a parlare molto tempo fa, per l'atteggiamento dal mese di maggio, quando esso fu posto per la prima volta dalla delegazione democristiana all'inizio delle trattative per il governo. Sin da allora, le posizioni dei partiti erano note. Ed erano esaltanti le medesime espressioni, in questi giorni nelle consultazioni condotte dal ministro dell'Interno. Perché dunque non si è presa una decisione allora? La materia elettorale è delicatissima, tutelata da leggi e regolamenti che vanno scrupolosamente rispettati. Perché non affrontare subito il tema dinanzi al Parlamento e non chiederne apertamente il pronunciamento, attraverso la via più limpida, l'instaurabile democrazia?

Anche questa in sostanza è una vicenda tipicamente democristiana perché i ritardi sono dovuti soltanto ai contrasti sorti dentro la DC: «Fanfani è contrario», «Don Cattin non vuole», «cinquanta (o non so quanti) deputati firmano», dicevano i giornali. E così per alcuni mesi. Ma né la direzione DC si è riunita per prendere una posizione, né il governo si è mosso. Dubbi ed esitazioni ed opinioni diverse erano comprensibili. E chi lo nega? E quale partito non le ha avute? Ma pensare di scioglierle rinviando continuamente la decisione e lasciando continuamente in sospeso i primi passi che darsi che siano metodici e validi per le esigenze interne della DC, e soprattutto in momenti indubbiamente complicati come quelli che essa sta attualmente attraversando: certo non è un modo di servire al Paese. D'altronde anche i contrasti in seno alla DC non sono stati mai motivati con spiegazioni oggettive, tali cioè da essere riportate agli interessi generali, a quelli della gente, del popolo, del paese. Infine, il nostro, questo risultato, ha mosso obiezioni

## Le decisioni del governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri sera (approvando un decreto legge) il rinvio alla prossima primavera delle elezioni amministrative e del programma per novembre. Con un altro provvedimento (un disegno di legge) viene contestualmente proposta al Parlamento una nuova disciplina dei turni elettorali, con lo scopo dichiarato di eliminare il troppo frequente ripetersi delle scadenze elettorali parziali.

Terminata la breve riunione del Consiglio dei ministri, le decisioni prese sono state riassunte in un comunicato. Non si conosce ancora né il testo esatto del decreto, né quello del disegno di legge che propone il cosiddetto «accorpamento» dei turni. Tutti e due i provvedimenti dovranno essere presentati immediatamente in Parlamento.

Sull'uso dello strumento del decreto, reso inattuabile ora dalla ristrettezza dei tempi protratta dai contrasti e dalle lungaggini dei comunisti hanno espresso le riserve di metodo e di merito alla legge di «accorpamento», il PCI ha già da tempo presentato le proprie proposte. In base alle decisioni di ieri del Consiglio dei ministri, vengono rinviata a una domenica compresa nei mesi di maggio e giugno del '78 le elezioni per quei consigli comunali e provinciali il cui quinquennio di carica scade il 28 novembre, carica di questa tornata elettorale. Le elezioni non potranno aver luogo in concomitanza con le elezioni dei consigli circoscrizionali.

Armando Cossutta



A Karageorgevo nella regione autonoma della Voivodina

## Colloquio «molto cordiale ed amichevole» ieri fra il presidente Tito e Berlinguer

Un documento congiunto sottolinea l'importanza della collaborazione fra i due Partiti - Il diritto che ogni partito comunista ha ad una scelta libera ed indipendente delle vie del socialismo

BELGRADO — Il compagno Enrico Berlinguer si è incontrato ieri con il presidente jugoslavo Tito nella riserva di caccia presidenziale di Karageorgevo. Al colloquio, definito molto cordiale e amichevole, sono stati affrontati i temi di rispetto reciproco e di rispetto delle condizioni specifiche che determinano le scelte in politica interna ed estera dei due paesi, sono stati ottenuti importanti risultati in tutti i campi della cooperazione bilaterale. In questo senso il presidente Tito ed Enrico Berlinguer hanno sottoscritto un documento congiunto.

Il presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e della Lega dei comunisti jugoslavi Josip Broz Tito ha ricevuto oggi a Karageorgevo il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer il quale, su invito della presidenza del CC della Lega dei comunisti jugoslavi, effettua una visita in Jugoslavia.

Nel corso di un lungo colloquio molto cordiale ed amichevole, sono stati affrontati i temi di rispetto reciproco e di rispetto delle condizioni specifiche che determinano le scelte in politica interna ed estera dei due paesi, sono stati ottenuti importanti risultati in tutti i campi della cooperazione bilaterale. In questo senso il presidente Tito ed Enrico Berlinguer hanno sottoscritto un documento congiunto.

Essi hanno constatato con soddisfazione il positivo sviluppo dei rapporti e della collaborazione tra i due paesi ed hanno sottolineato che

sulla base dei principi del rispetto reciproco e dell'indipendenza, dell'autonomia, della non ingerenza e del rispetto delle condizioni specifiche che determinano le scelte in politica interna ed estera dei due paesi, sono stati ottenuti importanti risultati in tutti i campi della cooperazione bilaterale. In questo senso il presidente Tito ed Enrico Berlinguer hanno sottoscritto un documento congiunto.

Il presidente Tito ed il segretario generale del PCI hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra i due partiti e tra le altre organizzazioni sociali e politiche della Jugoslavia e dell'Italia per un ulteriore incremento dei rapporti italo-jugoslavi nel loro complesso, per una conoscenza reciproca.

(Segue in penultima)



BELGRADO — L'incontro tra Berlinguer e Tito

## Conversazione con il compagno Barca sulla situazione economica

## Per una ripresa non «drogata»

ROMA — Ancora una volta stiamo vivendo un autunno, un momento complesso, una fase di passaggio delicata e difficile verso un equilibrio non fragile di quello raggiunto in questi mesi e oggi già messo in discussione non solo dalle più recenti tendenze congiunturali, ma anche dalle sortite di quelle forze molto poco interessate ad un reale consolidamento dell'apparato produttivo.

Ecco, è da questi problemi che prende avvio la conversazione con il compagno Luciano Barca, per una sorta di «sintesi» delle questioni urgenti e qualificanti (bilancio dello Stato, occupazione giovanile, riconversione industriale, crisi delle imprese pubbliche) con le quali il governo, le forze politiche, il Parlamento si trovano a fare i conti proprio in questi giorni e che sono chiamati ad affrontare con scelte che rendano operanti e concrete le decisioni dell'accordo di programma tra i sei partiti.

Punto di partenza quasi obbligato è la situazione congiunturale, quel meno 4,5 per cento della produzione industriale di luglio. Come valutarlo?

«E' un campanello di allarme», risponde Barca, «di cui bisogna tenere serio-

mente conto. Per valutare la portata dell'allarme, tuttavia, occorre attendere i dati almeno fino a tutto settembre e, poi, è necessario porre attenzione alla manovra delle scorte. Non dimentichiamo che quando la inflazione sale, produttori e grossisti aumentano le scorte per guadagnare sul futuro maggiorazione di prezzo; quando la inflazione scende, al contrario, ci si libera delle scorte (e quindi si produce meno). Il fenomeno è particolarmente accentuato quando, come è avvenuto in Italia, il tasso di inflazione scende al di sotto dell'interesse corrente: è ovvio che, a questo punto, conviene liberarsi delle scorte piuttosto che pagare gli interessi sul capitale immobilizzato. A tutto ciò va aggiunta una manovra politica abbastanza palese per aggravare l'allarme, al fine di ottenere un ritorno alla droga della inflazione ed a sostegni indiscriminati di pubblico denaro, non legati a nessuna finalizzazione o condizione».

Siamo dunque di fronte alla rinfascatura del partito della inflazione? E chi sono i suoi membri? Mi pare si possa dire senza dubbio la Confindustria, che ha abbandonato certe posizioni inaccettabili del gruppo chimico.

«E' certamente in atto una meditata offensiva del partito della inflazione e dell'industrializzazione. I membri? Penso senz'altro a forze confindustriali, in particolare alle posizioni che va sostenendo il direttore generale della Confindustria e penso anche alla posizione filo-inflazionista pubblicamente assunta dall'Arel e quindi ad Umberto Agnelli, prima trasformatosi in senatore ed ora in distaccato studioso di economia insieme al professor Andreatta. Ma occorre evitare di mettere tutti gli industriali sullo stesso piano. Lo stesso Guido Carli, in un saggio, che troppo spesso dimentica nella sua veste di presidente della Confindustria, ha scritto che l'inflazione è un fenomeno che si libera dalle spalle della famiglia».

(Segue in penultima)

## In settembre nuovo attivo con l'estero di 600 miliardi

ROMA — Per il terzo mese consecutivo la bilancia dei pagamenti ha registrato un colpo attivo: a settembre è stato infatti di circa 600 miliardi di lire. L'attivo di luglio era stato di 855 miliardi; quello di agosto, che ha fatto capolino in attivo il complesso delle transazioni per l'intero anno, di 1.175 miliardi di lire. Si è avuto un aumento ulteriore delle riserve della Banca d'Italia con le sostituzioni di altri 300 milioni di dollari sulle linee di credito automatico presso il Fondo monetario internazionale.

## Fermato il fascista sospettato di avere ucciso Walter Rossi

ROMA — Il missino sospettato di avere assassinato il giovane di Lotta continua Walter Rossi è stato fermato ieri dagli agenti della questura romana. Si chiama Enrico Lenaz, ha vent'anni, ed è da tempo iscritto al MSI. Secondo gli indizi raccolti dall'ufficio politico sarebbe il biondino che venerdì scorso fu visto in via Medaglie D'Oro sparare contro il gruppo di giovani che tornavano da una manifestazione colpendo alla testa Walter Rossi. Il missino si è difeso affermando di avere un alibi: «La sera del delitto — ha detto — ero fuori Roma».

Enrico Lenaz ha un «curriculum» di squadrismo assai lungo. L'ultimo gravissimo episodio di cui fu accusato risale ad appena nove mesi fa: nei pressi di un albergo di Ostia dove si teneva il congresso provinciale del MSI, furono feriti a colpi di pistola due giovani, uno dei quali rimase a lungo in pericolo di vita. In quell'occasione Lenaz fu arrestato dalla polizia, ma ben presto ottenne i favori della libertà provvisoria. NELLA FOTO: Enrico Lenaz, indicato dalla freccia.

A PAGINA 4

## I lavoratori contro la violenza eversiva

## Scioperi e assemblee a Torino per la morte del giovane bruciato

Domani, in concomitanza con i funerali, fermate di un quarto d'ora. Le indagini per identificare gli autonomi che hanno incendiato il bar

TORINO — Roberto Crescenzo, il giovane arso dalle «molotov» che erano state scagliate sabato nel bar «Angelo Azzurro», sarà accompagnato all'ultima dimora nella mattinata di domani. La Giunta municipale — per dimostrare alla famiglia tanto duramente colpita la propria solidarietà — ha deliberato che i funerali si svolgeranno a spese del Comune. La salma verrà trasportata, in forma privata alla abitazione della famiglia, dove riceverà lo estremo omaggio dai cittadini e dalle autorità.

Roberto Crescenzo, è già stato scritto, è vittima innocente della violenza più cieca. In segno di cordoglio per la sua morte e contro la violenza si fermeranno per un quarto d'ora le fabbriche di

Torino e della provincia. Decine e decine di migliaia di lavoratori hanno già scioperato lunedì e ieri nelle sezioni della Fiat e in numerosissime grandi e piccole aziende. Altre fermate e assemblee sono in programma oggi. Il sindaco di Torino, Diego Novati, parlerà alle manifestazioni della Fiat SPA-Stura.

Un documento della Federazione torinese del Partito comunista afferma che la morte del giovane Crescenzo «è un lutto di tutto il movimento operaio e dell'intera città di Torino» e auspica che i funerali rappresentino «una possente manifestazione operaia e popolare di dolore, di sdegno e di impegno alla lotta per estirpare le radici sociali, politiche e morali della provocazione eversiva della violenza sugli uomini e sulle cose».

Come prescrive la legge, la Procura della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma, che in questo caso si riduce a una pena formale, in quanto sulle cause del decesso non può esistere alcun dubbio. Il compito di dare un volto ai criminali che hanno lanciato gli ordigni incendiari nel corso della dimostrazione organizzata da Lotta continua in seguito alla uccisione di Walter Rossi, è stato invece affidato al sostituto procuratore Maria Pia Astor. Un compito delicato, data la morte di un contribuente importante per rompere la folle spirale innescata dalle azioni squadristiche. C'è l'esigenza di far luce, di chiarire tutte le responsabilità, che non sono soltanto di natura penale. Sul piano politico il documento comunista denuncia, «le gravi responsabilità di coloro che organizzano o giustificano cortei e manifestazioni di massa al cui interno operano i disturbatori e provocatori fascisti del partito armato dell'eversione antidemocratica».

Il cronista non ha da registrare soltanto le prese di posizione dei partiti, dei sindacati, delle associazioni democratiche che si sono susseguite da sabato. Non ci sono soltanto le assemblee nelle fabbriche. E' Torino, la città intera, che appare toccata nel profondo, e come segno della tragedia che ha colpito una famiglia.

L'età della vittima (poco più che ventenne) e la sua condizione (tanto diffuso il lavoratore studente così come i particolari aggiaicanti del fatto) e la tremenda fine del giovane, non potevano non colpire profondamente l'opinione pubblica.

Roberto Crescenzo, si era diplomato alla scuola tecnica industriale a Spagnesi e poi aveva voluto iscriversi all'istituto di chimica farmaceutica dell'Università. Studiava, dava una mano al padre Giovanni — artigiano decoratore — e faceva qualche lavoretto per una azienda di cosmetici. Un ragazzo come tanti con le sue aspirazioni, con la voglia di studiare, disposto alla fatica, suppletiva del lavoro, per potersi pagare l'Università senza gravare troppo sulle spalle della famiglia.

Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale piemontese e del Comitato per la difesa dei valori della resistenza e della Costituzione, coglie esattamente le motivazioni dello stato d'animo della città quando afferma che «Torino operaia conosce da sempre migliaia e migliaia di famiglie come quella di Roberto». Per questo aggiunge, «sentiamo quel ragazzo, più nostro, e la sua morte così atroce ci risulta ancora più assurda e più colpevole».

Torino è anche una grande città antifascista, che conosce e condanna lo sdegno antifascista. Ma, proprio per questo, non può accettare e non accetta la violenza e la barbarie che finiscono con l'assimilazione al fascismo chi la pratica. E poi, se tutti i criminali sono assurdi e inuttili? quello di via Po lo è per una ragione di più: perché Roberto

parecchi italiani

FORSE sarebbe opportuno che noi trascurassimo questo momento che ieri tutti i giornali, si può dire, ne hanno parlato: vogliamo aiutare alla costituzione la crociera del millardario, in cui circa mille passeggeri di vari continenti, tra cui un centinaio di italiani, stanno a bordo di una nave della flotta Costa di Genova, per un viaggio che durerà 78 giorni, partendo da Genova, toccando biglietti il cui costo va dai quattro ai diciotto milioni a testa. Sono previsti anche festini smagoriche, visite a località straordinariamente interessanti, spaggiari, attrazioni paradisiache. Tutto questo è già stato detto e non staremo a ripeterlo.

Ci interessano invece due o tre particolari. Il primo, secondo noi, si è fatto male a sorvolare. Esempio: il numero degli italiani che parteciperanno alla crociera. Un giornale ha detto trecento, un altro ha scritto «parecchi». Mettiamoci che siano centocinquanta. La Guardia di Finanza ne conosce i nomi? E perché non ce li fa sapere uno dopo l'altro, secondo le norme valutarie in vigore un turista italiano non può portare con sé, oltre a un certo numero di lire, Leggamme che «una decina» sono stati trovati con somme superiori (per le varie ditte) al nostro complesso. E' questo biglietto è stata prevista una spesa di quattro o cinque milioni a testa? E chi è stato ritirato il soprappiù. Bene. E tutti gli altri? Non avranno mica, per caso, un po' di soldi in tasca? E come e quando e da chi li ritireranno? Indagini di questo genere sono possibili o no? Ancora una volta, per gli italiani si sono imbarcati a Cannes. Hanno mai sentito dire le nostre autorità finanziarie che molti, molti appartamenti sulla Costa Azzurra (per non parlare di altre zone famose) sono stati comprati da ceti, quei per di più che ci ha fatto perdere migliaia di miliardi, ha una grande tenuta in Capri, un'altra in Toscana e una terza, sempre più grande, in Kenya. Si possono condurre indagini di questo tipo e leggerne i risultati?

Infine. Si è fatto caso al momento in cui questa crociera ha luogo? La nave è italiana o parzialmente italiana? E' proprio nelle ore in cui stiamo tutti calcolando, con le frontiere chiuse, l'impoverimento e per lo smarrimento, se dovremo perdere il lavoro (badate bene: il lavoro) per un mese, per un anno, o ridurre la pensione (badate bene: la pensione) per conservare il lavoro. E' mirato tra i nostri, o per i turisti italiani partono a spese nostre. Basterebbe che un partito uno solo, anche uno solo, nella circostanza, si occupasse, per farci intendere che siamo governati da gente cui non viene neppure in mente di pensare per prima cosa i soldi a chi ne ha sbeccati troppi.

Farebbero

Ancora incertezze sulla dislocazione delle forze a Montecitorio

# Oggi il voto dei deputati sulle scelte per l'energia

Esito interlocutorio dell'incontro di ieri tra i partiti — Il ministro dell'Industria Donat Cattin ha concluso il dibattito in aula senza tenere conto delle posizioni maturate nel confronto

ROMA — A conclusione di una settimana di impegnativo dibattito sulle scelte che va ancora il futuro energetico del Paese, la Camera vota oggi sulle direttive di aggiornamento cui dovranno attendersi CIPPE e governo per la redazione del testo definitivo del programma energetico nazionale (PEAN). Quali documenti saranno sottoposti al voto dell'assemblea di Montecitorio non è tuttavia ancora precisabile. Si sa delle proposte di moratoria dei deputati e dei radicali, ed è scontato che vengano respinte dal Parlamento. Si lavora poi — ormai da due giorni — alla redazione di un posizionale comune della DC e dei partiti della non sfiducia che rischierà in precisi indirizzi gli impegni contenuti nell'Intesa programmatica di luglio.

Questa bozza di risoluzione è largamente imperniata sulle fonti alternative e sui risparmi energetici, secondo le indicazioni formulate anche dal PCI, non prevede la rituale approvazione della relazione introduttiva del ministro. Tuttavia sino alla tarda serata di ieri non si era ancora pervenuti ad un'intesa che avesse l'adesione del PSI tanto che nella situazione che lascia incerta la dislocazione delle forze parlamentari, hanno discusso Piccoli e Andreotti. Il PLI ha, dal canto suo, deciso di non sottoscrivere il documento. Da una dichiarazione del capogruppo democristiano Balzamo sembra desumersi che il PSI, mancando l'unanimità delle adesioni, non firmerebbe la risoluzione riservandosi libertà di voto in aula.

Le maggiori remore del partito socialista sono nate da un lato alla potenza complessiva delle centrali nucleari da installare; e dall'altro lato alla sostanziale insufficienza delle garanzie circa la partecipazione dei poteri locali alle decisioni sulla localizzazione delle stesse centrali.

Ora, se per quel che riguarda le garanzie già le leg-

Dovrà essere pagata nel mese di novembre

## L'autotassazione d'acconto esaminata oggi alla Camera

Pandolfi annuncia ritocchi di aliquota per i redditi superiori ai 15 milioni

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera inizia oggi la discussione del disegno di legge che fissa la scadenza del 30 novembre per il pagamento dell'autotassazione di acconto sui redditi tassabili dell'anno in corso, esentando tutti coloro che nel versare l'imposta per il 1976 hanno pagato fino a 230 mila lire. L'unico aspetto su cui si prevede una precisazione in sede parlamentare riguarda la posizione dei coniugi che hanno presentato dichiarazioni congiunte e contribuenti che a luglio versarono più di 250 mila lire dovrebbero essere, secondo il ministero delle Finanze, circa due milioni. L'acconto è pari al 75% dell'imposta dovuta sulla dichiarazione 1976. Non è obbligatorio chi non intenda versare ha tempo fino al 30 giugno 1978, ma si vedrà gravato di un onere complessivo del 22 per cento.

Importante provvedimento approvato ieri dalla Camera

## Ai lavoratori dopo 32 anni i beni che furono dei sindacati fascisti

Sono gli immobili che la dittatura confiscò alle organizzazioni sindacali democratiche o che costruì grazie a forzose trattenute - Norma interpretativa per gli ex deportati

ROMA — Con ben 32 anni di ritardo e a riparazione solo parziale di quanto è accaduto finora, i beni delle discolte organizzazioni sindacali fasciste tornano finalmente e definitivamente a chi ne ha diritto. La Camera ha infatti approvato ieri tutte le singole norme di un provvedimento, frutto di accordo tra governo e sindacati, in base al quale questo cospicuo patrimonio, in gran parte immobiliare, viene assegnato in proprietà per il 93 per cento alle Confederazioni dei lavoratori, alle associazioni dei lavoratori autonomi, delle cooperative e deiatori di lavoro; e per il residuo 7 per cento ad altre organizzazioni sindacali costituite alla fine del '73 e che siano maggiormente rappresentative.

Dal 17 ottobre all'11 novembre

## Alle Frattocchie corso di politica economica

Dal 17 ottobre all'11 novembre presso l'Istituto Palmiro Togliatti (Frattocchie) si terrà un corso di politica economica durante il quale saranno costituiti e dibattuti i seguenti temi: «La programmazione dell'economia italiana»; «Il risanamento e la qualificazione della spesa pubblica»; «L'agricoltura italiana e la programmazione e-

Ripreso ieri al « Comitato ristretto » l'esame delle varie proposte

# Nuovi incontri alla Camera sulla riforma della polizia

Sono stati messi a punto i primi dieci articoli del testo unificato, revisionando la precedente bozza - Dichiarazioni e polemiche pretestuose sull'assemblea svolta al Palasport

ROMA — Il tema del riordinamento e del sindacato di polizia, continua ad essere al centro del dibattito politico. La questione è tornata ieri all'esame del « Comitato ristretto » della Camera, che ha esaminato e discusso le norme relative all'ordinamento, alla direzione e alla nuova struttura da dare al Corpo, nonché al trasferimento delle funzioni della soppressa Direzione generale di PS. Su questo problema il governo si è riservato di far conoscere la propria posizione.

Nelle due sedute di ieri — una al mattino e l'altra nel tardo pomeriggio — il « Comitato ristretto » ha messo a punto i primi 10 articoli del testo unificato, « revisionando » la bozza da esso elaborata, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche mosse dalle forze politiche e dalle assemblee di domenica dei poliziotti e dei sindacati al Palazzo dello Sport di Roma. Tale testo passerà poi all'esame della commissione Interne di Montecitorio, prima di giungere in aula per l'approvazione.

Al termine della riunione di ieri mattina, il presidente della commissione, Mammi, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, il problema del sindacato — che appare il nodo più difficile da sciogliere — essendo « con-

troverso e non unificabile », non può essere affrontato in « Comitato ristretto », se non in fase istruttorio, « visto che in questa sede non si vota ». Di diverso avviso si è del compagno Flamigni, il quale ha dichiarato che « sarebbe molto opportuno discutere anche in « Comitato ristretto » il problema del sindacato di polizia, con l'impegno di tutti i partiti democratici, di trovare una soluzione coerente con i principi di libertà sindacale sanciti dalla Costituzione. La soluzione di questo problema — ha detto ancora Flamigni — creerebbe le condizioni per risolvere anche quelli dello stato giuridico, del trattamento del personale, delle norme transitorie ecc. ».

Del sindacato di polizia il « Comitato ristretto » si è occupato ieri solo marginalmente. Il dc Zolla — lo ha dichiarato ai giornalisti — ha chiesto al rappresentante del governo, « quando atteggiamento intendeva prendere nei riguardi dell'assemblea degli agenti di PS del 27 novembre », che a suo dire sarebbe luogo alla « nascita di fatto di un sindacato ». Comunemente — ha aggiunto il parlamentare — « se la data del 27 è soltanto uno stimolo per i partiti, allora è accettabile ».

Sull'assemblea di domenica scorsa al Palasport e sulle sue conclusioni, si è aperta una polemica che presenta molti aspetti pretestuosi. Il liberale Costa — con una dichiarazione al quotidiano di Montanelli — ha addirittura minacciato « la denuncia dell'accordo a sei », accusando la Federazione unitaria e il movimento dei poliziotti di voler « precedere la legge con i fatti ».

Sciopero dei tipografi a « L'Or » di Palermo

PALERMO — Il quotidiano della sera di Palermo, « L'Or », ha uscito ieri senza effetto di uno sciopero dei tipografi, proclamato dai Consigli di fabbrica, la società per azioni proprietaria della testata, date le gravi difficoltà finanziarie che affliggono il giornale, come la maggior parte dei stampa quotidiani, ha indicato come unica possibilità di salvezza per il quotidiano la costituzione di una cooperativa, che nel giorno di ieri è stata costituita a Palermo da un gruppo di giornalisti. I tipografi hanno deciso la loro adesione al giornale, secondo quanto hanno fatto sapere, contro la minacciata rottura del patto integrativo aziendale.

Fnsi-poligrafici: minacce alla libertà di stampa

ROMA — E' in atto un nuovo, minaccioso attacco al sistema dell'informazione; chiudendo di fatto le porte di accesso a una serie di testate e ristrutturazioni selvagge vengono proposte per bloccare le iniziative di stampa democratiche e di informazione. Evidentemente si cerca di forzare la realtà dei fatti, nel tentativo di portare acqua al mulino nei nemici della riforma della polizia.

Speciale di « Città futura » con gli atti del convegno sui giovani

Il numero 20 de « Città futura » che sarà in edicola mercoledì 12 ottobre, reccherà in un inserto speciale gli atti del convegno « Città e giovani » della FGCI su « La crisi della società italiana e gli orientamenti della nuova generazione ». Il numero sarà di 32 pagine, il numero 16 e sarà venduto a lire 500.

Andreotti ed Assisi: « Contrastare l'intolleranza »

ASSISI — Nel corso delle celebrazioni per il XVII centenario della morte di san Francesco il presidente del consiglio Andreotti ha parlato dalla loggia del Sacro Convento.

La prima fase di attuazione della legge sulla riforma dei suoi

## Dati del ministero dei LLPP sugli oneri di urbanizzazione

ROMA — Ieri mattina al ministero dei LLPP vi è stato un incontro tra il direttore generale alla urbanistica Martuscelli e un gruppo di giornalisti sulla applicazione della legge di riforma dei suoli. L'attenzione si è rivolta soprattutto sulle disparità di applicazione, esistenti tra regione e regione, degli oneri di urbanizzazione che devono essere pagati ai Comuni per ottenere la concessione ad edificare. In questo senso sono stati forniti alcuni dati sui parametri definiti dalle Regioni e utilizzati dai Comuni.

Contrari alla « moratoria » i sindacati del settore nucleare

GENOVA — La « moratoria » nucleare avrebbe come effetto sicuro quello di vanificare il potenziale nucleare e tecnologico delle aziende manifatturiere, impiantistiche e di progettazione, collegate alla produzione di centrali nucleari, con una perdita della loro rappresentanza sindacale e del loro ruolo di protagonisti nell'economia del paese, senza offrire nessuna reale garanzia per una maggiore sicurezza nella costruzione e nella gestione delle centrali nucleari. Ebbene, se c'è un partito che ha portato avanti con coerenza una linea strategica nel settore energetico, e ciò fin dai primissimi anni Settanta, questo è il PCI.

Lettera aperta sulla scuola dei movimenti giovanili democratici

## Nessun rinvio per la riforma della secondaria

ROMA — Con una « lettera aperta » al presidente del Consiglio, al presidente della Camera ai segretari e ai responsabili delle commissioni scuola dei partiti democratici, le federazioni e i movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSDI, del PRI e del PLI hanno rivolto un « preciso e pressante invito » per l'immediata discussione in Parlamento della riforma della scuola secondaria.

urgenza una incisiva azione riformatrice », che riformi le strutture culturali della scuola permetta di costruire un rapporto nuovo tra scuola e lavoro e tra scuola e società. Troppo a lungo — si sottolinea nella lettera — si è parlato di riforma senza che venisse attuata. In questa situazione, sono state anche svuotate le potenzialità di parziali misure, prima fra tutte gli organi collegiali di governo della scuola. « Nell'accordo di programma — si legge — fra i partiti dell'arco costituzionale — si precisa a questo punto vi sono precisi impegni per la rapida attuazione della riforma della scuola secondaria. E' compito ora di tutte le forze democratiche dare attuazione a quanto previsto dalla lettera e dallo spirito dell'accordo, avviando

espansione, che variano da 18 mila lire al metro cubo in Piemonte a circa 400 lire a Palermo; nelle zone della 167 per l'edilizia economica popolare (4500 lire a Roma, 15 mila a Ancona) e infine per gli interventi di ristrutturazione nei centri storici (in questi casi i Comuni, per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, hanno disposto oneri più bassi). Questa è una scelta politica urbanistica importante per contenere l'espansione e favorire invece il recupero. Fa eccezione la Campania dove addirittura è più conveniente abbattere le case vecchie e ricostruirle per pagare meno oneri di urbanizzazione (applicando le nuove norme regionali si pagherebbero 11 mila 500 lire al metro cubo di nuove costruzioni e 12.150 per la ristrutturazione).

I più recenti racconti dello scrittore argentino

# Tra i fantasmi di Borges

Nel « Libro di sabbia » ancora una fitta trama di sconcertanti metafore, sottratte ad ogni vincolo con la realtà



Jorge Luis Borges durante il suo recente soggiorno in Italia

Borges, uomo essenzialmente letterario... Oppure: « Il libro in linea di massima è il mondo per lui, e il mondo è un libro... »

conta di un re e di un poeta, chiamato a celebrare le gesta del suo popolo nei suoi poemi. L'ultima e conclusiva sua opera sarà la più terribile e perfetta, scritta infatti in una sola riga; ed entrambi la assaporeranno come un peccato: « Quello di aver conosciuto la Bellezza, che è un dono vietato agli uomini... »

un misterioso venditore di bibbie offre un volume di cui il numero di pagine è infinito: nonostante ogni tentativo di contarlo, il libro prende decisamente la mano ai suoi lettori, e la mano si ricomincia a muovere, e il libro si ricomincia a leggere, e il libro si ricomincia a leggere...

bia rientrano perfettamente nei più noti schemi borgesiani. Vi è riproposto, con rare eccezioni (le stesse, comunque, dei precedenti volumi di racconti), l'uso tipico di quel linguaggio di trattazione dotto, da saggio sempre in bilico, ma eccezionalmente in equilibrio tra letteratura, erudizione, invenzione fantastica, gratta eccentricità che, solitamente al suo contesto abituale, diviene, pur nella sua compassata freddezza, carico di valori espressivi, serico della particolare nozione di narrativa introdotta o inventata da Borges. Il libro, tuttavia, denuncia una certa stanchezza e il ripetersi dei luoghi tipici dello scrittore argentino diviene a tratti piuttosto appariscente. Inoltre, Borges sembra mantenersi quasi meccanicamente fedele ad un proprio schema compositivo ideale (lo stesso, cioè, delle Finzioni), ad un procedimento ormai quasi irrinunciabile ma che qui, a tratti, dà l'impressione di rimanere un'idea astratta, un puro involucro formale o una pista già segnata.

A mio avviso, comunque, il libro prende decisamente quota dopo i primi racconti, che soffrono più di altri di un certo impaccio e di una minore lucidità rispetto ai precedenti di Borges. Nella seconda parte del libro, quindi, se non può certo dirsi che Borges riesce a ricreare gli splendidi risultati delle ormai classiche Finzioni, indubbiamente si avvicina a quella che, in questo senso, può considerarsi la sua seconda tappa, vale a dire « La Sibilla ». Ma, come già accennavo, appaiono davvero ardui i tentativi di confronto, essendo troppo alti i livelli toccati nelle precedenti esperienze, che hanno rivelato in Borges uno dei più grandi scrittori del secolo in grado di fare del racconto un genere assolutamente autonomo e specifico, elevato a non certo minore dignità del più colto e diffuso genere narrativo: il romanzo. In questa dimensione Borges si ripresenta anche nel Libro di sabbia, seppure ammorbido dagli anni, più del solito indulgente (a costo di cadere nella maniera di se stesso) verso i propri fantasmi: procedendo, a dispetto di sé, a essere letteratissimo, come nel niveoleve proposi di una volta e persino amabile conversazione, di una ironica ma sempre trasognata e divagante narrazione orale.

Maurizio Cucchi

La lottizzazione, una pratica che corrode la vita nazionale

# Come si sceglie un dirigente?

Analisi e proposte contrastanti - L'opinione di Ruffolo, Tecce, Forcella, Storti, Lucio Villari, Roberto Olivetti - Il rapporto tra intervento politico e competenza - La necessità della riforma dello Stato

Comunque la si rigiri, questa enorme frittata che è la lottizzazione lascia tutti interdetti, un po' incapaci di dare ricette per uscirne. C'è Giorgio Ruffolo, presidente della PIME - abbiamo già riferito alcune sue analisi del fenomeno - che parla di « degenerazione del sistema pluripartitico italiano ». « Ci sono almeno alcune nomine - diciamo una ventina - sicuramente politiche, dice; sono i nostri "grandi commis" di Stato: bene, quelle nomine le facciamo pure i politici, i partiti, il governo. Ma poi basta. Non che poi comincino, come fanno, a dividersi fra partiti, vice-presidenti, direttori generali, e così via. E le correnti di ogni partito ad aggiungere i loro "lotti" di nomi. Rivalutiamo i consigli di amministrazione, i collegi sindacali e infine ogni tipo di organo di controllo, fino al Parlamento », ruffolo - lo abbiamo già riferito - attribuisce importanza fondamentale alla programmazione, alla definizione degli obiettivi per ogni settore come unico « test » possibile di scelta professionale, di capacità.

## La legge sulle nomine

« E' in fondo quanto afferma la legge sulle nomine e cariche negli enti pubblici (trasparenza, controllo parlamentare, prima e dopo le scelte) appena voluta dalle Camere. Ed è la linea - minima - sulla quale sono d'accordo politici e industriali che abbiamo interrogato e anche persone « lontane » dalla politica di professione. Per esempio Giorgio Tecce - preside di Scienze all'università di Roma, docente di biologia molecolare, membro del consiglio di amministrazione della Rai-Tv (l'unico che rotò contro le nomine del luglio scorso, poi tanto contestate da tutti) - dice: « Occorre guardare ai contenuti per fare scelte giuste. Come potrei immaginare di nominare un anti-evolutionista a una cattedra di biologia molecolare, lì dove deve insegnare l'evoluzionismo? Eppure, quando fu messo il "bravo" Di Cagno a presiedere l'ENEL, non si scelse proprio un nemico della nazionalizzazione elettrica per "ammorbire" l'impatto creato dalla operazione? ». Mi dirà un grosso dirigente Fiat, Turajelli - lo vedremo - che il guaio è il sistema pluripartitico (una tesi « radicale » che trova consensi tanto ampi in certi ambienti tecnocratici, quanto più - ed è curioso, dati i personaggi - appare storicamente astratta e

vuota in un paese come il nostro), un sistema, dice, che impone di esercitare il gioco dei pesi e dei contrappesi: per cui a un presidente di sinistra va affiancato un vicepresidente conservatore o viceversa, e via lungo la catena: con l'effetto di paralizzare tutto. Enzo Forcella, giornalista e direttore del terzo canale Rai, ha cercato di approfondire il tema sul quale è più e più volte intervenuto in questi mesi. Il problema, dice, è di definire il potere in una società moderna. Il potere non è più qualcosa di accentrato e di omogeneo come era fino a qualche decennio fa. Non può più essere concepito come un potere « unitario ». E' diventato frutto di un consenso. Forcella si rifà alle tesi di Altusser sugli AIS, gli apparati ideologici di Stato. Per esempio: scuola, comunicazione di massa, famiglia, management. Sono apparati in rapporto dialettico fra di loro, anche se nel complesso contribuiscono a creare lo Stato come punto di congiunzione dei poteri diversi. « Un esempio: la stampa italiana non è mai stata concentrata come in questo momento, eppure mai nel passato è stata tanto libera e « inventiva », spregiudicata. Ora, in una società moderna, quanto più il potere è omogeneo, tanto meno si svilupperà la potenzialità dialettica degli AIS: cioè dei « poteri » quanto più siamo in fase di transizione (come ora) tanto più si sviluppa la potenzialità centrifuga di quei poteri (vedi allora i giornali o le « inquietudini » anarchiche degli apparati delle Partecipazioni Statali... ».

Come ha funzionato questo sistema nella realtà italiana del dopoguerra? Dice Forcella: « C'era uno Stato rappresentato da un governo che considerava cittadini a pieno titolo solo quelli che si riconoscevano in una democrazia tradizionale, diciamo liberal-cristiana. Una democrazia che escludeva di fatto dagli "apparati" tutti quelli che si riconoscevano in qualunque altro modello. Dal '47 agli anni '60 qui c'è stato in effetti un colossale "berluschetismo". Questo sistema tradizionale è ben radicato - il « centrismo » e le sue filiazioni - fu senz'altro messo in crisi dal centro sinistra: il Psi al governo ripeté il vecchio schema ma poi, per un fatto solo a esprimere una « esclusione di secondo grado » verso il Pci. Il Psi - anche in buona fede - si prese il suo potere: e fu così che nacque la lottizzazione generalizzata. « La politica si trasformò così in partitocrazia ». Da questa analisi, Forcella

fa discendere alcune proposte. Una - e sembra paradossale - è la depolitizzazione del problema delle nomine: che si nominino i direttori di rete Tv, ma poi non si « voglia » bilanciare la struttura arrivando fino ai capi ufficio. Altro problema - questo è quanto già è stato previsto dalla nuova legge che abbiamo citato - è quello della « moralità » del dirigente, a cominciare dalla sua carezza fiscale.

Forcella arriva alla conclusione: « Mancava in Italia - e paghiamo il prezzo - un sistema bipartitico. Ci sono due Stati: uno è quello qualunquista, assistenziale, con servatore della Dc, e uno è quello laico e di sinistra. Inuile cercare compromessi: non c'è una « pregiudiziale » idea comune fra lo Stato come lo concepisce Ingrao e lo Stato come lo concepisce Piccoli. Non c'è mediazione possibile. La bipolarità attuale, figlia della fase di transizione, è nemica del bipartitismo che presuppone una « ideologia statale » comune. Ci manca, in Italia, un patto di convivenza storico e la Costituzione non basta più. Perciò ognuno arraffa quello che può: la lottizzazione, appunto. Bruno Storti è più pacifico. Dal suo studio bene arredato a Villa Labini (dentro Villa Borghese) sede del Cnel, di cui è presidente, guarda con un certo distacco a tante miserie e a tanti roveli. « In sé e per sé la lottizzazione non è un male: è lo specchio di un paese (e di partiti) fortemente politicizzato, ideologizzato. Anche arte, scienza, cultura sono "ideologiche" in Italia. E come da re espressione a queste realtà multiforini? Non c'è che consentire a ognuno il suo "spazio", la sua "quota" di spazio: appunto la lottizzazione. Certo, in paesi come gli Usa una cosa simile è impensabile: ma lì la politica si fa solo ogni quattro anni, quando si elegge il presidente e l'ideologia non c'entra mai... ».

Il vero problema, dice Storti, è la scelta, la selezione, la qualità degli uomini. Anche Storti pensa che l'origine della generazione lottizzatrice sta nello strapotere della Dc (« ma era quasi meglio, era più rispetto per la competenza ») e si sceglievano uomini anche fuori della Dc; il vero vizio furono le correnti, dopo De Gasperi ». Secondo la sua analisi è poi naturale che la vera lottizzazione cominci con l'arrivo del Psi. « Occorre però dare uno spazio ai socialisti e così la lottizzazione diventò scientifica, con il bilancio ». Certo le competenze e le onestà individuali - il « vero problema » - sono più controllabili in regimi totalitari che in regimi democratici: ma questo « prezzo » la democrazia lo fa pagare sempre. Diciamo, conclude Storti, che questa recente « crociata » contro la lottizzazione, in Italia, mi pare un po' irrealista, astratta, moralistica. « Pensiamo piuttosto a lottizzare bene, responsabilizziamo i prescelti, creiamo controlli efficaci. E basta ».

« Uno che condive abbastanza tesi di questo tipo, anche se da una angolazione completamente diversa, è lo storico Lucio Villari. Che proclama: « La lottizzazione, in un sistema democratico, è cosa ovvia e buona. Sono ben lieto che a dirigere una banca ci sia un politico invece che uno dei soliti "commessi del capitale" ». Solo che non la chiamerei lottizzazione, ma partecipazione e collaborazione di tutte le forze politiche e sociali, senza discriminazione ». E poi, perché prendersela con i partiti? In uno Stato che non aveva alcuna programmazione, sono proprio i partiti le uniche forze organizzate che una programmazione se la sono data, e che su quella base scelgono i loro uomini. La professionalità viene dopo ».

Villari racconta un aneddoto: « A una giovane assistente - siamo nel dopoguerra - avevano assegnato imprevedibilmente la cattedra di Storia del diritto italiano, facendogli superare nel concorso altri e ben più agguerriti concorrenti. A farlo preferire era stata la circostanza che questo giovanotto (Giorgio Maria Monti) frequentava a Napoli il « salotto » Croce; di qui l'eccesso di reverenzialità - per Croce, che non aveva fatto da parte sua alcuna pressione - degli esaminatori del giornale. Questi andò da don Benedetto che considerava come un padre e, allibito, gli raccontò della sua immemoratezza, aggiungendo che, fra l'altro, lui quella materia la conosceva in modo ancora molto limitato: « Vabbè, robbè, gli rispose il filosofo, vuol dire che adesso, così, ve la imparate ». La

professionista acquisita - vuole dire Villari - non è affatto una categoria decisa. « La dove sono esistite monarchie assolute « moderne », dice ancora Villari, è nato e si è consolidato un autentico senso dello Stato al diritto: questa vale per Francia, Inghilterra e Spagna (non per la Russia, dove l'assolutismo fu sempre dispotico, ottuso, cieco) che raccolgono oggi i frutti di una autorità statale « storica », centralizzata e ben organizzata, sempre illuminata (e non dimentichiamo che l'illuminismo fu prodotto da queste Corti; il nemico dell'illuminismo non erano le monarchie, ma la Chiesa ».

## Il sistema pluralistico

Il sistema pluralistico funziona bene appunto là dove è esistita una « antica » validità dello Stato di diritto: in una società di transizione come è ancora la nostra rischia invece di portare a deviazioni corporativistiche. Il sistema parlamentare e la proporzionale nelle elezioni, sono già pieno pluralismo ma oggi - con la complessità dei compiti dello Stato moderno - non bastano più da soli. Oggi occorre cioè uno Stato di tipo nuovo in Italia: questo è tanto vecchio che forzatamente i partiti, le forze sociali organizzate, sono costretti a riempire i vuoti. La democrazia deve vivere comunque, con i partiti come surrogato magari, ma vivere, e andare avanti, non può fermarsi come può farlo uno Stato totalitario. E a questo punto Villari dice, come abbiamo riferito, che la « lottizzazione » diventa forse un male, comunque un dato necessario, e in ogni caso un fatto di « partecipazione » vitalizzante.

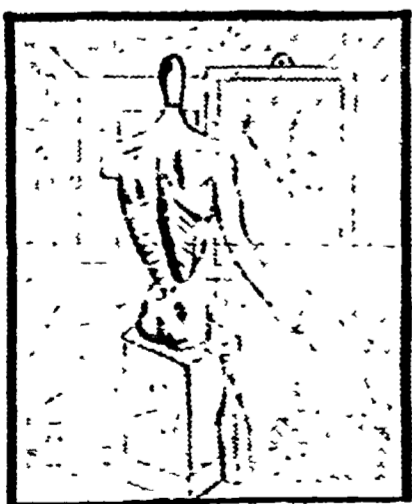
Tesi e analisi si contrappongono e si giustappongono, come si vede. Roberto Olivetti, figlio di Adriano, già dirigente dell'industria di Treviso e oggi dirigente della statale Finanziaria meridionale, vede per esempio il ruolo « surrogatorio » dei partiti « come una peste, in modo opposto a quello di Villari. « Occorre ripristinare la responsabilità dei consigli di amministrazione, dei collegi sindacali, degli organi di controllo, delle istituzioni. Va abolito il concetto stesso che ai partiti politici spetta di regolare la questione delle cariche funzionali nell'economia e nella amministrazione. I partiti devono pensare a selezionare bene i loro candidati alle elezioni (« e sui quanti scandali centrali e periferici verrebbero evitati se svolgessero bene questo compito »). Per il resto le industrie, anche quelle di Stato, hanno validi canali per selezionare i dirigenti: compresi gli annunci sui giornali come faceva l'« Olivetti » e come faceva anche l'Iri fino agli anni '60 ».

Ugo Baduel

Nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara una rassegna di quadri e disegni

# I caratteri di Carlo Carrà

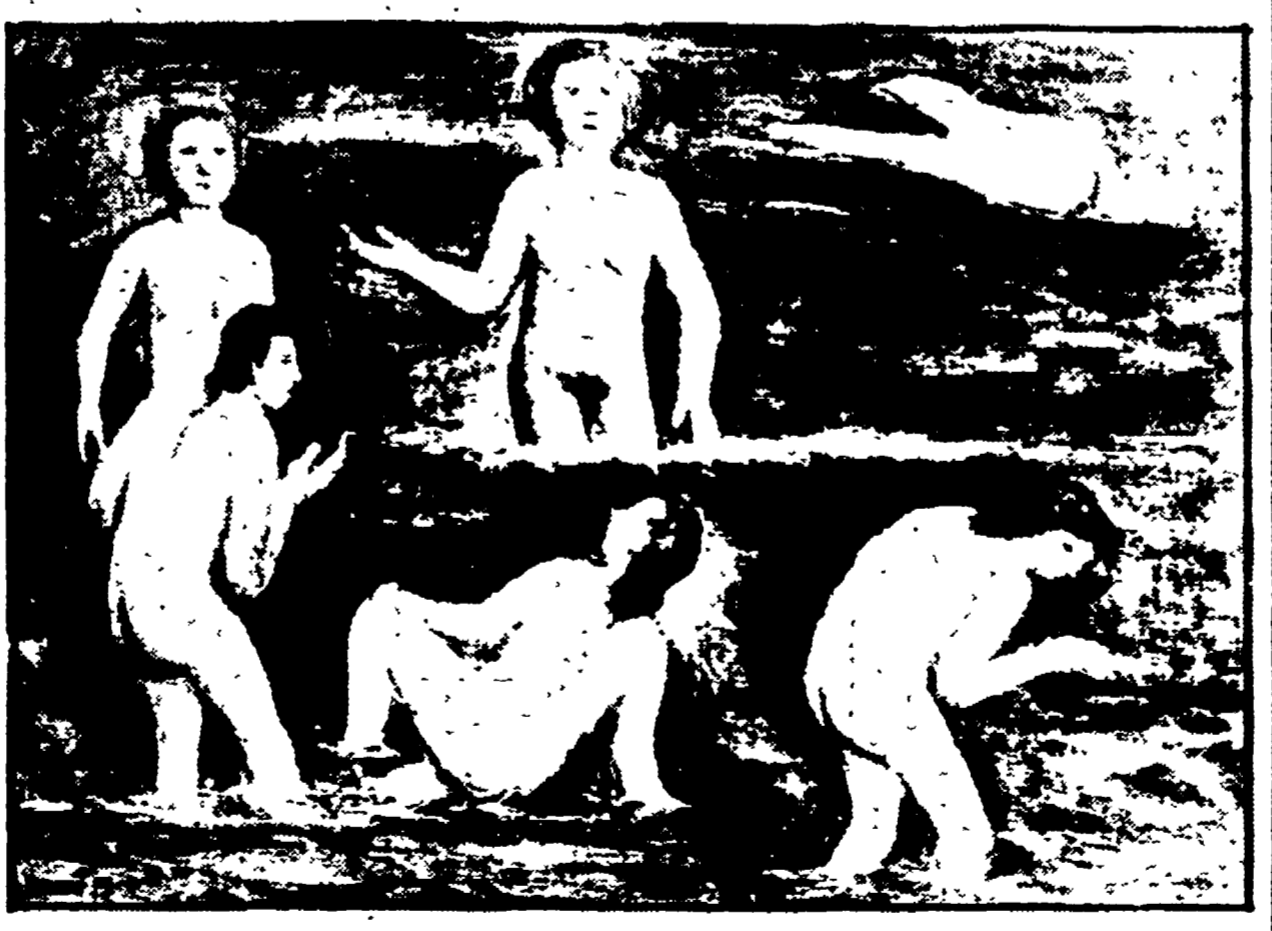
Nell'arte del grande pittore i passaggi dal divisionismo al futurismo fino agli approdi « metafisici » della maturità



Carlo Carrà, studio per « La Solitudine » (1917).

Il direttore del Palazzo dei Diamanti, Franco Farina, introducendo in catalogo la rassegna estiva ferrarese dedicata a Carlo Carrà, solleva la questione delle difficoltà organizzative di mostre nel reperire e nell'ottenere in prestito opere significative dai collezionisti privati. « Opere praticamente non commerciabili se non dal proprietario » - ci ricorda - « quando non hanno riparo nella vicina e sicura Confederazione, giacché sono imballate e sigillate nei depositi blindati delle banche. Il possibile furto, il timore delle tasse e l'eventuale estorsione hanno fatto sì che un bene di cultura viva perdesse le sue connotazioni naturali per divenire un bene patrimoniale di pura mercificazione con aggravanti feticistiche ».

È vero, che in questo campo la situazione viene sempre più aggravandosi, e che le sue conseguenze negative



Carlo Carrà, « Libecciate » (1926).

rischiano di farsi maggiormente pesanti sul piano dell'uso pubblico delle opere d'arte. Questa mostra di Ferrara con i « vuoti » e le mancanze di cui appunto Farina si scusa in catalogo, costituisce infatti un ulteriore e significativo campanello d'allarme in questa direzione: come segno di una crescente sfiducia e disinteresse del collezionismo privato nei confronti delle ragioni e delle necessità del circuito pubblico, dei suoi importanti compiti di divulgazione, di ricerca e di approfondimento culturale. Ed è ormai chiaro che, probabilmente in un futuro nemmeno troppo lontano, sarà necessario trovare misure e soluzioni atte a correggere - nel rispetto dei reciproci diritti e al di fuori di ogni unilateralità - un simile stato di cose. « La mostra ferrarese rappresenta, ad ogni buon conto, una occasione assai preziosa e comunque fonte di stimoli per ricostruirsi fruttuosamente alla vicenda artistica di uno tra i protagonisti di primo piano dell'arte italiana di questo secolo. Anzi, l'abbondanza dei disegni rispetto all'opera pittorica - effetto obbligato di una situazione di forza maggiore, come abbiamo detto - giunge in qualche modo a mettere maggiormente in luce i caratteri particolari del temperamento e della poetica di Carrà ».

Dall'assoluto periodo del divisionismo ai perentori e talvolta futuri entusiasmi del futurismo fino ad un realismo sempre più silenzioso e assorbito le opere dell'artista piemontese testimoniano, appunto, di quanto sia sempre stato - e lui figlio di un ciabattino e autodidatta - al centro delle ricerche più vive e attuali del suo tempo. E ciò soprattutto per quanto riguarda il periodo metafisico, iniziato intorno al 1917 in occasione dell'incontro tra Carrà e i due fratelli Giorgio De Chirico e Alberto Savinio, pe-

rodo che, insieme a quello futurista, è rappresentato in modo assai interessante proprio dai disegni e dagli schizzi presentati in mostra. Il passaggio tra gli accenti conciliati e violenti delle composizioni futuriste, apologetiche di una generica « modernità », e quelli pacati ed assorti della metafisica è brusco, perentorio. Il gusto ritrovato da Carrà per una pittura e per una composizione più vicina alle ragioni terrestri dell'uomo si fa in questi disegni e schizzi evidente e palpabile, avviandosi a diventare elemento prioritario di tutta l'opera posteriore dell'artista, che muore a Milano nel 1966. Si tratta di un elemento che in lui sempre coesisterà, strettamente intrecciato ed innervato, ad un altro dato qualificante del suo lavoro: quello, cioè, che Russoli ha definito una costante « tensione al traguardo poetico ed esistenziale della pittura ».

Giorgio Seveso

A giorni il IV volume

Ai primi di dicembre uscirà il V volume della

# ENCICLOPEDIA EUROPEA

UN GIUDIZIO DELLA STAMPA EUROPEA

## THE TIMES

...nessun editore poteva fare un servizio più grande al paese.

La pubblicazione di questa nuova enciclopedia giunge in un momento in cui si avverte con particolare urgenza la necessità di opere che siano la "summa" della nostra cultura.

Garzanti

Il missino sospettato di avere sparato a Walter Rossi

Accusato di tentato omicidio 9 mesi fa

Enrico Lenaz fermato ieri sera dalla polizia; in una casa di Monteverde - Era stato già arrestato dopo che, nei pressi di un albergo dove si teneva un congresso del MSI, furono feriti a colpi di pistola 2 giovani - Dopo poco tornò in libertà

ROMA - E' stato rinchiuso in carcere in stato di fermo il missino sospettato di avere assassinato il giovane di «Lotta Continua»...

detto che sarà ascoltato soltanto dal magistrato. Poco prima dell'una, infine, Enrico Lenaz è stato ammesso in carcere...

l'arresto. Lenaz si iscrisse al «Fronte della gioventù» (la fiammante organizzazione squadrista del MSI) quando aveva ancora quattordici anni...

fu chiusa. Poi prese a bazzicare alle feste di Balduina. Gli studenti del suo quartiere lo conoscevano bene...

Ma negli ultimi tempi la «carriera» di Lenaz avrebbe fatto un salto di qualità. Sarebbe entrato a far parte di quei fascisti che sono soliti girare con la pistola in tasca...

Ma negli ultimi tempi la «carriera» di Lenaz avrebbe fatto un salto di qualità. Sarebbe entrato a far parte di quei fascisti che sono soliti girare con la pistola in tasca...

Alcuni testimoni lo avevano indicato come «il biondino» (archiato che la sera di venerdì scorso fu visto, ginocchio a terra e braccio teso, fare fuoco centrando alla testa Walter Rossi).



ROMA - Il punto dove è stato ucciso Walter Rossi

Il messaggio telefonico è al vaglio degli inquirenti ma vi sono molti dubbi sulla sua autenticità. La firma «stella nascente» è del tutto sconosciuta, e non è mai comparso tra le sigle, pur tanto numerose, di formazioni terroristiche.

Restava ora da stabilire la posizione di Lenaz in relazione all'effettivo delitto di venerdì sera. Gli inquirenti sono convinti, comunque, che c'è una relazione precisa tra l'assassinio di Walter Rossi e le precedenti aggressioni sanguinose, all'EUR e in piazza Igea...

L'agguato nella capitale contro Patrizia D'Agostini

Migliora la compagna ferita a revolverate

Numerose visite in ospedale di operai, operaie e rappresentanti di consigli di fabbrica - Indagini della questura

ROMA - Migliorano rapidamente, superato il primo choc, le condizioni della compagna Patrizia D'Agostini, ferita l'altra mattina a revolverate mentre usciva di casa per recarsi a lavorare.

hanno infatti telefonato alla redazione milanese dell'Ansa definendosi appartenenti alle «Brigate rosse - nucleo stella nascente».

L'attentato alla compagna Patrizia D'Agostini ha suscitato una ferma reazione tra i lavoratori e i democratici nella città. Gli operai della v.le Agostini avevano dato vita ad uno sciopero di mezz'ora...

La protesta nel Paese per il delitto fascista

Condanna e sdegno di consigli di fabbrica e di quartiere, sindacati e studenti - Manifestazioni a Firenze, Pisa, Livorno, Foggia, Crotone - Domani il ministro Cossiga riferirà al Senato

ROMA - Sugli episodi criminali di squadrismo fascista, culminati con l'assassinio del giovane Walter Rossi e che segnano il pericolo di una ripresa della strategia della tensione, il ministro dell'Interno Cossiga, riferirà domani pomeriggio al Senato...

mettere in crisi la convivenza civile e le istituzioni della Repubblica. Ai familiari delle vittime, Valori, a nome dell'assemblea, ha rinnovato il cordoglio.

Il consiglio di fabbrica, inoltre, ha denunciato, come offesa ai sentimenti democratici di tutta la città di Crotone, il fatto che il caporione fascista Almirante abbia potuto trovare spazio per la sua propaganda...

L'annuncio del dibattito è stato dato ieri all'assemblea di palazzo Madama dal presidente di turno, compianto Dario Valori. Parlando a nome della presidenza del Senato, Valori ha sottolineato la gravità del momento, la porta dell'attacco alla stabilità democratica...

A Pescara, alcune centinaia di giovani hanno partecipato ieri mattina ad un corteo di protesta. La manifestazione, indetta dai movimenti giovanili dei partiti democratici, dal PDUP, da Lotta continua e da Medicina democratica...

Anche la Toscana ha reagito unanimemente al crimine. A Firenze, il comitato per la difesa dell'ordine democratico ha indetto per domani una manifestazione in piazza della Signoria.

«Ricorre oggi il 6. anniversario della scomparsa del caro ALBERTO FABBRI «CRI CRI» la moglie Lina lo ricorda con affetto a quanti lo hanno conosciuto. Per onorarne la memoria sottoscrivete il numero del nostro giornale. Bologna, 5 ottobre 1977»

A Foggia, ha preso posizione il comitato permanente provinciale antifascista della Capitanata, che ha deciso di indire per sabato prossimo una manifestazione di condanna.

In un suo comunicato, la segreteria nazionale della FLM invita tutti i militanti antifascisti non aderenti all'organizzazione della riunione e annuncia di aderire all'iniziativa del Comune di Roma per una grande manifestazione nazionale antifascista.

Fascista scarcerato dopo una aggressione

MERANO (E.P.) - Un noto picchiatore fascista meridionale, lo studente universitario di legge Rober von Telemen, più volte arrestato a Padova per aggressioni contro studenti antifascisti...



GENOVA - E' salpata ieri alle 17 in punto, dal porto del Mille, con la turbonave «Eugenio C.», ammiraglia dei fratelli Costa, con diecimila bottiglie di champagne e otto bare, la già famosa «crociera dei miliardari».

Bare e champagne per i miliardari partiti in crociera

Costo di un biglietto 18 milioni

Settegiornata crociera di crociera, 21 scali, una ventina di Paesi toccati, 38 mila miglia di navigazione, 8 miliardi di incasso: biglietti da diciotto milioni e rotti. Fra i vari porti, c'è anche quello di Shanghai ed è previsto, per soli 800 dollari in più, anche un rapido giro dell'India.

Altri clamorosi sviluppi nella vicenda Torri a Londra

Anche un legale dell'ambasciata italiana curava gli affari delle banche-fantasma

L'avvocato Colombotti è quello che ha illustrato ai giudici inglesi la posizione del fascista Graziani - Si occupò anche della estradizione di Saccucci - Incredibile «balletto» di soldi fra Inghilterra, Spagna, Svizzera e Italia

Dal nostro inviato

LONDRA - Nell'intricatissima vicenda che circonda Pier Luigi Torri emerge un nuovo, sconcertante elemento: la strana posizione dell'avvocato dell'ambasciata italiana a Londra, lunedì, davanti alla «Bow-masters court», è comparso il notaio fascista italiano Clemente Graziani.

scorso anno, quando si discuteva circa l'extradizione dell'omicida fascista Saccucci, che venne poi scarcerato. Va fatto notare, a questo punto, che mentre Clemente Graziani è considerato il mandante dell'omicidio del giudice Occorsio, che indagava sui sequestri di persona che sulle trame fasciste, Pierluigi Concutelli ne è universalmente considerato l'esecutore materiale...

La Bear era quindi stata messa in vendita e l'acquisto che ne trattò l'acquisto fu una società svizzera che all'epoca si chiamava «Cosema», che divenne poi la «Magica corvina», ossia la finanziaria che compare nell'affare Torri e di cui erano rappresentanti un tale James Maude e, eccoli al punto, l'avvocato Carlo Colombotti.

te inquisiti dalla magistratura italiana per quanto riguarda il caso Torri. Nonostante le indagini svolte, la «British credit trust» non riuscì mai a sapere con esattezza chi era il vero proprietario della «Magica corvina», ma concludendo le trattative con James Maude e l'avvocato Colombotti, rendendo la Bear per 20 mila sterline, ossia 30 milioni di lire.

Dopo che Richard Milner, in gennaio, scrisse in un suo pezzo tutto quanto sapeva circa la retroscena mafioso delle banche di Torri, di cui si sono viste le connivenze con il terrorismo fascista, James Maude e Pier Luigi Torri lo querelarono e anche in questo caso gli interessi di Maude erano rappresentati dall'avvocato Colombotti che, attualmente, rappresenta quelli della nostra ambasciata per ottenere l'extradizione di Graziani e lo scorso anno li aveva rappresentati per ottenere quella di Saccucci, scarcerato e attualmente in libertà.

L'accusa è di aver raggirato per somme notevoli centinaia di genitori

Medico processato: cure fasulle ai bimbi handicappati

La causa davanti al pretore di Milano - Le iniezioni del dott. Michelazzi con medicinali provenienti dalla Germania

Il nuovo programma di «Tribuna politica»

ROMA - La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha approvato la nuova proposta di programma delle tribune politiche e sindacali per il '78, limitata al primo semestre.

Dalla nostra redazione MILANO - E' cominciato oggi, davanti al pretore dott. Raffaele Di Palma, un processo contro un medico accusato di avere raggirato per somme notevoli a centinaia di genitori di bimbi subnormali, applicando a questi ultimi terapie che non avrebbero dato i risultati sperati.

donna che avendo un'amica con un figlio spastico si era interessata del problema. Ad un certo punto la Nicolini avrebbe ricevuto una lettera firmata da tale Rossi (una impiegata della «Palomive») nella quale la si invitava a rivolgersi al dott. Michelazzi per sperimentare sul bambino di sua conoscenza la particolare terapia.

ti da iniezioni di cellule vive. Lughissima è stata la sfilata dei testimoni. Oltre alla Nicolini, il pretore ha sentito le madri di bambini spastici che avevano fatto ricorso al dott. Michelazzi. Nessuno di questi testimoni, comunque, ha infierito contro l'imputato mentre tutte hanno detto di essersi rivolte a lui su indicazione di amiche.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Maria, il figlio Marco, le famiglie Marroni e Michetti ringraziano commossi le autorità pubbliche politiche, le organizzazioni del PCI e della CGIL, gli enti e le associazioni, i compagni, gli amici, i colleghi che hanno espresso numerosi e significativi segni di stima e di affetto al momento di MARCELLO MARROW Roma, 5 ottobre 1977



Il gruppo tessile ha chiesto l'amministrazione controllata

# Posti di lavoro in pericolo per i 2500 del «Cotorossi»

Nello stabilimento di Verona la cassa integrazione a zero ore dura già da tre mesi - L'occupazione è calata di 1.200 unità - Un incontro al Bilancio

Dal nostro corrispondente

VICENZA — Il gruppo tessile Cotorossi, di proprietà del barone Domenico Rossi, ha chiesto l'amministrazione controllata. Il gruppo comprende uno stabilimento a Vicenza, due a Pordenone, uno a Verona e uno a Latina, per un totale di 2.500 dipendenti. Verso ognuno di essi l'azienda è in debito di circa seicentomila lire, poco meno, cioè di tre mesi di salario. A Verona la cassa integrazione a zero ore dura da tre mesi. L'occupazione, negli ultimi tre anni, è calata di circa 1.200 unità.

L'amministrazione controllata, dicevano. Se il tribunale la concederà, altre centinaia di lavoratori verranno sospesi. La richiesta di amministrazione controllata, soluzione che in pratica spesso prelude al fallimento, è stata avanzata, afferma la direzione, « per evitare un provvedimento ancora più grave minacciato da alcuni creditori », quello, appunto, dell'istanza di fallimento.

A Vicenza il comitato politico di coordinamento, formato da parlamentari comunisti, socialisti, democristiani, dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e dal consiglio di fabbrica, è tutt'altro che d'accordo. Che cosa dice in sostanza il comitato? Che la giustificazione fornita dall'azienda è pretestuosa. Che il «malessere» della Cotorossi non è imputabile soltanto a guai finanziari (mancanza di liquidità

nonostante 47 miliardi di finanziamenti agevolati ottenuti negli ultimi dieci anni), ma anche e soprattutto a carenze « programmatico-organizzative ». La proposta del comitato — che verrà ribadita domani in un incontro presso il ministero del Bilancio — è un esame a livello ministeriale per verificare le possibilità che lo Istituito Mobiliare - Italiano (IMI) sblocchi il rifiuto delle banche a erogare prestiti che consentano il pagamento degli stipendi.

La questione Cotorossi — dicono i sindacati — va affrontata e inserita all'interno del piano tessile. Ciò di cui il gruppo tessile ha bisogno — ribadiscono — è un « piano credibile di risanamento finanziario e produttivo ».

Da parte loro, il sindaco Chiesa, l'assessore al lavoro Bressan, l'assessore regionale Righi hanno espresso la loro forte preoccupazione per un

provvedimento che « rappresenta un colpo gravissimo per i lavoratori e rende oltremodo incerte le prospettive occupazionali per il futuro ».

L'annuncio ufficiale del provvedimento era stato dato l'altro ieri al comitato di coordinamento. In Comune, a Vicenza, « Chiediamo l'amministrazione controllata » — avevano affermato i rappresentanti dell'azienda — anche per salvaguardare gli stipendi di settembre che altrimenti resterebbero bloccati come i precedenti, congelati ormai da tre mesi. Ma tale giustificazione non è parsa credibile ad alcuni dei componenti il comitato. « Noi — ha sostenuto il sindaco Chiesa — porteremo avanti i nostri impegni di amministratori promuovendo ogni azione necessaria alla tutela dei diritti dei lavoratori occupazionali », negli ultimi anni, come abbiamo visto, abbastanza decimati.

« Il Cotorossi, spalleggiato da alcune forze politiche conservatrici... » — afferma l'on. Antonio Zavagnin del Pci — ha voluto far ricadere il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori, inasprendo il ricorso alla cassa integrazione e ricorrendo all'amministrazione controllata ».

Il compagno Zavagnin sottolinea, inoltre, l'urgenza di elaborare un piano nazionale capace di coordinare e dirigere l'intero settore in tutti i suoi cicli, dalle materie prime alla distribuzione.

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

« Il presidente dell'Alfa Romeo sarà ascoltato oggi al Senato »

« Oggi il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, sarà ascoltato alla Commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese... »

« Intanto, sempre oggi, riprendono le trattative per la vertenza di gruppo... »

Nonostante la popolazione sia nel frattempo raddoppiata

# In Italia abbiamo lo stesso patrimonio bovino del 1914

La nostra zootecnia potrebbe essere messa in grado di far fronte meglio ai consumi interni - Una situazione assurda: per carne e latte dipendiamo dall'estero come per petrolio, carbone e ferro, materie prime che non abbiamo

Dal nostro corrispondente

ROMA — Nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale, l'Italia, con una popolazione di 28 milioni di abitanti, aveva un patrimonio bovino di 7 milioni di capi. L'Italia 1977, con una popolazione esattamente doppia di quella di 63 anni fa e consumi di carne che nel frattempo si sono triplicati, è sugli stessi valori: circa 8 milioni di capi (ma a questa cifra non ci si arriva) di cui 3,5 milioni sono vacche. Siamo insomma lontanissimi dalla autosufficienza. Produciamo circa 7,5 milioni di quintali di carne e siamo costretti a ricorrere alla importazione per 5,5 milioni di quintali e per il latte la situazione è addirittura peggiore: 90 milioni di quintali di produzione e 45 milioni di quintali di importazione, compresa la polvere di latte per l'allevamento dei vitelli.

Questi dati, che molto opportunamente sono stati riportati alla recente Fiera di Cremona dal presidente della Federlatte Franco Bodini, dimostrano una cosa soprattutto: « L'Italia si trova alle prese con problemi di grave carenza, pari a quelli, per così dire, tradizionali, relativi alle materie prime: carbone, ferro, petrolio. D'altra parte un riscontro di questa carenza zootecnica l'abbiamo anche osservando i dati della nostra bilancia agro-alimentare che sta viaggiando verso un deficit che a fine anno sarà di 6 mila miliardi. Prima domanda: è proprio da considerare ineluttabile

Certo, i « se » sono molti

Ma può la nostra zootecnia fare di più, rispondere meglio alla domanda interna ridurre le costose importazioni dall'estero? Certamente, e la risposta non siamo solo noi a darla, l'hanno dato anche i diretti interessati, cioè gli allevatori, che proprio nei giorni scorsi hanno riunito l'assemblea della loro associazione, l'Aia, che si presenta oggi come il momento unitario più alto raggiunto nelle campagne. Accanto al presidente Venino, infatti ci sono i dirigenti della Confagricoltura, della Coldiretti e dell'Alleanza dei contadini e fra non molto ci saranno quelli della costituente contadina.

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

In ripresa anche il settore ovino e pressoché vicino alla autosufficienza quello avicolo. I guai maggiori insomma derivano dai bovini e dai suini.

« Il '77 come sarà? Probabilmente pure esso ci dirà che la nostra zootecnia può fare di più, a patto però che sia aiutata da una politica di sviluppo e sopra tutto da un atteggiamento diverso di chi manovra le leve dell'economia. Dal 1970 al 1975 sono state chiuse più di venti; ma le stalle l'anno: è vero, molte di queste erano marginali, ma certamente hanno chiuso anche allevatori capaci la cui mancata produzione si è avvertita. I problemi su come rilanciare i nostri allevamenti da carne e da latte, sono molti, così come molte le assurdità, nazionali e comuni (tariffe, quote, sussidi, ecc.) che impediscono un'opportuna affermazione dell'industria di pensare alla zootecnia in maniera diversa rispetto al passato. Determinare una situazione per cui carne e latte sono considerati alla stessa stregua delle materie prime, che giocoforza siamo costretti ad importare, è vergognoso.

Romano Bonifacci

« Bisogna quindi pensare alle fattorie. Nel 1976, sia pur di poco il loro numero è aumentato rispetto all'anno pre-

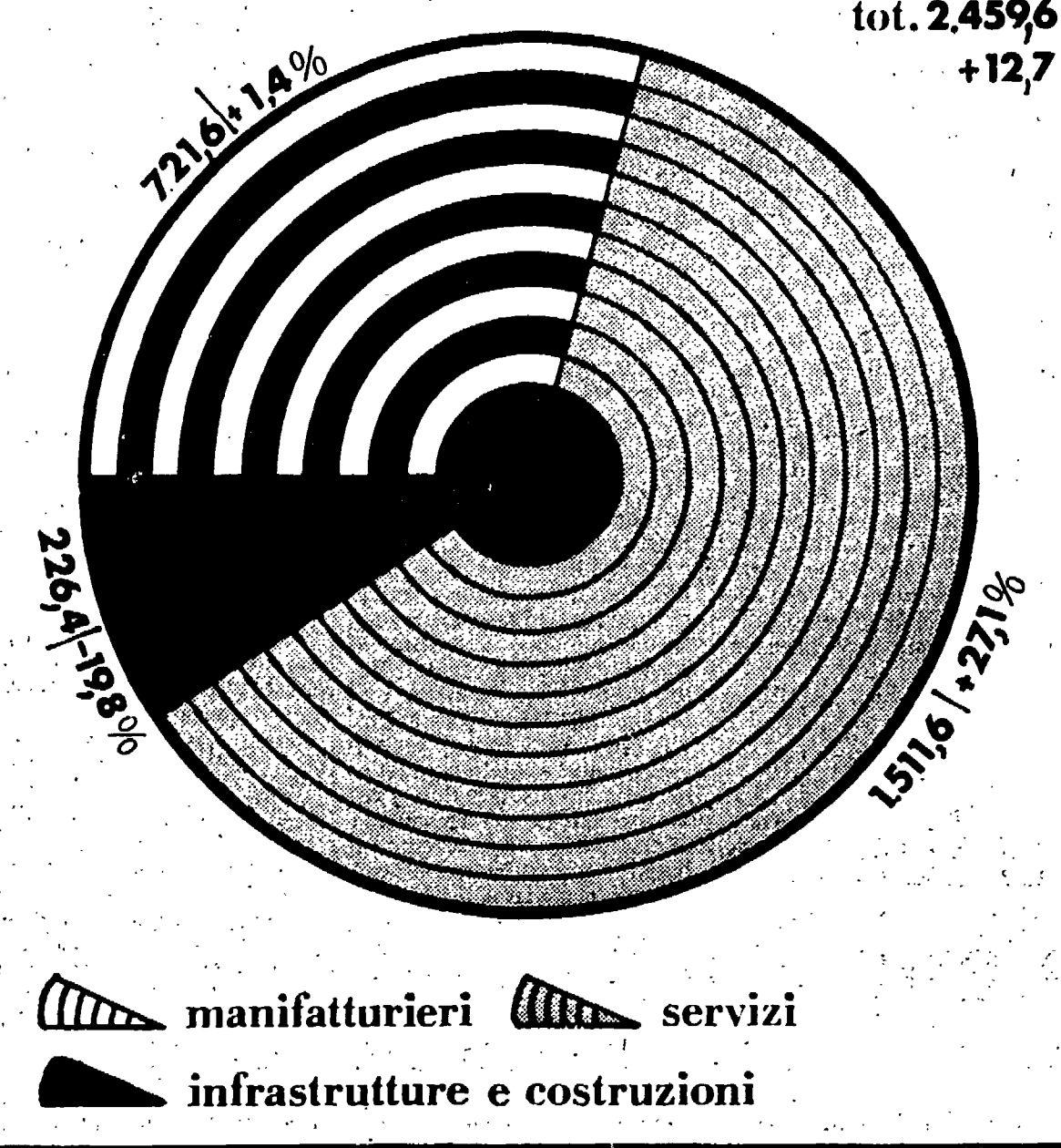
cedente, ma se si è molto lontani dai 4,8 milioni del 1968. In crescita anche il settore suinicolo, la cui consistenza tutta via è squilibrata rispetto alla domanda interna. A fronte di una crescita del 24 per cento del patrimonio esistente nel 1968, il consumo registra una impennata del 68%.

I sindacati ribadiscono la richiesta di incontro col governo

Pensioni: urge la trattativa

Vengono prospettate sedi separate, in Parlamento ed al ministero del Lavoro, per il riesame dei problemi previdenziali che formano invece un tutto unico - Dichiarazioni di Lama, Macario, Benvenuto - Dubbi anche sull'efficacia del divieto di cumulo per l'equilibrio finanziario

Investimenti del gruppo Iri per settori nel 1976 (miliardi di lire e variazioni % rispetto al 1975)



In valori monetari correnti gli investimenti realizzati dal gruppo IRI nel corso del '76 sono cresciuti del 12,7%... Fonte: bilancio IRI '76

ROMA - Una nota diffusa ieri dall'Agenzia Italia, in un primo tempo attribuita a Palazzo Chigi ma poi rettificata...

La presidenza del consiglio distingue, cioè, fra disegni di legge sul cumulo e complesso delle questioni previdenziali...

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, conferma quindi in una dichiarazione l'opportunità...

«Esito - ha detto Lama - a dare per scontato che il governo abbia deciso in modo irrevocabile di rifiutare l'incontro con i sindacati...

lavoratori è fuori discussione, ma il governo deve riflettere sul carattere della nostra richiesta di incontro...

Il segretario generale della CISL, Luigi Macario, fa osservare in una dichiarazione che «è la prima volta che mentre un provvedimento è all'esame del Parlamento...

Il compagno generale della CGIL, conferma quindi in una dichiarazione l'opportunità dell'urgenza dell'incontro fra sindacati e governo...

«Esito - ha detto Lama - a dare per scontato che il governo abbia deciso in modo irrevocabile di rifiutare l'incontro con i sindacati...

la nostra risposta non potrà essere che dura... L'on. Del Pennino, portavoce del PRI, riferendosi ad una difficoltà che ha l'INPS ad applicare la proposta del governo...

Il giorno 11 incontro sindacati-Immobiliare

ROMA - La situazione produttiva e occupazionale della «Immobiliare» è stata esaminata ieri nel corso di una riunione tra la segreteria della Federazione lavoratori della edilizia e il Consiglio dei delegati della società...

Sul prezzo del cemento l'Aitec ricorre al Tar

ROMA - Nel primo semestre di quest'anno il volume dei fabbricati iniziati è sceso del 11,4%...

sorgere maggiori perplessità... Il compagno on. Di Marino, vicepresidente del gruppo comunista al Senato, ricorda che nell'accordo programmatico di governo...

Il giorno 11 incontro sindacati-Immobiliare

ROMA - La situazione produttiva e occupazionale della «Immobiliare» è stata esaminata ieri nel corso di una riunione tra la segreteria della Federazione lavoratori della edilizia e il Consiglio dei delegati della società...

Sul prezzo del cemento l'Aitec ricorre al Tar

ROMA - Nel primo semestre di quest'anno il volume dei fabbricati iniziati è sceso del 11,4%...

Lettere all'Unità

Proposte per i programmi dell'accesso RAI

Caro direttore, Giovanni Cesareo (l'Unità del 2 settembre) ha scritto bene il nodo del programma dell'accesso...

«Non tutti gli asini girano la mola»

Caro compagno, leggo sull'«Unità» del 30 settembre, nell'articolo intitolato «Non tutti gli asini girano la mola»...

Ma sia consentito ad un modesto giornalista di provincia e cultore della storia della Sardegna di fare qualche breve considerazione...

Ma se la RAI sarà chiamata ad un maggior impegno di genere è opportuno che la sottocommissione parlamentare adotti una metodologia più rigorosa nella scelta degli «accidenti»...

Come è possibile aiutare l'altra Germania

Caro compagno, il caso Kappler prima, e poi il caso Schlegel, hanno suscitato un'opinione pubblica internazionale sull'invocazione autoritaria...

Oggi la prima riunione

Inizia l'indagine parlamentare sulle assicurazioni

ROMA - Oggi inizia al Senato l'attività della commissione d'inchiesta sulla indagine sulle assicurazioni con la riunione della presidenza...

Prof. e studenti oppressi anche nelle medie superiori

Caro direttore, leggo, sia pure in ritardo, sull'«Unità» dell'11 scorso, l'articolo intitolato «Prof. e studenti oppressi»...

Questo quadro storico, che è quello della rinuncia dei socialdemocratici ad ogni prospettiva di riforma in un grande Stato imperialista...

Questo orientamento deve essere censurato, sia sul piano del costume politico, sia sul piano degli indirizzi...

Mauro Fontana (Napoli)

Sotto accusa la qualità della intera gestione dell'istituto

BANCO DI NAPOLI ORMAI COLLASSO

Il risultato di un certo modo di amministrare di cui i notabili de sono i padri

Dall'Italcasse al Banco di Napoli: la storia bancaria delle correnti sembra non avere mai fine. Ancora una volta una ispezione della Banca d'Italia pone sotto accusa l'intreccio perverso tra banche e interessi...

un certo modo di amministrare di cui i notabili di Gava, i consiglieri Acampora, Lagana, Liccardo, Marino, Padula, ne sono i padri. Oggi si può solo ricordare che, due anni fa, all'epoca della nomina di Acampora, il Governatore Carli fu ben facile profeta nel mettere in guardia il Paese...

Dalle «mani sulla banca» alle «mani sulla città e sul Mezzogiorno». I prestiti agli enti locali sono stati fatti ben raramente per finanziare opere pubbliche. I prestiti alle imprese sono serviti, anziché a creare posti di lavoro, per coprire le attività speculative delle immobiliari...

Come è possibile che una banca sia ridotta al punto di registrare una perdita d'esercizio? Come è potuto accadere che abbia subito un deficit patrimoniale, cioè una mancanza di attivo dell'ordine di alcune centinaia di miliardi di lire?

DOPO LA CONFERMA DELL'ATTIVO NELLA BILANCIA

Dollaro in rialzo, stabilità della lira

ROMA - Il recupero del dollaro sul mercato internazionale, verificatosi ieri, ha interrotto gli afflussi di valuta alla Banca d'Italia ma non ha portato a modificazioni consistenti del cambio...

PRESTITO ENEL - L'annuncio di un prestito in dollari lanciato dall'ENEL sulla piazza di Londra conferma l'esistenza di uno spazio finanziario (cui ha già fatto ricorso l'ENI, per 200 milioni di dollari) sul mercato internazionale per le imprese pubbliche...

in breve

LATTANZIO IN COMMISSIONE TRASPORTI - Il presidente della commissione Trasporti on. Libertini ha ricevuto ieri a Montecitorio il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile on. Lattanzio...

DOMANI CONSIGLIO DELLA CNA - Il consiglio nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato si riunisce a Roma domani e venerdì all'Hotel Parco dei Principi per discutere i problemi politici del paese...

CADE LA PRODUZIONE NELLA CEE - La produzione industriale della CEE (edilizia esclusa) è scesa tra giugno e luglio agli stessi livelli dell'ottobre '76...

SBLOCCARE LE VERTEZze CON L'IRI - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e quella della FIM hanno sollecitato lo sblocco delle vertenze aperte nelle partecipazioni statali...

DOPO LA CONFERMA DELL'ATTIVO NELLA BILANCIA

Dollaro in rialzo, stabilità della lira

ROMA - Il recupero del dollaro sul mercato internazionale, verificatosi ieri, ha interrotto gli afflussi di valuta alla Banca d'Italia...

Oggi la prima riunione

Inizia l'indagine parlamentare sulle assicurazioni

ROMA - Oggi inizia al Senato l'attività della commissione d'inchiesta sulla indagine sulle assicurazioni con la riunione della presidenza...

in breve

LATTANZIO IN COMMISSIONE TRASPORTI - Il presidente della commissione Trasporti on. Libertini ha ricevuto ieri a Montecitorio il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile on. Lattanzio...

DOMANI CONSIGLIO DELLA CNA - Il consiglio nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato si riunisce a Roma domani e venerdì all'Hotel Parco dei Principi...

CADE LA PRODUZIONE NELLA CEE - La produzione industriale della CEE (edilizia esclusa) è scesa tra giugno e luglio agli stessi livelli dell'ottobre '76...

SBLOCCARE LE VERTEZze CON L'IRI - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e quella della FIM hanno sollecitato lo sblocco delle vertenze aperte nelle partecipazioni statali...

DOPO LA CONFERMA DELL'ATTIVO NELLA BILANCIA

Dollaro in rialzo, stabilità della lira

SAGGISTICA

# La «trasgressione» in Diderot

**ANDREA CALZOLARI, «Teatro della Teoria. Materialismo e letteratura in Diderot», Pratiche editrice Parma-Lucca, pp. 191, L. 4.000.**

Scrivere Friedrich Nietzsche in Aurora: «Si, non molto facile restare (a teatro) proprio soltanto da spettatori — ma impararli in quasi tutte le situazioni che ti riusciranno difficili e penose, avrai una porticina per la gioia e un asilo, anche quando piomberanno su di te le tue stesse passioni». Aprì il suo occhio teatrale il grande terzo occhio che scruta il mondo attraverso gli altri due». E' questo l'occhio filosofico, per il quale la filosofia si presenta come un teatro «di mimi dalle scene multiple, fuggive e istantanee, dove i gesti, senza vedersi, si fanno segno» (Foucault); un occhio, quindi, che impara a straniare anche l'«evento» filosofico, decostruendolo, direbbe Andrea Calzolari. Quello di Calzolari, nel suo pregevole e raffinato saggio diderotiano è, coerentemente a questa prospettiva metodologica, un procedere a ritroso, un leggere all'indietro quei segni mimici che una volta erano pensieri. E' questo, a mio parere, l'apporto non solo più corretto, ma anche più originale e suggestivo alla opera di Diderot e in particolare al *Rêve de D'Alembert*. Un approccio che consente a chi, come Calzolari, padroneggia con eccezionale controllo critico e determina la bibliografia diderotiana di essere più a fondo lo scandaglio. Teatro della teoria — scena della scrittura — occhio filosofico: questi dunque i termini o se si vuole gli assi portanti di una mise en scene filosofica materialistica. Poiché sullo spazio teatrale convenzionale della filosofia ha sempre pesato l'interdetto contro il materialismo, Calzolari si propone di analizzare le pratiche teoretico-letterarie attraverso un'«attualizzazione diderotiana» dell'interdetto emerso progressivamente nel trascritto dei significanti sino a divenire, questa trasgressione, legge a se stessa. E' un procedimento che tende a smontare le opposizioni tradizionali tra teoria-spirito, attivo-passività, oggetto-soggetto, proiettando sulla «scena della filosofia» in una sorta di esistenza provvisoria o postuma. Quello che conta per Calzolari è appunto verificare se la filosofia nasconde un'«attualizzazione diderotiana» tra filosofia e la macchina scenica occulti un'«altra» macchina. L'ipotesi del materialismo diderotiano risulta così fondata con convincenti argomentazioni, sia perché la strada batuta risulta estremamente feconda, anche se irta di difficoltà, sia perché il discorso su Diderot viene intelligentemente inserito nel contesto problematico della cultura strutturalista e post-strutturalista, della semiotica e della linguistica contemporanea. Quest'opera di Calzolari affiora nei suoi risvolti più insospettiti e suggestivi da queste pagine e a Diderot «rivisitato» con una scrupolosa e amorosa attenzione non già in vista di un «restaurato» storiografico o accademico, ma con la precisa intenzione di ricuperare la linea latente suggestiva e quasi impalpabile dell'«enigma» Diderot ai nodi problematici del mondo contemporaneo.

tivo il cui strumento è la disgiunzione». La legittimità di un'interpretazione materialistica di Diderot non discende ovviamente da una risposta univoca a questo problema, che tuttavia costituisce per Calzolari il sintefisso orizzonte problematico delle sue analisi. In questo senso si giustifica il risarcimento, messo in luce dal nostro studioso, tra l'analisi diderotiana e il gioco d'identità e differenza: «Ma mentre la scienza ricuora lo scarto, e riassorbendo le differenze in un sistema, le riconduce all'identità, l'analisi letteraria disperde il senso, o meglio lo alimenta disseminandolo e spargendolo in ogni direzione» (pp. 182-183). E' evidente che in questa prospettiva il materialismo di Diderot si presenta più come una «sfurtiva» interna alla ideologia borghese poiché — come giustamente nota lo

stesso Calzolari — un materialismo articolato dalla differenza può essere colto solo nel quadro della «autonomia relativa» della soprastruttura. E' pertanto degno di nota che l'aver ricondotto il discorso diderotiano nell'ambito dell'economia del negativo e nella dimensione della storia, caratterizzata in primo luogo come alterità dell'essere rispetto al pensiero, consente a Calzolari di farci apprezzare la densità «molecolare» di scrittura, le sotterranee specularità dei paradossi di Diderot. Viene così in giusta luce, in tutta la ricchezza delle sue contraddizioni e delle sue funzioni trasgressive e produttive di senso, quel materialismo che da sempre il pensiero borghese si è sforzato di esorcizzare relegandolo al margine della storia umana.

ARTE

# Creatività collettiva

**ITALO MUSSA, «Il Gruppo Enne. La situazione del gruppo in Europa negli anni 60», Bulzoni, pp. 384, 80 t. a colori, lire 50.000.**

re (un artista, poniamo) quando gli chiedi un certo manifesto o una determinata dichiarazione. Naturalmente, accade anche il contrario, ossia la ipervalutazione dei dati. Questa premessa mi è parsa utile per capire il senso e l'importanza di un libro come questo dedicato da Italo Mussa alla situazione dei gruppi di ricerca dell'arte cinetica e visuale, formati soprattutto in Europa negli anni sessanta. Nella premessa, l'autore dichiara esplicitamente di non aver voluto essere un'«analisi» di gruppo, ma una storia dell'arte cinetica e visuale, ma di aver voluto raccogliere i documenti, spesso trascurati, con un intervento considerato «più una guida ai problemi che una disamina critica di essi». Il volume è stato quindi legittimamente letto, almeno in prima istanza, come una raccolta di documenti che l'autore, con encomiabile modestia, consegna alla interpretazione dello storico.

Ma, si sa, una tale oggettività non è così semplice: al contrario essa nasconde e rivela, nello stesso tempo, un intento critico molto preciso, e non privo di una certa malizia, quello cioè di porre la competenza critica di una storia veramente documentaria a confronto con tutta una serie di testi scritti con impazienza teorica o ideologica, tanto da far trascurare i dati più elementari per amore delle proprie tesi. Questo nasconde dietro i fatti da paragonare al «gruppo Enne», quindi, come un modo consapevole di fare storia e critica dell'arte.

FANTASCIENZA

# Nel pianeta occultato una sfida per l'uomo

**STANISLAW LEM, «Pianeta Eden», Editori Riuniti, pp. 300, L. 3.200.**

Il polacco Stanislaw Lem è noto da noi, essenzialmente, per il romanzo «Solaris», da cui il sovietico Tarkovskij ha tratto l'omonimo film. Ma ha alle spalle un ricco e sostanzioso lavoro, sia in campo narrativo che saggistico, ancora non del tutto esplorato dal mondo occidentale. Ci sono voluti venticinque anni di attività letteraria e scientifica perché anche fuori del mondo socialista esploodesse il «caso» Lem.

Nato a Leopoli nel 1921, Lem era un polacco di sinistra durante l'occupazione nazista. Dopo la guerra si è laureato in medicina e ha seguito una tendenza filosofica che l'ha condotto, attraverso i poli catalizzatori di Wells e Freud, a una fertile filosofia, pubblicando opere come «La filosofia del caso», «Summa tecnologica», «I dialoghi», «La letteratura alla luce dell'empirismo». Il questo posto da Lem, sempre enunciato con assoluto rigore, è il seguente: come possiamo conoscere la

realità? Nel suo racconto satirico *Esiste davvero Mr. Johns?* (che i lettori di fantascienza conoscono attraverso la rivista «Futuro» del '63), un corridore automobilistico deve ricorrere, in seguito a gravi incidenti, a diverse protesi anatomiche. Dopo le gambe e le braccia, gli vengono sostituiti anche il cuore e il cervello. Alla fine, cosa rimane dell'uomo Johns? Esiste ancora, come persona, o è soltanto una congerie di meccanismi cibernatici che appartengono alla ditta produttrice? Il racconto di Lem non dà risposta.

Il tema della narrativa di Lem, infatti, ruota costantemente attorno al problema degli strumenti di analisi, con particolare accettazione sulla limitatezza delle umane possibilità conoscitive davanti alla natura, all'universo. Questo nucleo dei romanzi «Solaris» e «L'Invincibile» (entrambi editi dalla Nord), «Il pianeta morto» (Baldini & Castaldi), «Ritorno dall'universo» (Garzanti) e, naturalmente, anche di questo «Pianeta Eden» scritto nel 1958 e ora molto opportunamente presentato dagli Editori Riuniti nella traduzione di Vilma Costantini.

Insero Cremschi

### novità

**S. FAY, P. KNIGHTLEY, «Venezia muore», Garzanti, pp. 190, L. 4.200.** Nel darla ormai per spacciata, morirà nel 1989 gli inviati speciali del «Sunday Times» forse non danno molto peso alla vera causa che sta trasformando Venezia in un laboratorio di tecnica urbana dal tessuto urbano dei suoi abitanti.

**MARCELLO MAESTRO, «Cesare Beccaria e le origini della riforma penale», Feltrinelli, pp. 258, L. 2.500.** Per risvegliare nella cultura anglosassone un po' dell'interesse che suscita in Italia il trattato «Dei delitti e delle pene», l'autore ha pubblicato in America, dove vive, una biografia dell'illustre lombardo che riserva delle novità anche per il lettore italiano.

**IRWIN SHAW, «I giovani leoni», Bompiani, 2 volumi, pp. 468, L. 3.000.** «Muscio guerra e pace» secondo la definizione di Maria Bulgheroni, questo romanzo è uno dei pochi superstiti di quella abbondante letteratura che fra il '46 e il '51 celebrò l'«epopea dell'esercito americano nella seconda guerra mondiale».

**SIGMUND FREUD, «L'uomo Mosè e la religione mono-teistica», Boringhieri, pp. 150, L. 3.500.** «Non conosco alcun contemporaneo che abbia presentato le sue argomentazioni in lingua legata in modo così magistrale»: questo giudizio di Einstein fu, tra l'infinita generale, la sola adesione a un libro di Freud; un libro difficile, «impenetrabile e scritto nel '34, poi ripreso più volte fino alla estenuante definitiva, del '38 su un problema che perseguitò l'autore per tutta la vita».

**MARY LOOS, «Arrivano i mendicanti», Sonzogno, pp. 373, L. 4.500.** Uniti dalla stessa passione, il cinema, e domiciliati nello stesso quartiere, il Bronx, due Inglese, un ebreo e un irlandese, si riscattano dalla miseria raggiungendo le vette di Hollywood. «L'epopea» è riccetta per una storia tipicamente americana.

**ROMANO LUPERINI, «Stapano», Il Castor, pp. 94, L. 1.400.** La parabola brevissima e intensa dello scrittore triestino morto nel '27 anni nella prima guerra mondiale e conosciuto per il racconto autobiografico «Il mio Carso», che in sé espone l'«epopea» delle condizioni dell'epoca giulianiana.

**Dario De Luca**



Da un gioco di ragazzi deriva la presa di coscienza di una drammatica realtà: quella di Venezia in gravissimo pericolo. «Il teatro di Matamoras» di Gastone Geronzi (Edizioni Fabbri, pp. 132, L. 6.000) è un romanzo di avventure che si trasforma in una cronaca, in una denuncia. Rifacendosi alla alluvione del novembre 1966, il libro ripropone tutti i problemi oggi ancora attuali della «Venezia da salvare». Nelle illustrazioni tre fotografie tratte dal volume.

POETI ITALIANI

# Narra e frantuma

**ANTONIO PORTA, «Quanto ho da dirti», Feltrinelli, pp. 175, L. 3.500.**

Quanto ho da dirti raccoglie tutte le opere poetiche di Porta composte tra il 1938 e il 1975. All'anagrafe della poesia italiana. Porta è conosciuto come uno dei cinque autori della nota antologia dei «Novissimi», e successivamente, come militante attivo (e, a nostro parere, tra i più interessanti) del Gruppo '63. Anche per questo, il libro è diviso in due parti: la prima comprende le poesie che invadono il decennio '58-68, la seconda quelle che vanno dal '69 al '75.

La divisione non è casuale. Oltre a rispondere ad un'esigenza pratica di raccolta e di ordinamento del materiale, essa fissa il limite di passaggio dalla prima alla seconda parte in relazione agli anni della crisi della neovanguardia (appunto, il biennio '66-69) e dell'apertura di nuove strade nell'ambito della ricerca sperimentale. In tal modo, dall'articolazione strutturale del volume emerge un interesse che non si accontenta di esibire, in chiave retrospettiva, quanto è stato già fatto, ma che si spinge a storicizzarlo e a ripercorrere criticamente il lavoro precedente, offrendo anche la possibilità di una sua nuova rilettura. Nella loro diversità i componimenti del '58-68 sono caratterizzati da un procedimento comune. E' quello che Edoardo Sanguineti ha messo bene in luce, quando in *Ideologia e linguaggio* ha scritto che i due «aspetti capitali» della tecnica di Porta sono la frammentazione del narrato e l'ambiguità dei suoi frantumi. A questi due aspetti si uniformano, infatti, la struttura dei testi più significativi, «Meridiana e parallela», *Palpebra rosencantata*, *Reportage umani*, *Dialogo con Herz*. Ad essere «narrati» e «frantumati» sono, per lo più, temi di deriva-

zione biologica e geografica; varietà di animali e di vegetali, parti anatomiche del corpo, situazioni elementari del paesaggio, in cui fa breccia, d'improvviso e sporadicamente, qualche interferenza della realtà esterna ridotta a brandelli di comunicazione verbale. Si legge, ad esempio, nel *Dialogo di Herz*: «Non voglio divenire lepore, ma uccello e impigliarmi tra le spine». «La lepore muore / di freddo, di fame, di vecchiaia / o fucilata. / Basta agli uccelli, spesso, un forte vento notturno, tramontana tra le anitre / congelate...». Anziché essere definiti dal linguaggio «univoco» della scienza da cui sono attinti, i referenti della scrittura di Porta hanno un significato ambiguo, «plurivoco» (come quello di «occhio», inteso nelle sue molteplici eccezioni: elemento fisico, vista, voyeurismo), che solo il loro successivo accostamento permette di chiarire nel ritmo dinamico e spezzato della lettura.

La differenza più importante che passa tra la prima e la seconda parte del volume verte proprio sulla novità della funzione ideologica che accompagna l'uso di questo procedimenti nei componimenti posteriori al '68. Alla ricerca di un effetto vitalistico e spesso emotivo sul lettore (lo che è l'idea-base di tutta la poetica della neovanguardia) subentra in *Metropolis* la spinta di una riflessione autocritica, che, anche tenendo conto di alcuni fatti emergenti nel panorama politico e culturale (la crisi del Gruppo '63, la contestazione studentesca, le lotte operaie del '69), vuole interrogare, anzitutto, il senso e le finalità della stessa poesia.

La scrittura acquista un andamento discorsivo, per brevi frasi che ne fa in quello che tutti pensano un repertorio ironico di proposizioni asserive e contraddittorie tra

Individualizzare le ragioni di queste scelte vuol dire comprendere il filo critico che lega le scelte poetiche attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica intesa a porre in crisi il mito romantico del genio, attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica

Individualizzare le ragioni di queste scelte vuol dire comprendere il filo critico che lega le scelte poetiche attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica intesa a porre in crisi il mito romantico del genio, attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica

Individualizzare le ragioni di queste scelte vuol dire comprendere il filo critico che lega le scelte poetiche attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica intesa a porre in crisi il mito romantico del genio, attraverso la presentazione apparentemente neutrale dei documenti; si tratta di un filo che tende a mettere insieme e a privilegiare una «operatività» artistica

ECONOMIA

# La matrice keynesiana

**M. DEAGLIO, «L'economia in cippi», ETAS Libri, pp. 148, L. 4.500.**

Una delle caratteristiche fondamentali dell'analisi marxista è quella senza dubbio di superare i limiti imposti dalla parcellizzazione delle scienze particolari per ricomporre nell'unità del sapere la realtà complessiva.

E' questo un approccio dettato dal modo in cui la realtà delle cose si impone soprattutto nei tempi di prolungata crisi, come quella che sta attraversando la società italiana. L'esigenza della globalità è diventata quindi il punto di partenza di molte ricerche, imposte in parte dall'insufficienza delle solite «ricette» per sanare la crisi economica.

Da questa problematica prende le mosse la ricerca di Deaglio. Formulata di fatto come ipotesi di lavoro, l'autore cerca di intracciare nella storia e nel pensiero dell'economia italiana la responsabilità del keynesismo non soltanto per gli aspetti pratici ma soprattutto per le premesse teoriche e l'impianto metodologico offerti alla «politica economica».

La ricchezza del dibattito sul movimento dell'analisi marxista ha determinato l'attuale struttura dell'«economia italiana», «sviluppo» dell'Italia è stato, in modo decisivo, quello che si è formato, però, con l'«annegare qualsiasi ragione» e le responsabilità diventano confuse e non imputabili. Anche quindi la necessità di costruire quadri di riferimento nella visione dell'«economia italiana», «sviluppo» dell'Italia è stato, in modo decisivo, quello che si è formato, però, con l'«annegare qualsiasi ragione» e le responsabilità diventano confuse e non imputabili.

QUESTIONE FEMMINILE

# La prima di una «specie nuova»

**MARY WOLLSTONECRAFT, «I diritti delle donne», Feltrinelli, pp. 342, L. 3.200.**

**MARY WOLLSTONECRAFT, «Il manifesto femminista», Edizioni Einaudi, pp. 178, L. 5.500.**

Questa opera — che appare da noi con titoli avversi — maturò nel ambiente liberatorio dell'Inghilterra degli ultimi anni del '700 e apparve nel 1792 presso l'editore Joseph Johnson. Il suo contenuto è un riferimento degli intellettuali liberali e radicali londinesi (tra i quali era il filosofo Richard Price, sostenitore della «esistenza virtuosa», cioè attività di Mary Wollstonecraft partecipava intensamente).

Il suo grande merito storico è di essersi battuta perché i principi di libertà e di uguaglianza sanciti dalla «Dichiarazione dei diritti umani» fossero riconosciuti anche alle donne. Con grande intelligenza comprese che la prima battaglia doveva essere diretta a scardinare l'opinione comune che considerava le donne inferiori per natura o che avesse predisposizioni naturali per certe attività anziché per altre.

Il piano Eden è così diventato una sfida all'intelletto umano. I protagonisti della «specie nuova», le donne, resistono saldamente e non poteva non essere così se si pensa che la prospettiva dell'autore si riassume nell'inserimento di «elementi di liberismo» nella società italiana.

**Dario De Luca**



«Porci con le ali» è stato assolto

VENEZIA — Porci con le ali non è osceso. Lo ha decretato ieri il Tribunale di Venezia (presidente Scalabrini, giudice Scialoja e Zacco, pubblico ministero Ferrari), chiamato a giudicare il film, il cui regista Paolo Pietrangeli, il produttore Mario Orfini e il distributore Antonio Caputo, imputati, appunto, di aver confezionato, prodotto e distribuito un'opera cinematografica contraria alla pubblica moralità. Porci con le ali è stato subito disquisito e da oggi può riapparire sugli schermi.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna degli imputati a due mesi di reclusione e a quantotamnia lire di multa. Il giudice, nel suo verdetto, ha respinto il querelante e ha assolto i denunciati. La sentenza assolutoria «perché il fatto non sussiste» si è avuta dopo che il Tribunale ha assistito nella mattinata ad una proiezione privata del film e dopo una lunga udienza pomeridiana, nel corso della quale sono stati ascoltati il regista — che ha difeso il valore artistico e civile del suo film — e il produttore, e testimoni.

Legge per la musica: al Senato ritardi e ripensamenti dei dc

Alle riunioni del comitato ristretto sono presenti con continuità solo i comunisti e il senatore Picchioni, che però rimette in discussione il principio del decentramento

ROMA — Si era fatta strada, negli ambienti parlamentari e in quelli dei settori interessati, l'idea che alla ripresa dell'attività politica, dopo le ferie estive, si potesse giungere rapidamente ad una definitiva approvazione di legge sul riordinamento delle attività musicali. Testo che doveva essere il risultato dell'unificazione dei disegni di legge presentati al Senato, dal gruppo comunista e dal governo.

Un ventennio di esperienze

Poesia e tecnica nel cinema di animazione estone

Nei film prodotti nella repubblica sovietica è costante un rapporto vivo con la tradizione, le arti figurative e il patrimonio folcloristico

Nostro servizio DI RITORNO DALL'ESTONIA — Il cinema d'animazione sovietico rappresenta oggi una realtà molto varia ed articolata per quanto riguarda sia l'organizzazione della produzione, sia i contenuti e le tecniche. In un'area che ricche appare tanto più complessa quanto più si va scoprendo.

Movimentato avvio delle riprese dello «Squalo secondo»

HOLLYWOOD — Carl Gottlieb, co-sceneggiatore dello Squalo di Steven Spielberg, uno dei più grandi campioni di incassi di tutti i tempi, è stato chiamato a scrivere parzialmente il copione del suo seguito, Squalo 2, che ha ripreso ad agosto la lavorazione.

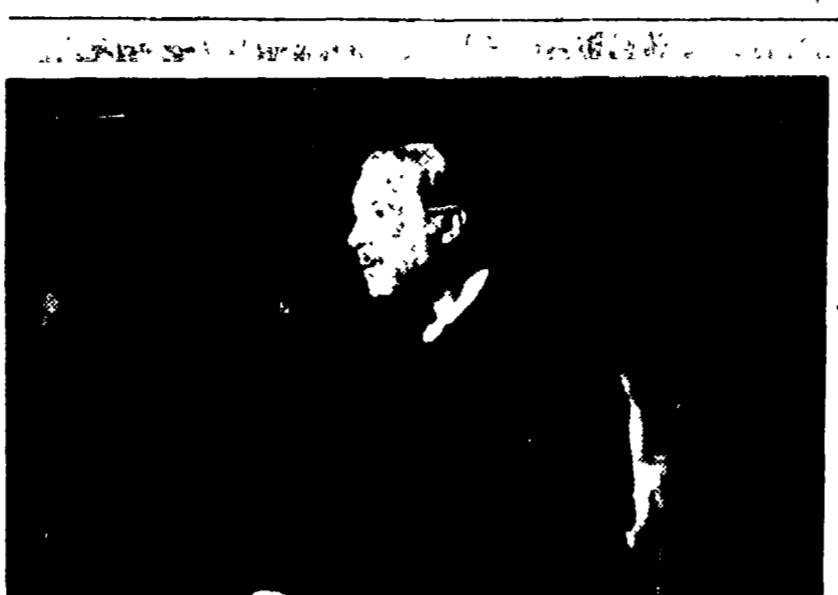
Applausi per i film italiani al Cairo

IL CAIRO — Il pubblico del Cairo ha accolto con particolare interesse le proiezioni di film italiani partecipanti al Festival cinematografico della capitale egiziana.

Ritorno a cavallo

HOLLYWOOD — La bella e grintosa attrice Jane Fonda (a sinistra) e l'attore James Caan (a destra) sono gli interpreti del nuovo film del regista Alan J. Pakula, intitolato e Arriva un cavaliere.

Ampi restauri al tradizionale teatro romano



Romolo Valli durante le prove dell'« Enrico IV »

ROMA — Lavori di restauro e di riassetto sono in corso al Teatro Eliseo e nella sala di Gioiambattista Basile, che è stata data a Roma solo per pochi giorni: riscuote un vastissimo successo. Quanto al cartone del Piccolo — il teatro è affidato in particolare alle cure di Patroni Griffi — esso non è ancora definito, per ora comprende uno spettacolo di Franca Valeri, un recital di Leopoldo Mastelloni e una nuova commedia di Jean-Paul Wenzel, Loin d'Allemagne, di cui sarà interprete Paolo Stoppa.

La stagione dello Sperimentale

Eseguiti a Spoleto con esiti diversi Mozart e Donizetti

«L'impresario teatrale» è stato viziato da qualche ingenuità, mentre convincente è apparso «Il campanello dello speciale»

DA NOSTRO CORRISPONDENTE SPOLETO — Al Teatro Carlo Melluso di Spoleto, per la trentunesima stagione del teatro lirico sperimentale «Adriano Belli», sono andate in scena lunedì sera la commedia in musica in un atto di Mozart, L'impresario teatrale, e il melodramma giocoso in un atto Il campanello dello speciale di Donizetti.

Le scene delle due opere, firmate rispettivamente da Lucilla De Angelis e da Filippo Cusumano, sono state realizzate dagli allievi dell'Istituto statale d'Arte di Spoleto. Lo spettacolo si replica domani, mentre stasera andrà in scena una rappresentazione straordinaria di Madama Butterfly di Puccini.

Il successo di pubblico non è comunque mancato per gli interpreti, che erano Roberto Ripesi (l'impresario), Manlio Rocchi (Lelio), Gabriella Ferroni (Silvia) e Anna Tammara (Zerlina). Più convincente è stata la rappresentazione del Campanello di Donizetti, un piccolo capolavoro del grande compositore, che della farsa scrisse anche le parole. Qui lo spettacolo si è avvalso della grande esperienza del baritone Giorgio Gatti, il quale con Armando Cafaro (lo speciale), Gabriella Ferroni (Serafina), Anna Tammara (madama Rosa) e Manlio Rocchi (Spiridino) tutti bene impostati, è stato brillante protagonista della gioiosa storia della tormentata prima notte di nozze dello speciale Annibale Pistacchio. L'orchestra era ancora la Umi-Sintesi diretta da Fabio

Al'Eliseo la prosa non sarà più sola

Accanto alla sala grande nasce il Piccolo — Una sfida culturale della nuova gestione agli stabili — « Enrico IV » di Pirandello (protagonista Romolo Valli, regista Giorgio De Lullo) inaugurerà la stagione il 20

ROMA — Lavori di restauro e di riassetto sono in corso al Teatro Eliseo e nella sala di Gioiambattista Basile, che è stata data a Roma solo per pochi giorni: riscuote un vastissimo successo. Quanto al cartone del Piccolo — il teatro è affidato in particolare alle cure di Patroni Griffi — esso non è ancora definito, per ora comprende uno spettacolo di Franca Valeri, un recital di Leopoldo Mastelloni e una nuova commedia di Jean-Paul Wenzel, Loin d'Allemagne, di cui sarà interprete Paolo Stoppa.

Apri con «Cirano» il Teatro Popolare di Roma



ROMA — Cirano di Bergerac torna sulle scene italiane dopo venticinque anni dall'ultima edizione, per iniziativa del Teatro Popolare di Roma che con il celebre lavoro di Edmondo Rosaldo, cantante inizia a metà ottobre il suo terzo anno di vita.

L'edizione diretta da Maurizio Scaparro, in cartellone quest'anno in tutti i teatri stabili e nelle maggiori città italiane, ha come protagonisti il teatro popolare di Roma, il teatro popolare di Roma, il teatro popolare di Roma, il teatro popolare di Roma.

Il problema di «fare cultura» sono stati anche motivo della scelta del secondo lavoro previsto per questa stagione dal Teatro Popolare di Roma, Giorni di lotta con Di Vittorio di Nicola Sapone, già diretto nel 1970 da Scaparro e interpretato da Mimì Micoi. La nuova edizione, che intende anche ricordare Di Vittorio in occasione del ventennale della sua morte, sarà incentrata sul rapporto tra il mondo del lavoro e quello che il sindacalista pugliese chiamava «il muro della cultura».

La ripresa di In alto mare, dello scrittore satirico polacco Sławomir Mrożek, già messo in scena con successo lo scorso anno, completerà il programma di questa stagione del Teatro Popolare di Roma che prevede anche un temporaneamente agli spettacoli soprattutto a Roma e nel Lazio, una vasta attività culturale e incontri dibattiti e convegni sul tema dei rapporti fra cultura e potere.

Successi del pianista italiano

Pollini suona a Berlino musica di Nono e Manzoni

Grande interesse suscitato ai Festage dal Teatro delle marionette siciliano

Dal nostro corrispondente BERLINO — Concerto di Maurizio Pollini ieri sera al Deutsche Staatsoper nella capitale della RDT. In programma alcune composizioni di Franz Liszt, le «Sofferte anime» di Luigi Boccherini e la Seconda sonata per piano di Pierre Boulez. Queste due ultime composizioni erano una prima per la RDT.

Il successo è stato grandissimo: gli applausi del pubblico, che grima l'Opera in ogni ordine di posti, sono stati così intensi e ripetuti che Pollini ha dovuto rimettersi al pianoforte ed ha eseguito una composizione di Schoenberg.

Il concerto è stato organizzato nell'ambito del Berliner Festtage, una grande kermesse culturale e artistica giunta alla sua XXI edizione. Durante i sedici giorni della manifestazione i teatri e le sale di Berlino ospitano circa 280 spettacoli di ogni genere, che hanno per protagonisti operisti e famosi solisti provenienti da tutte le parti del mondo.

Tre opere per la stagione padovana

PADOVA — L'assessore alla Cultura del Comune di Padova, Feltrin, ha reso noto il «cartellone» della stagione lirica, che comprende tre opere e si svolgerà nel Teatro Giuseppe Verdi.

La prima rappresentazione in programma è Un ballo in maschera di Verdi, che andrà in scena il 7 ottobre e sarà replicata il 9; gli interpreti sono Vincenzo Belle, Benito Di Bella, Mara Zampieri, Silvana Mazzieri ed Elena Baglioglio; direttore d'orchestra Manlio Wolf Ferrari; regia di Paolo Tassinari.

oggi vedremo

L'energia solare

Serata varia su ambedue i canali. La Rete uno, dopo un telefilm tratto da un racconto di Edgar Wallace, trasmette alle 22.05 un'inchiesta sulle fonti energetiche alternative, curata da Roussois Coumouros e Marco Monteleone. Roma, la trasmissione è dedicata all'energia solare e porta il titolo di un libro pubblicato di recente in Italia: Il piccolo è bello. Il programma può risultare interessante, soprattutto in un periodo così difficile.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°. Rows list various programs and their start times.

Ferma presa di posizione antifascista dell'assemblea capitolina

# Comune: bisogna chiudere i centri dello squadristismo

Due vie dedicate a Walter Rossi e a Settimio Passamonti - L'intervento del compagno Petroselli - L'ordine del giorno unitario votato dal consiglio

Chiarire eventuali responsabilità nel comportamento degli organi pubblici; estendere il provvedimento a tutti i centri sono stati chiusi quattro covi missini; predisporre un controllo rigoroso non solo alla Balduina ma anche in altre zone della città; sono queste alcune delle richieste avanzate ieri sera dal consiglio comunale al termine del dibattito scaturito dall'assemblea di Walter Rossi e sugli episodi di violenza squadrista che in questi giorni hanno turbato la città. Il consiglio comunale ha anche deciso l'affissione di due lapidi nei luoghi in cui è stata stroncata la vita di Walter Rossi e dell'agente Passamonti, due vittime della strategia della tensione che da mesi si tenta di riproporre nella capitale. I loro verranno anche dedicate due vie cittadine.

Il documento - votato a larghissima maggioranza al termine di un ampio dibattito in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutte le forze politiche - denuncia il clima di violenza e di intimidazione che gli strateghi della tensione tentano di creare in questa città. Il documento - che è stato approvato all'unanimità - denuncia il clima di violenza e di intimidazione che gli strateghi della tensione tentano di creare in questa città. Il documento - che è stato approvato all'unanimità - denuncia il clima di violenza e di intimidazione che gli strateghi della tensione tentano di creare in questa città.

## Nessuna decisione nell'assemblea di ieri all'ateneo

### Il «movimento» discute l'adesione alla manifestazione antifascista

La proposta di partecipare all'iniziativa, che partiti e sindacati hanno intenzione di promuovere, avanzata da «LC» ma respinta da altri

Dopo l'uccisione di Walter Rossi e le ultime giornate segnate da una massiccia mobilitazione e da folte manifestazioni il «movimento» è tornato ieri pomeriggio a riunirsi all'università. Due o tremila giovani hanno affollato l'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dove si è svolta l'assemblea. A prendere la parola per primo è stato un militante di «Lotta Continua», un giovane di piazza Lega amico di Walter. La manifestazione dell'altro ieri - ha detto - è stata possente e ha coinvolto, assieme agli studenti e ai giovani, la gente. L'intera città: è questo un fatto nuovo e importante che non bisogna lasciare cadere. Riferendosi poi alla manifestazione antifascista di carattere nazionale, che i partiti democratici e le organizzazioni sindacali intendono promuovere a Roma, il giovane ha affermato la necessità che il «movimento» sia presente a questo appuntamento. «Bisogna anche avere la forza - ha aggiunto - di delegare l'antifascismo a nessuno, prendendo se occorre la testa. In ogni caso, è necessario che gli amici di Walter possano prendere la parola».

L'assemblea ha sostanzialmente ruotato attorno al problema della partecipazione o meno del «movimento» a questa ma-

Ingiustificabile per la Regione lo sciopero del personale dei gabinetti di analisi e radiologia

# Disagi in tutti gli ospedali per l'agitazione dei tecnici

Le richieste alla base della sospensione del lavoro possono trovare risposta solo in sede di contratto nazionale. Bloccata dagli «autonomi» al Policlinico la mensa dei dipendenti - Venerdì incontro fra sindacati e assessore

Anche ieri, durante la seconda giornata di agitazione dei tecnici di laboratorio e di radiologia, si sono registrati disagi per i degeni degli ospedali romani. Lo sciopero che viene attuato in un perfetto silenzio per le concomitanti agitazioni degli assistiti dell'ANAO - riguarda soltanto gli aderenti al sindacato autonomo, in quanto la CGIL-CISL-UIL si è nettamente dissociata da questa forma di lotta. Per stamane, intanto, è convocata un'assemblea nella sede centrale del Pio Istituto, a Borgo-Santo Spirito, e quindi pur essendo terminata l'agitazione alla mezzanotte di ieri, il lavoro riprenderà regolarmente soltanto oggi pomeriggio (salvo, è ovvio, ulteriori prosecuzioni dello sciopero). Cosa chiedono in concreto i tecnici di laboratorio e di radiologia? Rivendicano il passaggio dal sesto al nono livello della gerarchia retributiva. La Regione che - del tutto immotivatamente - è considerata dalla categoria la controparte è in tenuta rigida sulla vicenda con un comunicato. La giunta - dopo aver ascoltato una relazione dell'assessore regionale alla sanità, Giovanni Ranalli, e al lavoro pubblico, Gabriele Panizzi, si sono recati ieri al cantiere.

Il Sant'Andrea è una delle tre nuove strutture ospedaliere programmate dalla Regione per la zona di Roma. L'ospedale disporrà di 510 posti letto.

La legge che delega alle Regioni i poteri in materia di assistenza sanitaria (la 386) stabilisce infatti con un apposito articolo che vanno considerati «nulli» eventuali provvedimenti di amministratori locali che modificano gli schemi retributivi previsti dal contratto nazionale. La giunta regionale pertanto ribadisce che tutte le rivendicazioni debbono trovare soluzione in sede di contrattazione nazionale e impegna l'assessore a sostenere, nelle sedi opportune, le richieste stesse, che sono riconosciute fondate e valide.

In che consiste lo sciopero dei tecnici? Quali i disagi che provoca? E' chiaro che bloccando gli esami clinici (che possono essere effettuati soltanto sulla base di lastre radiografiche e analisi di laboratorio) si paralizzano le corsie.

La giunta regionale ha preso in esame ieri anche un altro episodio segnalato al Policlinico. Una violenta iniziativa degli autonomi - dice il comunicato della giunta - ha imposto la chiusura della mensa dei dipendenti. Si tratta di inammissibili provocazioni che mettono in crisi l'assistenza dei malati. Allo stesso tempo - si legge ancora nel comunicato - «va espresso compiacimento per tutti quei lavoratori del Policlinico che hanno assicurato i servizi essenziali, respingendo ogni iniziativa estremista». Agli amministratori del Policlinico la giunta dà mandato di aprire un'inchiesta per accertare le responsabilità e prendere i necessari provvedimenti «per restaurare un clima di civile convivenza, di ordine e di efficienza».

Per venerdì intanto è stato convocato un incontro tra i rappresentanti dei sindacati ospedalieri e sanitari, dell'Università, dei partiti di maggioranza, del commissario del Pio Istituto e l'assessore Ranalli.

IL VIA AI LAVORI PER COSTRUIRE IL NOSOCOMIO DI VIA GROTTAROSSA

Hanno preso il via, in questi giorni, i lavori per la costruzione del nuovo ospedale Sant'Andrea, in via di Grottarossa, al Flaminio. Gli assessori regionali alla sanità, Giovanni Ranalli, e al lavoro pubblico, Gabriele Panizzi, si sono recati ieri al cantiere.

Il Sant'Andrea è una delle tre nuove strutture ospedaliere programmate dalla Regione per la zona di Roma. L'ospedale disporrà di 510 posti letto.

## Perché la scelta del «polo didattico»

Il dibattito riaperto di recente da alcune iniziative dell'ANAO sul «polo didattico» di Monteverde ha avuto senz'altro il merito di riportare all'opinione pubblica ed alle forze sociali interessate la questione del decentramento delle attività svolte a livello dell'Università per la formazione dei medici e di altri operatori socio-sanitari. Ed in vorrei proprio partire, per intervenire in questo dibattito, da quello che è stato lo spunto utilizzato dall'ANAO: il significato da dare alle affermazioni con cui il problema dell'apertura degli ospedali alla didattica è stato affrontato nell'ambito della legge sulla riorganizzazione degli ospedali.

La legge afferma, innanzi tutto, che la Regione dovrà disporre un piano di riorganizzazione della medicina, la norma in questione prevede la possibilità di una integrazione tra attività ospedaliere ed universitarie da sviluppare ad un livello più approfondito, in una parte definita della città.

L'argomento convergenti dal punto di vista degli scopi di ordine più generale, i due impegni previsti dalla legge di sciopero propongono tuttavia difficoltà di attuazione molto diverse fra loro. Si tratta infatti del primo caso di una semplice offerta da parte della Regione e degli ospedali della possibilità di utilizzare in modo sistematico e concordato strutture utilizzate finora solo sulla base di iniziative sporadiche e disordinate.

L'organizzazione di esercitazioni e di periodi di frequenza degli studenti nei reparti, negli ambulatori e nelle sale operatorie degli ospedali. L'attivazione di corsi monografici o paracadute di studio dell'insegnamento accademico ufficiale da parte dei medici ospedalieri a tempo pieno e la loro eventuale partecipazione alle Commissioni di esame sono infatti attività previste dagli ordinamenti universitari. Il polo didattico dell'insegnamento accademico ufficiale da parte dei medici ospedalieri a tempo pieno e la loro eventuale partecipazione alle Commissioni di esame sono infatti attività previste dagli ordinamenti universitari.

E' il segretario dell'ex aggiunto dalla VII Circoscrizione

# Dc imputato per lo scandalo Isveur chiama in causa i suoi «superiori»

Claudio Santini avrebbe scaricato ogni colpa su Ferrari e su Cecilia, uomo di fiducia di Benedetto - Dopodomani dal giudice l'ex assessore scudocrociato

Il giudice istruttore Francesco Amato, che conduce l'inchiesta sulla falsificazione dei documenti legata alle graduatorie di assegnazione delle case del piano comunale Isveur, ha interrogato per la terza volta ieri mattina nel carcere di Regina Coeli Claudio Santini, il segretario dell'ex aggiunto della VII circoscrizione, Vittorio Ferrari.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo avrebbe negato qualunque responsabilità diretta nella lunga catena di abusi commessi per far risultare come «aventi diritto» persone che non possedevano neanche uno dei requisiti richiesti. Autori materiali, è di principali responsabili, sarebbero stati, avrebbe riferito l'imputato, il suo diretto superiore Vittorio Ferrari, il segretario particolare dell'ex assessore all'edilizia economica e popolare Raniero Benedetto, Giuseppe Cecilia. Quest'ultimo, contro cui era stato spiccato uno dei ventise-

te mandati di cattura emessi dal magistrato, è tuttora latitante.

Santini avrebbe affermato, in sostanza, di non sapere nulla delle irregolarità commesse, ma di essersi limitato a presentare una domanda per l'assegnazione degli alloggi Isveur, pur sapendo di non avere i requisiti necessari. Per superare questo «ostacolo», avrebbe detto ancora l'uomo, era convinto che sarebbe stato sufficiente rivolgersi a Cecilia e chiederle una raccomandazione «speciale»; magari in considerazione del fatto che entrambi militano nello stesso partito, la Democrazia cristiana.

I reati di cui deve rispondere Claudio Santini, gli stessi contestati a tutte le altre persone inermemente per questa vicenda, vanno dalla truffa e tentata truffa al falso materiale e ideologico e alla soppressione di atti.

L'inchiesta della magistratura ha preso le mosse, come si ricorderà, da un rapporto inviato alla Procura della Repubblica dal sindaco Argan, al termine di una inchiesta svolta negli uffici del Comune, sulla base di alcuni esposti presentati da cittadini che si erano visti escludere, senza alcun motivo, dalle graduatorie del piano Isveur. Al termine di questa prima ricognizione, l'amministrazione capitolina aveva sospeso dall'incarico sei funzionari, che erano risultati coinvolti nella vicenda.

Il dottor Amato, aiutato nel suo lavoro dal pubblico ministero Sergio Laquanti, ha quindi emesso ventotto mandati di cattura contro dipendenti del Comune, vigili urbani e pretesi «assegnatari». Dieci degli arrestati sono stati successivamente rimessi in libertà. I magistrati hanno appurato che, soprattutto nella VII circoscrizione, erano state preparate diverse domande corredate da documenti a falsificati. Il risultato era stato ottenuto non alterando i dati sui fogli di carta, ma addirittura sostituendo le targhette metalliche del centro meccanografico del Comune, con altre «corrette».

Per questo giro di illeciti è indiziato anche l'ex assessore dc Raniero Benedetto, che verrà ascoltato dal magistrato a palazzo di Giustizia venerdì e sabato prossimi. La scorsa settimana i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno anche effettuato delle perquisizioni nell'abitazione e nello studio dell'esponente dello scudo crociato, che attualmente è capogruppo consiliare della DC. Nel corso di questi sopralluoghi sono stati sequestrati una ventina di fascicoli relativi al piano Isveur e, in generale, ai programmi di edilizia economica e popolare.



## Gli artigiani a via dell'Orso

Ancora più ricca, quest'anno, la tradizionale mostra mercato dell'artigianato in via dell'Orso, giunta ormai alla terza edizione, sarà articolata in due giornate. Ieri, alle 16, presso il teatro Goldoni si è svolto un dibattito al quale sono intervenuti l'assessore capitolino allo sviluppo industriale Olivio Mancini, rappresentanti della Federazione artigiana, delle leghe dei disoccupati. Il dibattito ha cercato di individuare il rapporto che può determinarsi tra le esigenze di lavoro delle nuove generazioni e le possibilità offerte dall'artigianato.

La mostra di via dell'Orso si chiuderà domenica prossima.

L'assassino dell'operaio dell'ATAC è stato arrestato mentre era a bordo di un'auto assieme a due amici

# Ripreso «Johnny» Mastini dopo una fuga durata 10 giorni

Il diciassettenne era scappato dal carcere per minori dell'Aquila - La vettura è stata fermata da una pattuglia per un semplice controllo di documenti nei pressi del nuovo centro carni - Sono così tornati tutti in prigione i cinque detenuti evasi il 24 settembre - Una «carriera» di recluso disseminata di fughe

Al tredicesimo chilometro della Prenestina

## Inaugurata la nuova sede dell'istituto agrario

Quaranta aule, laboratori e attrezzature sportive per almeno cinquecento alunni - Un'area di 33 ettari

La realizzazione di questa nuova sede per l'istituto agrario - ha detto nel corso della cerimonia inaugurata dall'assessore Lina Ciuffini - conferma la volontà della giunta di privilegiare le scelte che possono essere produttive per la società come appunto il potenziamento delle scuole speciali capaci di formare tecnici».

Per permettere ai 500 nuovi alunni di raggiungere le loro aule senza pesanti disagi, la giunta provinciale ha anche provveduto a far prolungare sempre a partire da ieri mattina il percorso della linea 501 nei giorni e nell'orario di scuola. Gli studenti dell'istituto raggiungono l'istituto da ogni parte della città e anche della provincia.

E' durata dieci giorni la «libertà» di «Johnny» Mastini. Il giovane diciassettenne, che uccise un operaio dell'ATAC per rubargli un orologio, è stato ripreso ieri sera mentre era a bordo di una auto assieme a due amici. Il 24 settembre, come si ricorderà, era scappato dal carcere dell'Aquila. La sua cattura è avvenuta per caso. Una pattuglia del nucleo speciale di polizia giudiziaria ha fermato la vettura sulla quale viaggiava per un semplice controllo. Ai poliziotti «Johnny» ha mostrato una carta d'identità falsa; ma il documento era contraffatto in maniera grossolana e questo ha messo in allarme i funzionari della PS che la vettura sulla quale viaggiava per un semplice controllo. Ai poliziotti «Johnny» ha mostrato una carta d'identità falsa; ma il documento era contraffatto in maniera grossolana e questo ha messo in allarme i funzionari della PS che la vettura sulla quale viaggiava per un semplice controllo. Ai poliziotti «Johnny» ha mostrato una carta d'identità falsa; ma il documento era contraffatto in maniera grossolana e questo ha messo in allarme i funzionari della PS che la vettura sulla quale viaggiava per un semplice controllo.

Dopo aver aggredito e ferito due guardie, «Johnny» e il compagno di cella, si sono impossessati delle chiavi delle celle. Seguiti da altri quattro detenuti hanno sfondato il soffitto del carcere e si sono calati dal tetto del penitenziario con una corda fatta con lenzuola annodate.

I fuggitivi si preoccuparono anche di trovare i fili del telefono, per impedire che le ricerche scattassero subito. Dell'evazione afflati polizia e carabinieri scapparono soltanto due ore dopo. Ma in fatto di evasioni Mastini era piuttosto esperto. Subito dopo l'omicidio dell'operaio dell'ATAC era fuggito dal carcere minorile di Casal del Marmo.

Insieme a lui fuggì anche Mauro Giorgio, complice nell'assassinio. Gli avvocati difensori vorrebbero scagionarlo dal carcere per non aggravare ulteriormente la sua posizione. Dopo questo fatto Mastini fu trasferito da un carcere all'altro. Ultima tappa di questi spostamenti è stata la «scuola-prigione» per minori, annessa alle carceri giudiziarie dell'Aquila, dove è arrivato dall'Ucciardone.

Polemiche sul rinvio della chiusura dei negozi abusivi

Non sarà più costruita la nuova aerostazione di Fiumicino

La realizzazione di questa nuova sede per l'istituto agrario - ha detto nel corso della cerimonia inaugurata dall'assessore Lina Ciuffini - conferma la volontà della giunta di privilegiare le scelte che possono essere produttive per la società come appunto il potenziamento delle scuole speciali capaci di formare tecnici».

Per permettere ai 500 nuovi alunni di raggiungere le loro aule senza pesanti disagi, la giunta provinciale ha anche provveduto a far prolungare sempre a partire da ieri mattina il percorso della linea 501 nei giorni e nell'orario di scuola. Gli studenti dell'istituto raggiungono l'istituto da ogni parte della città e anche della provincia.

Dopo aver aggredito e ferito due guardie, «Johnny» e il compagno di cella, si sono impossessati delle chiavi delle celle. Seguiti da altri quattro detenuti hanno sfondato il soffitto del carcere e si sono calati dal tetto del penitenziario con una corda fatta con lenzuola annodate.

I fuggitivi si preoccuparono anche di trovare i fili del telefono, per impedire che le ricerche scattassero subito. Dell'evazione afflati polizia e carabinieri scapparono soltanto due ore dopo. Ma in fatto di evasioni Mastini era piuttosto esperto. Subito dopo l'omicidio dell'operaio dell'ATAC era fuggito dal carcere minorile di Casal del Marmo.

Insieme a lui fuggì anche Mauro Giorgio, complice nell'assassinio. Gli avvocati difensori vorrebbero scagionarlo dal carcere per non aggravare ulteriormente la sua posizione. Dopo questo fatto Mastini fu trasferito da un carcere all'altro. Ultima tappa di questi spostamenti è stata la «scuola-prigione» per minori, annessa alle carceri giudiziarie dell'Aquila, dove è arrivato dall'Ucciardone.

La realizzazione di questa nuova sede per l'istituto agrario - ha detto nel corso della cerimonia inaugurata dall'assessore Lina Ciuffini - conferma la volontà della giunta di privilegiare le scelte che possono essere produttive per la società come appunto il potenziamento delle scuole speciali capaci di formare tecnici».

Per permettere ai 500 nuovi alunni di raggiungere le loro aule senza pesanti disagi, la giunta provinciale ha anche provveduto a far prolungare sempre a partire da ieri mattina il percorso della linea 501 nei giorni e nell'orario di scuola. Gli studenti dell'istituto raggiungono l'istituto da ogni parte della città e anche della provincia.

Non sarà più costruita la nuova aerostazione di Fiumicino

Luigi Canonini

Le indicazioni del folto attivo che si è svolto in Federazione

I comunisti dell'università discutono obiettivi e impegni della lotta di risanamento

Confronto con l'estremismo e costruzione di un movimento di massa - Relazione di Canullo e conclusioni di Ciolfi

L'inizio dell'anno accademico è ricco di impegni politici e di scadenze per i comunisti che lavorano, vivono, studiano all'università...

La violenza è stata il giudizio unanime. Il tentativo è fallito, e il tessuto democratico della città, nonostante gli incidenti, ha retto...

nuovo fra docenti e studenti, una discussione seria, approfondita sul dipartimento, attraverso le conferenze di facoltà e d'ateneo...

Nella relazione introduttiva di Leo Canullo, responsabile del movimento per l'università, sono stati indicati i nodi della riforma...

È questo, del funzionamento delle istituzioni e dell'università, un nodo centrale e decisivo, e non un obiettivo di facciata...

Questo è vero - ha detto nel suo intervento Gabriele Ciolfi, vice presidente della commissione Istruzione della Camera...

I comunisti devono fare chiarezza sulla portata del loro impegno politico, sulla partita che si gioca intorno all'accordo programmatico...

È in questo quadro che è scattata la provocazione fascista, l'infame assassinio voluto lucidamente, per scatenare rappresentazioni, per spingere parte della gioventù sul terreno della violenza...

Questo è vero - ha detto nel suo intervento Gabriele Ciolfi, vice presidente della commissione Istruzione della Camera...

Due del gruppo erano ricercati e una pattuglia della «mobile» li ha riconosciuti

Presi in cinque davanti alla banca Stavano organizzando una rapina?

Quattro sono stati arrestati - Nessuno era armato - «Non stavo facendo nulla, aspettavo un mio amico» - In una borsa pacchi di vecchie cambiali

Palazzo di giustizia bloccato per ore da un falso allarme

Una telefonata anonima che alle 8,40 di ieri mattina annunciava, per le 12, lo scoppio di tre bombe...

Si erano attestati in punti diversi dalla centralissima via del Corso, tutti e quattro, comunque, a pochi passi dall'ingresso principale della Banca nazionale della agricoltura...

consulto armamentario usato dai rapinatori. Gli arrestati sono Mauro Davi, di 24 anni, Gian Luigi De Pedis, di 21, Claudio Piaggiopoco, di 36 e Mario Jalongo, di 22. In stato di fermo, invece, si trova Osvaldo Passamonti, di 28 anni...

Il partito

COMITATO REGIONALE - È convocata per oggi ore 18 la riunione del Comitato regionale della Federazione...

Gli squadristi hanno assalito un corteo

Ferito dai fascisti un giovane a Latina

Da settimane i missini mettevano in atto provocazioni

Un gruppo di neofascisti ha aggredito, ieri a Latina, alcuni giovani che prendevano parte ad una manifestazione indetta da gruppi estremisti proprio in segno di protesta contro le violenze scatenate in città dagli squadristi negli ultimi giorni...

di carabinieri. Durante la fase più calda degli incidenti un carabiniere ha sparato anche due colpi di pistola in aria. Sono alcune settimane che a Latina si è fatta più violenta l'azione provocatoria dei neofascisti. Sembra che questa recrudescenza di squadristo debba essere collegata alle vicende interne del MSI locale...

Entrati nella banca, gli uomini della «mobile» hanno infine sorpreso Osvaldo Passamonti: «Debo fare un versamento», ha detto l'uomo agli agenti. Ma Passamonti nella borsa non aveva neanche una lira, soltanto decine di vecchie cambiali e di altri documenti senza alcun valore.

SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Albicco) - 29. Alle ore 21,15, il Patrogruppo Uil (C. Pignotti), con l'aiuto di Bruno Mazzanti, (Uil - settimane).

CABARET - MUSIC HALL

MIRALLES (Via dei Fiorini 30-6). Apertura alle ore 20,30. Incontro con la musica brasiliana. Con Joe Maruca, Michele Acciari, Zampato Meni.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Piazzale) - 26.17.03. Alle ore 21, al T. Olimpico Piazza Gentile da Fabriano, si esecuterà la sinfonia n. 4 di Beethoven...

VI SEGNALIAMO CINEMA

«L'Acquasanta» (Alcyone) - «L'Acquasanta va a morire» (Appio, Rex, Augustus) - «Viburno rosso» (Archimede) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

TEATRI

BELLI (Piazza 3, Apollonia, 11). Alle ore 21,00: «Come al rapina una banca»...

CENTRI PULVEAVENTI

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNIARIA (Circoscrizione Appia, 33, Tel. 782.23.11) - Gruppo di autoeducazione permanente...

CINE CLUB

CINE CLUB SADOUL - 581.63.79. Alle ore 19, 21, 23: «Orfeo negro»...

CINEMA TEATRI

AMBA GIOVANELLI - 731.33.08. Alle ore 18, 20, 22: «Nata ieri»...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 552.123.1. Alle ore 20,15: «La spia che mi salvò»...

schermi e ribatte

ROXY - 878.504. L. 2.100. «L'Acquasanta» (Alcyone) - «L'Acquasanta va a morire» (Appio, Rex, Augustus)...

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50. L. 450. «Non pervertito» - «L'Acquasanta» (Alcyone)...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Ripeto) - «Il fantasma della libertà» (Avaloro) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI - 757.86.93. «Il fantasma della libertà» (Avaloro) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

FUMICINO

TRAJANO (Ripeto) - «Il fantasma della libertà» (Avaloro) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

OSTIA

CUCIOLLO (Ripeto) - «Il fantasma della libertà» (Avaloro) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

ACILIA

DEL MARE - 805.01.07. «Il fantasma della libertà» (Avaloro) - «Il profeto di ferro» (Ariston n. 2, Paris, Ritz)...

Rassegna Sindacale SPECIALE Il sindacato e le questioni internazionali. La nuova dimensione dei problemi - Dopo un quarto di secolo di grandi lotte politiche e rivendicative...

NOI SIAMO VOLKSWAGEN la scelta è sicura quando è AUTOCENTRI BALDINI VOLKSWAGEN la compatta è

Concentrate nel « ritiro » di Varese le nazionali preparano gli impegni immediati e futuri

Precedendo 3 stranieri (Johansson, Edwards e De Muynck)

Bearzot promette: « Di Manfredonia, Pruzzo Maldera torneremo a parlare dopo Wembley »

BECCA A SORPRESA S'IMPONE IN EMILIA

Verso la conferenza nazionale del PCI

Una profonda riforma dello sport

Un documento che traccia le linee della politica dei comunisti - Riunioni preparatorie e decine di convegni tra ottobre e novembre

ROMA - La complessa macchina organizzativa del PCI si è messa in moto per la preparazione della I. Conferenza nazionale dello sport...

Obiettivi unitari e forze in campo

Si tratta di un documento molto ampio, che traccia le linee della politica del PCI per una profonda riforma dello sport...

Dimensione di vita collettiva

Ciò sta a significare la grande importanza che il PCI annette a questo particolare settore della vita del Paese...

Nedo Canetti

A Berlino torneranno di moda le staffette (Facchetti-Scirea, Casuso-C. Sala) - Stamane a Masnago (ore 10,45) partita in famiglia

Dal nostro inviato

VARESE - Ritorna Enzo Bearzot, col suo « misto lino » grigio, col suo sorriso contorto, con quel suo sorriso accattivante...

Si parla spesso di qualità della vita, dell'urgenza oltre che della necessità di un suo miglioramento...

dici anti-Finlandia dell'andata. « La partita con gli scandinavi è stata una vera e propria rivincita tattica che abbiamo giocato ad Helsinki »...

Oggi a Masnago (ore 10,45) allestiti i due nazionali, « A » contro « B ». Queste le probabili formazioni iniziali:

Nazionale A: Zoff, Tardelli, Gentile, Benetti, Mozzini, Facchetti, Casuso, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega, Maldera, Pruzzo, Conti, Bellugi, Onofri, B. Conti, Pecci, Pruzzo, Pin, Novellino.

La Under 21 affronta oggi a Pescara la Jugoslavia (ore 19,30)

Giordano subito Virdis in panchina

Per Vicini il collaudo odierno rappresenta un valido « test » in vista del confronto di mercoledì prossimo con il Portogallo per la Coppa Europa

Dal nostro inviato

PESCARA - Dopo una partenza rozza, il settore nazionale Under 21, in vista dell'incontro con il Portogallo, valido per la fase eliminatoire...

Nel primo incontro, giocato nell'isola di Madera, i lusitani vinsero per 1 a 0...

Da quando è stata istituita, la Under 21, ha giocato sette partite: ha vinto contro la Francia, il Lussemburgo, la Finlandia, la Norvegia ed è stata sconfitta dalla Jugoslavia...

Non sarà così. Boni infatti non partirà con la comitiva giallorossa diretta in Francia. Ancora una volta, insomma, la Roma di fronte ad un proprio giocatore infortunato si vede complicare l'impagabile...

ROMA - Tra gli illustri infortunati della Roma c'è da tempo Boris Boni, affetto da una lussazione della spalla...

Boni vuole sapere dai medici perché non guarisce ancora

ROMA - Tra gli illustri infortunati della Roma c'è da tempo Boris Boni, affetto da una lussazione della spalla...

Nazionale di calcio della Cina in USA

WASHINGTON - La nazionale di calcio della Cina Popolare è giunta lunedì al Dipartimento di Stato...

Dalla nostra redazione MOSCA - « La scadenza delle Olimpiadi si avvicina, i tedeschi della RFT stanno già preparando, altri paesi ottengono positivi risultati »...



PRUZZO, GRAZIANI e NOVELLINO un tris di centravanti per le due nazionali azzurre

Per lo stopper. Inoltre Cabrini indosserà la maglia numero 3 e terzino destro giocherà Ferrario del Napoli...

La gara era cominciata a brillio sciolto in un mattino splendido, calduccio, il mattino di un autunno dorato...

Saronni regola un gruppetto comprendente Moser

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Lo sciatore Mario Becca vince in pianura il sessantesimo Giro dell'Emilia staccando Edwards, Johansson e De Muynck...



BECCA taglia a braccia alzate il traguardo

con paesi che saltavano la carovana e compivano con uomini e donne presi dalla vendemmia. Visto Moser intervenire per ricucire il plotone...

L'ordine d'arrivo

1) Mario Becca, 24 anni, 6 ore 11'25" alla media di km. 28,932; 2) Johansson (Sve.) a 30' 23"...

Gino Sala

Con la scusa di mangiare, Becca ed Edwards si concedono un budello di gente che lo voleva primattore. Dietro Moser collaborava con Saronni, Bitossi ed altri...

GIA' AVVIATE PER I SOVIETICI LE OLIMPIADI DI MOSCA DEL 1980

Campionismo e sport di massa: vivace dibattito sulla stampa

« Molti dirigenti di club si preoccupano di sfornare atleti di livello nazionale e internazionale » - Innumerevoli sono gli esempi in positivo



Lo stadio Lenin di Mosca, capace di 100.000 posti a sedere, dove si svolgono le manifestazioni d'apertura delle Olimpiadi 1980, le gare atletiche e di altre discipline

chiesta: mancano, ad esempio, le pale speciali per gli allenamenti dei giovanissimi. Ne risentono così i vivaci proteste ai ministeri competenti e ricorda l'approssimarsi delle Olimpiadi...

Anche in campagna si pratica lo sport. Il giornale recente nato che proprio in vista dell'Olimpiade vanno istituiti ed organizzazioni sociali hanno stanziato appositi fondi per costruire « impianti sportivi » e per finanziare corsi speciali di perfezionamento ed organizzazioni sociali hanno stanziato appositi fondi per costruire « impianti sportivi »...

Carlo Benedetti



Il discorso del presidente americano all'Assemblea dell'ONU

# Carter: «In vista l'accordo sugli armamenti strategici»

La dichiarazione conferma il miglioramento delle relazioni con l'URSS - Gli USA disposti a ridurre fino al 50% l'arsenale nucleare - Conferma per il M.O.

**Dal nostro corrispondente**  
WASHINGTON — E' stato un discorso, quello pronunciato da Carter ieri all'ONU, senza toni enfatici, chiaro nella esposizione, fermo nel tono. Il suo valore principale sta nel fatto che davanti alla assemblea delle Nazioni Unite il presidente americano ha portato qualche non secondario

elemento di chiarezza sulle due questioni centrali del momento: i rapporti con l'Unione Sovietica e la situazione medio-orientale. Era quel che ci si attendeva, dopo una serie di illusioni non sempre attendibili sul primo problema e dopo la tempestiva politica scatenata sul secondo in seguito alla pubblicazione della dichiarazione congiunta

sovietico-americana di sabato scorso. Sulle relazioni con l'URSS Carter ha confermato che le cose vanno assai meglio di qualche tempo fa. «Siamo in vista — egli ha detto — di un accordo significativo sulla limitazione delle armi strategiche». Non è nulla di più di quanto era stato detto nei giorni scorsi. Ma averlo ripetuto davanti all'assemblea dell'ONU rafforza sia il significato dell'intesa sovietico-americana su questo punto, sia l'impegno degli Stati Uniti di andare avanti sulla stessa strada. Carter ha aggiunto, poi, che da parte loro gli Stati Uniti sono disposti a ridurre — se l'URSS sarà d'accordo — il loro arsenale strategico sia del 10, sia del 20, sia del 50 per cento. Queste ultime sono, per ora, soltanto manifestazioni di generica disponibilità, che ricalcano le proposte portate a Mosca, a suo tempo, dal segretario di Stato Vance, e respinte dai sovietici. Ma c'è una differenza importante rispetto ad allora. E cioè che esse vengono questa volta, dopo aver raggiunto accordi che al tempo della visita di Vance non solo non c'erano, ma sembravano irrimediabilmente lontani. Non è escluso, dunque, che nella direzione indicata da Carter Stati Uniti e URSS possano muoversi nel futuro. Il presidente americano ha anche dichiarato di auspicare un "appello" unanime che il suo paese non adopererà mai le armi nucleari se non per legittima difesa. E' una dichiarazione che ha un notevole peso. Fino ad ora, infatti, gli americani avevano sempre rifiutato di impegnarsi pubblicamente in questo senso, perché ciò implicava cambiamenti nella strategia della NATO. Non è possibile, in questo momento, valutare da questo punto di vista il significato esatto della dichiarazione odierna. Ma il solo fatto che Carter abbia pubblicamente assunto questo impegno costituisce un cambiamento significativo che va probabilmente

contato del fatto che, accanto agli Stati Uniti, l'URSS è allo stesso titolo presidente della conferenza stessa. Ma in realtà queste sono schermaglie di parole che tendono a nascondere il fondo della questione, che sta nel fatto che, contrariamente ad apparenze, la posizione di Israele farebbe correre agli Stati Uniti il rischio di perdere in quell'area i vantaggi acquisiti, sia di tener aperto un folto assai pericoloso di confronto con l'Unione Sovietica, sia di perdere il controllo di un'area di influenza strategica. Firmando la dichiarazione congiunta Carter ha certamente aperto un grosso problema negli Stati Uniti, dove le lobby filo-israeliane sono molto potenti, ma al tempo stesso egli ha da una parte arginato il pericolo che tra URSS e Stati Uniti si accelerasse un processo di deterioramento delle loro relazioni e dall'altra rafforzato le amicizie vecchie e nuove nell'area mediorientale. Non è poco. Tutto sta nel vedere se il rapporto di forza all'interno degli Stati Uniti gli consentirà di sviluppare una politica che sicuramente introduce novità nell'azione internazionale di questo paese. Qui, mi sembra, sta il centro della questione sulla quale nei prossimi giorni si avranno più solidi elementi di valutazione. Per ora resta il fatto che il discorso pronunciato all'ONU dal presidente degli Stati Uniti si situa, non fosse che per i due elementi che abbiamo sottolineato, nel quadro di un rapporto più disteso tra le due massime potenze mondiali.

Alberto Jacoviello

Aperta la conferenza di Belgrado

# A che punto è la cooperazione in Europa?

Il discorso inaugurale del ministro Minic

**Dal nostro corrispondente**  
BELGRADO — E' durata tre quarti d'ora la seduta inaugurale della riunione sulla sicurezza e la collaborazione in Europa, cui partecipano i 35 paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki più gli otto mediterranei non europei in qualità di invitati. La prima delle sessioni pubbliche è stata occupata dal discorso del vice primo ministro e ministro degli Esteri Milos Minic — che ha recato il saluto del governo jugoslavo — e dall'intervento del direttore della sede ginevrina dell'ONU Vittorio Winspeare Giuciarci che ha letto il messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim. Il presidente dell'Assemblea, lo jugoslavo Milorad Pesic ha invece dato lettura di un messaggio indirizzato ai partecipanti alla riunione del maresciallo Tito.

Il presidente jugoslavo ha esortato i trentacinque paesi partecipanti alla conferenza «al realismo politico, al senso delle responsabilità ed al reciproco rispetto. L'atto finale di Helsinki ha aggiunto — è una base durevole e un programma realista per il rafforzamento della sicurezza e per lo sviluppo di una cooperazione fondata sull'eguaglianza. Sforzi maggiori per applicarlo sono necessari nell'interesse non solo dell'Europa ma di tutto il mondo, poiché la pace è indivisibile e i problemi interdipendenti».

## Risultati ottenuti

Parlando di risultati ottenuti dopo la conferenza di Helsinki, Minic ha ricordato il trattato di Osimo sulla regolamentazione del problema delle frontiere fra Italia e Jugoslavia, ribadendo «che questa è la pratica dimostrazione di come si possono risolvere i problemi internazionali quando esiste una reciproca buona volontà. Tuttavia, ha aggiunto Minic, riteniamo che i risultati raggiunti siano inferiori alle possibilità».

Dopo aver sostenuto che la sicurezza europea può avere delle basi solide solamente se è accompagnata da corrispondenti misure di carattere militare, il ministro degli Esteri jugoslavo ha insistito sulla necessità della riduzione degli armamenti e sul disarmo. Minic ha quindi espresso la convinzione che i paesi mediterranei non europei invitati alla riunione contribuiranno alla soluzione di tutti i problemi connessi con la sicurezza e la collaborazione con lo sviluppo della cooperazione nel bacino mediterraneo, componenti «queste della sicurezza e della collaborazione in Europa».

Sottolineata la necessità di approfondire la cooperazione economica «tenendo conto degli interessi dei paesi in via di sviluppo», Minic è passato a trattare dei diritti umani. Egli ha detto che lo sviluppo dei diritti umani deve essere promosso in tutto il mondo, ma ha aggiunto che il problema deve essere affrontato «con realismo» e «non può essere isolato dalle circostanze storiche, politiche, economiche, sociali e culturali, che variano da un paese all'altro».

Minic ha concluso il suo discorso affermando che «possibili difficoltà e stagnazioni dovranno venire drammatizzate» ed esprimendo la convinzione che i lavori della riunione saranno coronati da successo.

Silvano Goruppi

## Il presidente cambogiano a Pyongyang

PFYONGYANG — Proveniente da Pechino, il premier cambogiano Pol Pot è giunto in visita ufficiale nella Corea democratica popolare, accolto all'arrivo dal presidente Kim Il Sung e acclamato per le vie della capitale da centinaia di migliaia di persone. Alla partenza da Pechino, Pol Pot era stato salutato dai massimi dirigenti cinesi, fra cui il presidente Hua Guofeng. Durante la visita del premier cambogiano in Cina è stato reso noto che il PC cambogiano è esistito per 11 anni nella clandestinità e che Pol Pot si era già recato segretamente in Cina nel 1975, per incontrarsi con Mao e con Chu En-pao. Il cinese ha trasmesso un firmato di quel colloquio segreto.

## Attacco rhodesiano al Mozambico

MAPUTO — Il governo mozambicano ha accusato la Rhodesia di «aggressione armata di vaste proporzioni» nella provincia settentrionale di Tete. Violenti combattimenti sono in corso. L'attacco delle truppe di Ian Smith è stato preceduto, alla fine di settembre, da due aggressioni contro villaggi nelle province di Manica, zona centrale e Gaza, zona meridionale. Tali aggressioni furono respinte. Parlando a New York davanti all'Assemblea generale dell'ONU, il presidente mozambicano Samora Machel ha esortato tutte le nazioni del mondo a eliminare Smith, il maggior ostacolo verso una soluzione del problema rhodesiano.

Il testo definitivo all'esame del Soviet Supremo

# Breznev illustra le modifiche alla nuova carta costituzionale

Il presidente sovietico ha parlato degli aspetti del documento che, ha detto, rappresenta il bilancio complessivo dello sviluppo dello Stato in questi 60 anni - Discussione che ha coinvolto milioni di persone

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA — «La nuova costituzione sovietica rappresenta il bilancio complessivo dello sviluppo dello Stato sovietico in questi 60 anni. Testimonianza in maniera chiara che le idee dell'ottobre e le indicazioni di Lenin si realizzano con successo». Così si è espresso Breznev aprendo con un'ampia relazione, trasmessa in diretta dalla radio e dalla TV, i lavori della sessione straordinaria del Soviet Supremo chiamato ad esaminare il «progetto della nuova costituzione» il cui testo integrale era stato reso noto il 4 giugno scorso. Breznev si è soffermato in primo luogo sull'ampiezza della discussione popolare che si è aperta sul

testo del progetto. Ha detto che gli articoli della costituzione sono stati esaminati da oltre 140 milioni di persone (l'80% della popolazione adulta), che le riunioni tra i lavoratori del paese sono state un milione e mezzo e che, contemporaneamente, il PCUS ha svolto 450 mila riunioni pubbliche nel corso delle quali hanno parlato oltre 3 milioni di persone. Il «progetto» è stato discusso anche da 2 milioni di deputati di tutti i Soviet dei villaggi, dei quartieri, delle città. Infine agli organismi del potere locale e centrale sono giunte centinaia di migliaia di lettere con proposte e suggerimenti.

«Il nostro paese — ha detto il segretario del PCUS — non aveva mai conosciuto una partecipazione popolare così ampia». Proseguendo nel discorso ha esaminato i vari aspetti delle proposte avanzate che «hanno permesso di migliorare sensibilmente il progetto». Sono state prese in esame 400 mila «indicazioni» grazie alle quali la commissione redazionale ha deciso di proporre al Soviet Supremo modifiche a 110 articoli su 173.

Breznev ha poi precisato che molte proposte sono state fatte sul tema del «ruolo del lavoro nel socialismo». «I compagni — ha detto — propongono di mettere meglio in evidenza il carattere della nostra società, una società di lavoratori. (...) Bisognerebbe ora definire nella costituzione non solo la base politica dell'URSS, non solo la base del nostro sistema economico, ma anche la base sociale del nostro Stato. Oggi questa base è costituita dall'unione indistricabile tra classe operaia, contadini e intelligenza popolare. Questo deve essere espresso in modo chiaro».

Altro punto sul quale si è insistito durante la consultazione riguarda la proprietà socialista. Breznev parlando della «proprietà statale» e della «proprietà cooperativa dei colossi» ha detto che «queste due forme di proprietà socialista dei mezzi di produzione determinano il carattere dell'economia nazionale, la suddivisione della società sovietica in due classi amiche, operai e contadini». Ha poi annunciato che vi sono state numerose proposte sul «ruolo dei collettivi», sul «controllo» e sulle

misure da prendere nei confronti di coloro che violano le leggi del lavoro (assenteismo ecc.). Proseguendo ha ricordato che vari «suggerimenti» non sono stati presi in esame perché troppo dettagliati e, quindi, difficilmente inseribili in una legge generale. Altri, invece, sono apparsi caratterizzati da una «fuga in avanti» e cioè staccati dalla realtà d'oggi. «Noi viviamo — ha detto il dirigente sovietico — secondo il principio socialista: ad ognuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro. Superare questo principio con il livello attuale dello sviluppo economico e della conoscenza della gente è impossibile. Non possono così essere approvate le proposte sugli stipendi e pensioni uguali per tutti, oppure quelle tendenti a fissare stipendi sulle basi dell'anzianità di lavoro senza tener conto della qualifica e della qualità del lavoro». Breznev ha poi parlato della «piccola proprietà personale» — e cioè degli appezzamenti di terra lavorati in proprio da contadini o, in alcuni casi, da operai o impiegati — affermando che «questa forma di proprietà e di lavoro non comporta lo sfruttamento e, attualmente, ha un ruolo nella nostra economia». Ha denunciato comunque gli abusi e le speculazioni.

Anche sul tema delle «nazionalità» vi sono state proposte. Breznev ha reso noto che alcuni hanno chiesto di introdurre nella costituzione il concetto di «unica nazione sovietica» e di sopprimere quindi le repubbliche federa-

te ed autonome. Tali proposte non sono state prese in esame perché — ha spiegato — «l'unità sociale e politica del popolo sovietico non vuol dire affatto che siano soppresse le differenze nazionali. Grazie all'applicazione conseguente della politica nazionale leninista noi, dopo aver costruito il socialismo, per la prima volta nella storia abbiamo risolto la questione nazionale». Ha parlato infine dell'eco che si è avuta nel mondo dopo l'annuncio della nuova costituzione. Vi è — ha detto — grande interesse anche nel campo occidentale. Ma vi sono anche attacchi ed interpretazioni «negative» e, come esempio, ha citato anche il Corriere della Sera e il Messaggero. Ha quindi aggiunto che «i nostri critici del campo borghese — e così diciamo francamente, anche alcuni compagni del movimento operaio internazionale — non vedono, oppure non vogliono vedere l'essenziale: la dialettica del nostro sviluppo statale e sociale».

Conclusa la relazione si è aperto il dibattito che si protrarrà per tre giorni e servirà a mettere a punto le questioni sollevate nel corso della «consultazione popolare» che si è svolta nel paese in questi 4 mesi. Terminata la discussione e ratificato il nuovo testo, il documento sarà definitivamente pubblicato da tutti i quotidiani, dalle riviste e dalle varie pubblicazioni ed edito, quindi, nelle lingue dei popoli dell'URSS in decine e decine di milioni di esemplari.

Carlo Benedetti

## Tre anni fa veniva ucciso Miguel Enriquez

ROMA — Un comunicato del MIR ricorda la morte, avvenuta il 5 ottobre di tre anni fa, di Miguel Enriquez, segretario generale del movimento, durante uno scontro a fuoco con gli agenti della dittatura. Il MIR «rende onore al suo fondatore e segretario generale, morto in combattimento, ed auspica un ulteriore rafforzamento degli importanti accordi stretti con tutta la sinistra cilena, per l'unità della resistenza e lo abbattimento della dittatura».

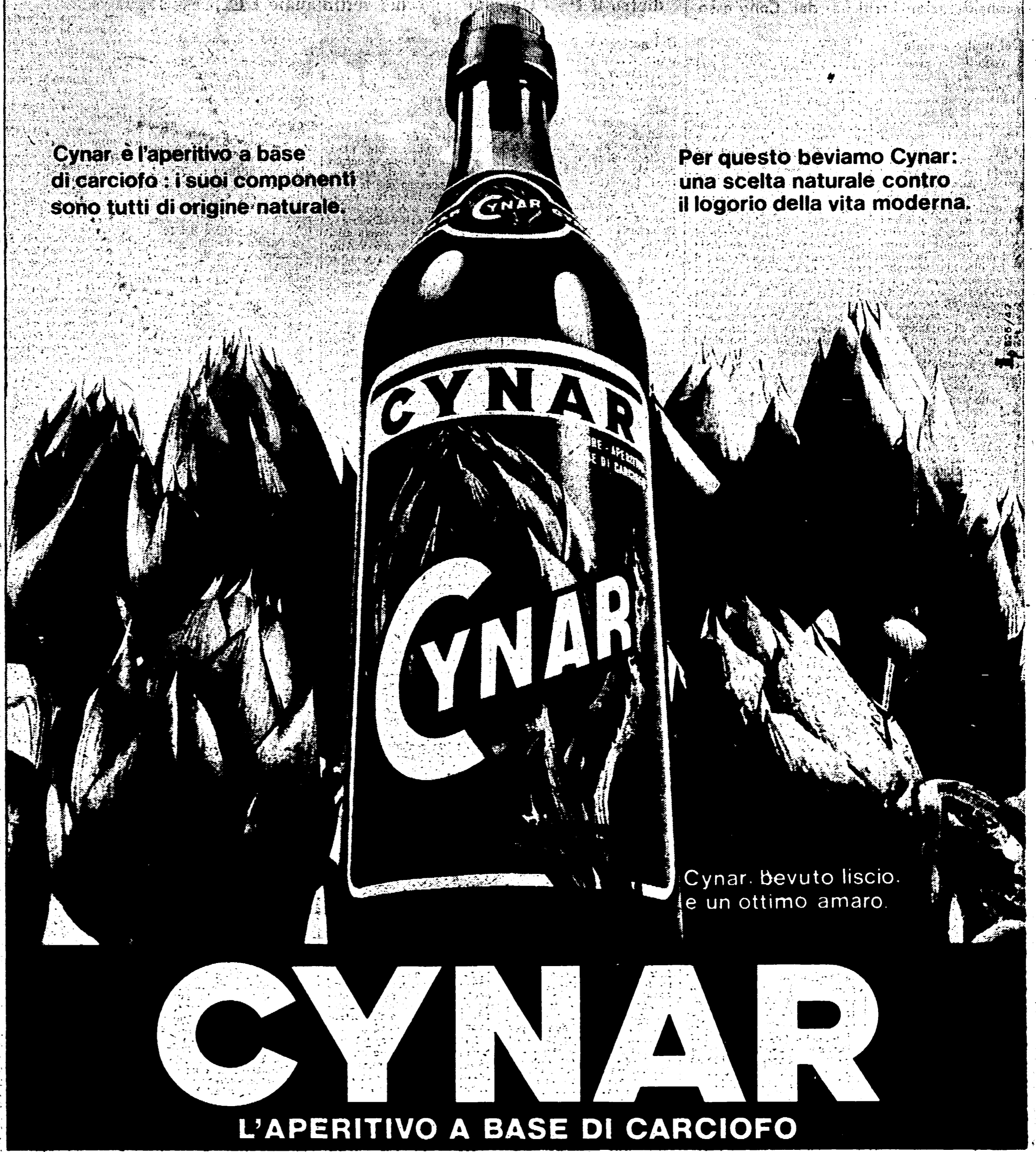
## Oggi alla Camera in commissione il dibattito sulla bomba «N»

ROMA — Dinanzi alla Commissione difesa della Camera dei Deputati si svolge oggi il dibattito sulla questione della bomba al neutrone, generalmente nota come bomba «N». Successivamente, l'11 e il 12 ottobre a Bari si riunirà il cosiddetto «gruppo di pianificazione nucleare» della NATO, con la partecipazione anche del segretario di Stato americano alla difesa Harold Brown. In quella occasione, il ministro della difesa Ruffini illustrerà presumibilmente la posizione italiana sulla bomba «N».

# UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale.

Per questo beviamo Cynar: una scelta naturale contro il logorio della vita moderna.



Cynar, bevuto liscio, è un ottimo amaro.

# CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

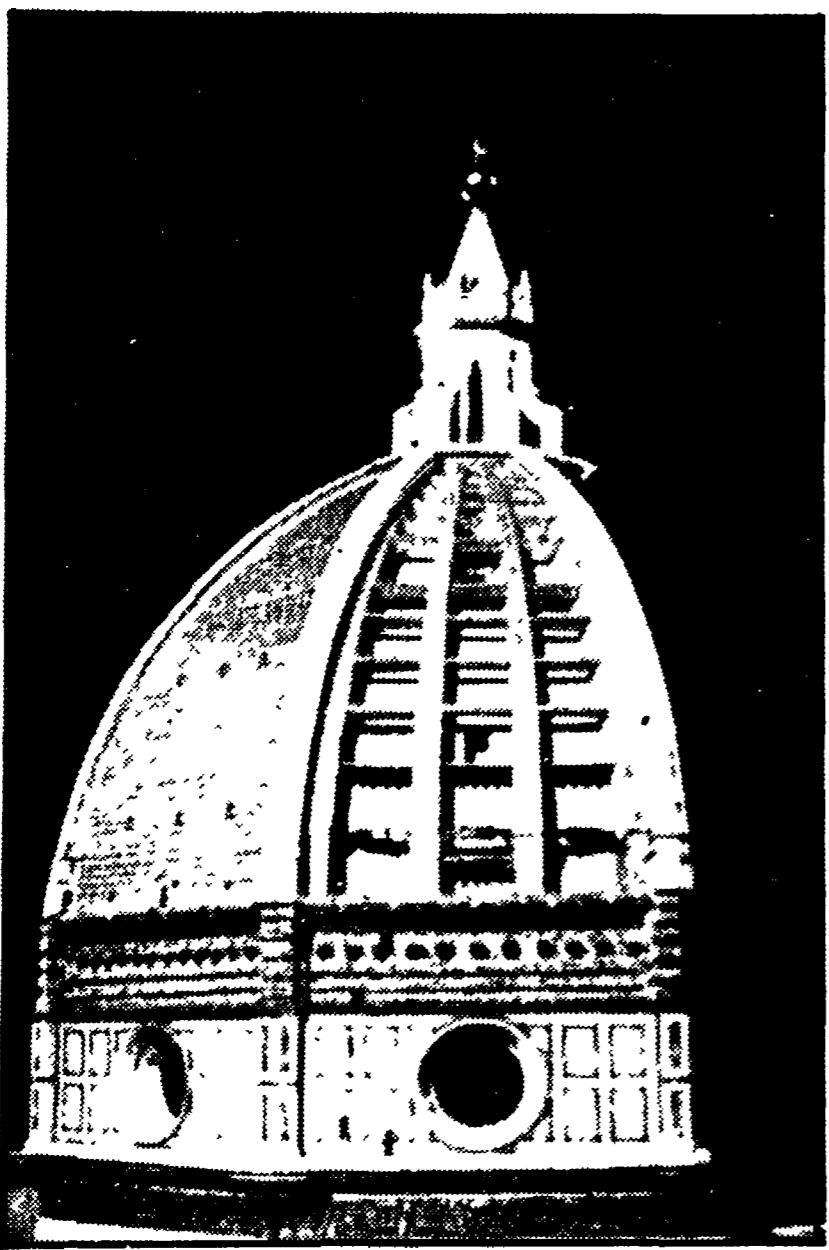
In collaborazione con il Consorzio regionale IACP

# Parte l'indagine conoscitiva sulle abitazioni del Comune

Un gruppo di rilevatori girerà casa per casa per raccogliere notizie sullo stato e sull'uso degli alloggi - Previsto anche un censimento della realtà agricola

## Studiosi a consulto per il Brunelleschi

Il Convegno internazionale di studi Brunelleschiani si aprirà domenica 16 in Palazzo Vecchio: al termine della seduta inaugurale saranno battenti anche la mostra «Brunelleschi anticlassico», nel chiostro di Santa Maria Novella. Le due manifestazioni, organizzate in concomitanza dal comitato nazionale, intendono proporre da un lato una vasta rassegna di studi scientifici dedicata a tutti gli aspetti dell'opera di Brunelleschi e alla sua influenza nel mondo culturale del Rinascimento; dall'altro una interpretazione dell'opera del Brunelleschi.



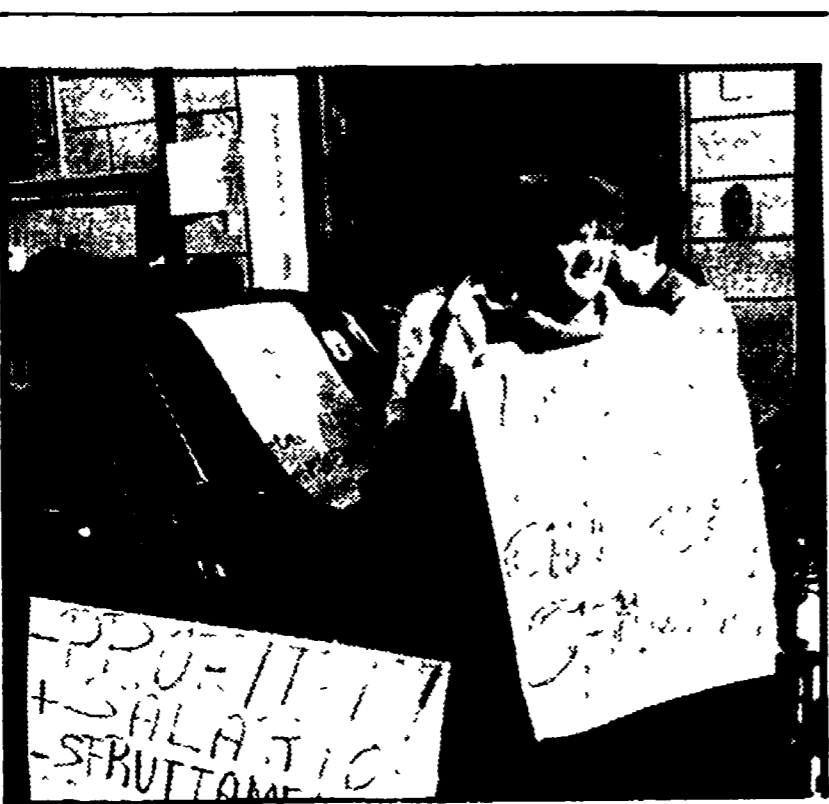
NELLA FOTO: un disegno della cupola del Brunelleschi

## In tutti i maggiori corsi d'acqua

# Sentinelle elettroniche contro l'inquinamento

Saranno fornite ai laboratori di Igiene - Prioritario l'intervento nell'Arno - Iniziative della Provincia

L'attuazione della legge 382 aggiunge nuove competenze in materia di inquinamento delle acque alle Province, che hanno il dovere di usufruire della collaborazione di tutte le forze preposte alla prevenzione e alla vigilanza dell'equilibrio ecologico dei fiumi. In osservanza del decreto, e anche perché, già da tempo è stata riconosciuta la necessità di operare in modo coordinato, l'Assessore all'Igiene, Sanità e Ambiente della Provincia di Firenze, Renato Rigli, ha indetto, ieri mattina, una prima riunione tra Genio Civile, Vigili del Fuoco, Nuclei Antivandalismi, i responsabili di Laboratori di Igiene e Profilassi, e gli assessori all'ambiente delle province di Arezzo e di Pisa.



## Protestano le lavoratrici dell'oro

«Sebben che siamo donne...» cantavano ieri mattina le lavoratrici assiepite all'ingresso degli uffici della direzione della loro piccola fabbrica. Trenta, quaranta donne con i cartelli in mano a distribuire volantini, a dare spiegazioni ai passanti incuriositi dalla protesta e a cantare con quanto fiato avevano in gola appena scorgevano in fondo al marciapiede del Lungarno qualche dirigente di rango. Quando è arrivato il direttore lo hanno accompagnato cantando fin sulle scale del lussuoso palazzo del lungarno Vespucci sede della ditta di lavorazione dell'oro Giusto Mantelli.

NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione di protesta delle lavoratrici dell'oro

## Consulta per i giovani nel quartiere quattro

Iniziativa per l'occupazione giovanile nel quartiere numero quattro (Pignone, Monticelli, Soffiano, Isolotto, Le Torri). È stata costituita una consulta di cui fanno parte i movimenti giovanili del partito politico (PCI, DC, PSI e PDUP), la Lega dei giovani per l'occupazione giovanile e i sindacati.

La consulta, che intende allargare successivamente, attraverso assemblee e dibattiti, la partecipazione a tutte le attività di lavoro, ha individuato i rappresentanti dei giovani iscritti nelle liste speciali, si propone di promuovere una serie di iniziative.

Prenderà il via tra pochi giorni l'indagine sul patrimonio abitativo del Comune che l'amministrazione realizzerà in collaborazione con il consorzio regionale degli IACP. L'assessore Ariani ha informato dell'iniziativa i consiglieri di quartiere nel corso della riunione del collegio dei presidenti e della commissione decentrata che si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio. Il Comune sta anche predisponendo un'altra indagine sulla realtà agricola del territorio fiorentino. Della prima iniziativa i consiglieri di quartiere erano stati messi al corrente già nel gennaio scorso con una lettera accompagnata da una bozza di questionario. Ora si passa alla realizzazione concreta, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla legge regionale numero 14 sull'anagrafe della utenza del patrimonio pubblico.

Ariani ha sintetizzato in pochi punti lo scopo che l'amministrazione comunale si è prefissa lanciando questo censimento. In primo luogo servirà a raccogliere tutti gli elementi di conoscenza necessari per l'applicazione del canone sociale, attraverso l'accertamento del reddito dell'utente e delle condizioni abitative. Nel questionario sono comprese anche le notizie sullo stato dei singoli alloggi, sulla situazione di legittimità o meno, sul possibile uso anomalo o non uso degli alloggi stessi.

Tutto questo, mentre contribuirà ad impostare una gestione sociale del patrimonio comunale, servirà anche a tracciare una serie di interventi per la sua ristrutturazione e recupero. Tutti i dati raccolti saranno resi pubblici e diventeranno oggetto di dibattito discusso con i consiglieri di quartiere e l'utenza stessa. L'amministrazione comunale invierà a tutti gli inquilini una lettera in cui oltre a chiarire gli scopi dell'indagine, sarà chiesto alla popolazione di fornire la massima collaborazione ai rilevatori. Tutta l'operazione, ha affermato Ariani, dovrebbe concludersi entro due mesi. Occorre tener conto infatti che in base alla legge 382 l'amministrazione locale vedrà trasferito sotto la sua competenza un notevolissimo patrimonio, appartenente ora ad alcuni enti che si scioglieranno, e che da quel momento sarà compito del Comune provvedere all'assegnazione di alloggi completati nell'ambito dell'edilizia pubblica.

L'altra iniziativa riguarda la realtà agricola e verrà realizzata dagli assessorati all'urbanistica e allo sviluppo economico. Fornirà dati — ha affermato Ariani — necessari per una corretta politica urbanistica e a questo proposito, per la conoscenza della potenzialità produttiva (nel territorio comunale esistono attualmente centinaia di ettari di terra incolta) dello stato e della destinazione delle case coloniche, e della situazione idrica, di salute ambientale e delle infrastrutture.

I presidenti dei consigli di quartiere hanno accolto positivamente questa informazione, chiedendo che l'indagine sia allargata alla parte non abitativa del patrimonio comunale e a questo indagine, cioè utilizzata direttamente dall'amministrazione.

Nel corso della riunione sono state definite inoltre alcune scadenze organizzative. L'assessore al decentramento Morales ha proposto un calendario per le riunioni collegiali di ottobre. Nel corso del prossimo appuntamento si dovrebbero discutere i problemi dell'informazione, mentre è previsto un terzo incontro sulla questione delle deleghe. A questo proposito Morales ha assicurato che l'amministrazione intende tener fede all'impegno, sancito dal regolamento dei consigli di quartiere, di presentare le proposte di delega entro un anno dalle elezioni, cioè entro il mese di novembre. Sarà necessario che i consiglieri di quartiere siano investiti direttamente dal problema della stesura dei provvedimenti e di altri punti, come quelli dei finanziamenti del personale dei comitati di gestione.

Si è parlato anche di problemi contingenti come quelli del fondo economico (i mandati di pagamento sono stati già firmati) dell'inquadramento del personale e dei regolamenti interni, non tutti i consigli hanno infatti approvato questo strumento.

## CONCORSO ATAF

È stato bandito un concorso per Dirigente-capo del servizio contabilità Generale dell'azienda municipalizzata dei Trasporti di Firenze. Le domande dovranno pervenire all'ATAF in viale dei Milizi in cui si trovano i giovani inseriti nel quartiere e del rispetto della giusta applicazione della legge.

Domani alle 17 manifestazione indetta dal Comitato per l'ordine democratico

# In piazza Signoria contro il fascismo e la violenza

La federazione CGIL-CISL-UIL ha proclamato uno sciopero di un'ora - Un corteo partirà alle 16,30 dalla Fortezza da Basso - Numerose prese di posizione nelle fabbriche, uffici e luoghi di lavoro



## Il sindaco nei negozi devastati

Il sindaco Elio Gabbuggiani ed il vicesindaco Colli hanno visitato ieri numerosi negozi devastati durante il raid teppistico di sabato e una delle agenzie immobiliari assaltate mercoledì scorso dalle sedicenti «Squadre proletarie di combattimento».

Delle vetrine ridotte in frantumi, degli incendi divampati tra giocattoli ed indumenti non c'era ormai più traccia: con grande spirito di responsabilità i negozianti hanno immediatamente provveduto a riparare i danni provocati dai gruppi che staccatisi dal corteo di protesta per il furto del delitto fascista di Roma. Li avevano devastati con

botiglie incendiarie, sassi e mattoni. Il sindaco, riaffermando la volontà dell'intera cittadinanza, di impedire il ripetersi di simili episodi ha espresso ai negozianti la solidarietà di tutta Firenze e il compiacimento per la prontezza con cui avevano saputo ripristinare la loro attività commerciale. I negozianti, da parte loro, hanno ringraziato i rappresentanti del Comune per la solidarietà espressa.

NELLA FOTO: il sindaco Elio Gabbuggiani durante la sua visita nei negozi danneggiati nel corso del raid teppistico di sabato scorso

La città risponde con vigoroso impegno antifascista ai drammatici fatti di Roma e alle violenze che sono state messe in atto in questi giorni da gruppi criminali. La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha proclamato per domani uno sciopero generale di tutti i lavoratori di Firenze e del circondario si asterranno dal lavoro dalle 16 fino alla fine dell'ora mentre negli altri comuni della provincia le modalità saranno decise localmente.

Alle 17, in piazza della Signoria si svolgerà una manifestazione indetta dal Comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico. Il concentramento è fissato per le 16,30 alla Fortezza da Basso.

L'iniziativa lanciata dalle confederazioni sindacali vuole essere una risposta ferma dei lavoratori dello scioglimento democratico al clima intollerabile che si è creato nel paese in seguito all'uccisione del giovane Walter Rossi, da parte dei fascisti e alle provocazioni criminali attuate in molte città.

A Firenze in particolare, da gruppi eversivi che non hanno niente a che vedere con il movimento antifascista, ma che anzi si collocano contro le lotte della classe lavoratrice, si fanno protagonisti di una nuova strategia della tensione. Dopo la chiara presa di posizione espressa lunedì dal comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico, che ha fermamente condannato il rinvio a giudizio dell'attacco alle istituzioni e alla convivenza democratica, altri organismi sindacali e associazioni si sono pronunciate con documenti di denuncia e di riprovazione.

«Ancora una volta — afferma un comunicato della federazione provinciale — i fatti delle costruzioni — for-

ze di chiara marca fascista tentano di sconvolgere la vita del Paese, alimentando la spirale della violenza e delle provocazioni». Il comunicato della FLC ricorda tutti i gravi fatti accaduti in questi giorni, a partire dall'assassinio di Walter Rossi per opera dei fascisti e invita tutti i lavoratori a mobilitarsi per scongiurare quelle forze violente e criminali che si propongono di gettare il paese nel caos.

Anche i lavoratori della casa editrice Nocioli, hanno votato un documento in cui si riafferma la più decisa condanna per gli episodi di violenza avvenuti a Roma e per le conseguenti irrazionali reazioni da parte di gruppi dedotti alla sistematica provocazione. I lavoratori della Nocioli chiedono alle forze politiche e sindacali un impegno maggiore nel risolvere i gravi problemi della società italiana, a cominciare da quello dei giovani, causa non ultima delle gravi tensioni di oggi.

Anche i lavoratori della Bil-Matec hanno espresso in un documento il loro sdegno per il clima di violenza e di tensione che si tenta di instaurare nel nostro Paese. I lavoratori hanno rinnovato il loro impegno politico per l'unità antifascista.

Anche il sindacato unitario lavoratori igiene ed ambiente ha preso posizione invitando la forza democratiche ed antifasciste alla vigilanza.

## RIUNIONE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

Questa sera alle ore 18 in federazione è convocata la riunione dei segretari di sezione provinciale (Carmignone) della manifestazione di giovedì.

Tutti i gruppi democratici si sono associati alle dichiarazioni della Montemaggi

# Unanime condanna in consiglio regionale

I consiglieri comunisti e quelli del PDUP hanno abbandonato l'aula quando ha preso la parola il missino Andreani - Condannati anche gli episodi di teppismo avvenuti in diverse città d'Italia

Tutti i gruppi democratici del Consiglio regionale, associandosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Loretta Montemaggi, hanno ieri fermamente condannato l'effervescenza del teppismo fascista compiuto nell'ambito dell'edilizia pubblica.

Dopo aver ricordato la giusta risposta data dagli antifascisti italiani all'infame delitto di Roma, il presidente del Consiglio ha condannato quei gruppi, largamente minoritari, che hanno causato la morte di un giovane studente lavoratore a Torino. Il dibattito è stato aperto da una comunicazione del MSI Andreani il quale si è espresso con argomentazioni equilibrate (come è stato riconosciuto da tutti i gruppi democratici) ma nello stesso tempo ferme e precise si è soffermato sulle responsabilità di quelle forze che hanno nuovamente innescato la spirale della violenza.

Dopo le comunicazioni di Loretta Montemaggi, ha preso la parola il consigliere del PDUP, Guido Biondi, appena il consigliere missino ha cominciato a parlare hanno abbandonato l'aula per rimarcare la scorta notte ai confronti del partito neofascista.

Dopo Andreani ha preso la parola Passigli (PRI) il quale ha detto che il teppismo è provocatorio e ver-

gognosamente istrionico, parole che non tengono conto della minima decenza storica. «È assurdo — sempre parlare di libertà e di condanna del rinvio delle elezioni amministrative chi appartiene ad un partito politico che si richiama idealmente e politicamente al fascismo, che affosca definitivamente la libertà e che instaura un regime in cui le elezioni vennero completamente abolite».

L'intervento del consigliere repubblicano è stato continuamente interrotto, con proferite di insulti, dai consiglieri missini (più volte il presidente del Consiglio ha minacciato di espellere dal aula Andreani).

Per la DC sono intervenuti Balestracci e Pezzati. Il primo ha essenzialmente posto l'accento sul tentativo di parte del MSI di uscire dall'isolamento giocando la carta della violenza e della provocazione, nel tentativo di riacquistare l'ala dura del partito, dopo la recente scissione.

Pezzati, riferendosi all'intervento di Andreani, ha fra l'altro detto che «le intimidazioni che sono risonate nell'aula, consigliano che si astengano a fermare il cammino del Paese verso una effettiva pacificazione sociale». Arata (PSI) dopo essersi associato alle parole del presidente, ha

detto fra l'altro che «il problema vero è quello di risolvere una volta per tutte le forze democratiche che impediscono al metodo della violenza di estendersi e di radicarsi in una spirale senza fine. Questa unità si può trovare soltanto facendo chiarezza politica».

Biondi (PDUP) ha posto lo stesso problema, invitando il presidente del Consiglio a tenere conto della linea fascista e avvenuto dopo il raduno di Bologna, che in alcune forze politiche ha suscitato una malcelata delusione perché non si sono verificati incidenti. Queste argomentazioni sono state riprese dal capogruppo comunista Nello di Paoli il quale, dopo essersi completamente associato alle parole del presidente Montemaggi, ha detto che «sconfitta a Bologna la linea della provocazione e della violenza, affermandosi la linea del confronto, i grandi movimenti eversivi hanno cercato di innescare la miccia dell'esplosione, puntando al rilancio di quel disegno che non è mai stato abbandonato da certe forze».

## Hanno provocato lievi danni

# Prato: 2 ordigni incendiari contro una sezione del MSI

In una assemblea gli studenti pratesi hanno condannato gli episodi di provocazione che tendono a turbare la civile convivenza

PRATO — Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sede del MSI di Prato. Era da poco passata la mezzanotte quando in via Santa Trinità si sono uditi due scoppi, quasi contemporanei. Gli abitanti della zona hanno immediatamente dato l'allarme telefonando al commissariato di PS: c'è un incendio al Movimento sociale? Polizia e vigili del fuoco, spente le fiamme (che del resto stavano già esaurendosi da sole) hanno compiuto gli accertamenti necessari per stabilire come fosse stato compiuto l'attentato.

I provocatori hanno lanciato contro la sede missina due ordigni incendiari, di scarso potenziale, probabilmente da un mezzo in corsa. Una bottiglia «molotov» è caduta sui marciapiedi davanti al portone della sezione. Gli studenti (le fiamme) lo hanno leggermente arrotolato mentre la seconda ha raggiunto il balcone della sede missina danneggiando l'insegna luminosa della sede. Fortunatamente gli ordigni non hanno provocato danni, ma hanno causato lievi danni a numerose famiglie.

Nessuna organizzazione ha rivendicato l'attentato e gli inquirenti non sono riusciti ad entrare in possesso di elementi tali da indirizzare le indagini. La provocazione del fuoco, spente le fiamme (che del resto stavano già esaurendosi da sole) hanno compiuto gli accertamenti necessari per stabilire come fosse stato compiuto l'attentato.

ALLO

## Spendibene edilizio di Pisa

Continua la supervendita a prezzi di fabbrica

### MESE DEL PARQUET

fino al 10 ottobre prezzi sottocosto per:

ROVERE NATURA	L. 4.450
TEAK AFRICA 1° scelta	> 7.580
AFORMOSIA 1° scelta	> 9.920
EUCALIPTUS 1° scelta	> 6.680

continua la vendita fino ad esaurimento di

MOQUETTES	L. 1.550 mq.
PIASTRELLE DECORATE	> 2.400 mq.

## SEPPA PAVIMENTI

VIA AURELIA NORD - PISA  
Tel. (050) 890.705/890.671

REGALIAMO: a tutte le signore che acquisteranno materiali per L. 300.000 un simpatico ventilatore massabile - massaggio - spruzzaprofumo - frullatore.



Stasera alle 21, in federazione, avrà luogo l'attività provinciale del partito per discutere su «L'impegno dei comunisti per il rinnovamento degli organi collegiali e l'elezione dei distretti socialisti». Introdurrà i lavori la compagna Katia Franci responsabile della Commissione Scuola. Concluderà il compagno Michele Ventura segretario della federazione.

Scoperto in un appartamento di Scandicci durante una perquisizione

Presunto nappista sfugge alla cattura dopo un inseguimento e una sparatoria

E' accusato di detenzione di armi - Arrestati per favoreggiamento i coniugi che lo avevano ospitato - All'arrivo degli agenti Gianni Sanfilippo si è chiuso in una stanza, poi è riuscito a raggiungere le scale dello stabile e a far perdere le tracce



Sospettato di collegamenti con i N.p., Gianni Sanfilippo, 28 anni, ricercato dall'agente scorsese per una storia di armi, è stato ieri mattina protagonista di un altro movimento epistolare. È fuggito da un appartamento...

Nonostante le ricerche in tutto il quartiere dello scorsese nessuna traccia. Eugenio Bonfanti e sua moglie Angela Barni, interrogati sul posto, rivelavano che il fuggitivo era Gianni Sanfilippo...

provoavano allarme fra gli inquilini dello stabile e di alcuni passanti che si precipitarono subito a telefonare al 112. Sul posto venivano inviate alcune volanti; anche il dottor Federigo della polizia mobile raggiungeva la zona...

Disagi in molte scuole per la circolare ministeriale

Smembrate classi intere tra polemiche e proteste

Corteo degli studenti dell'istituto per geometri «Salvemini» - Il caso della II B del classico «Galileo» - Molti avevano già acquistato i libri - Una delegazione da Malfatti

Contestati dagli studenti che li considerano uno dei mali peggiori a cui questa scuola li espone, temuti dagli insegnanti che li giudicano come la negazione di ogni principio pedagogico...

Il Ministero ha inviato una circolare secca: devono essere smembrate - si dice in sostanza - quelle classi che hanno un numero di iscritti inferiore a 25. Al provvedimento...

una classe, la 4 H, la sezione più esposta, da sempre sotto pressione e con la spoda di Damocle della soppressione.

Iniziative delle Leghe per l'occupazione giovanile. Il coordinamento regionale delle leghe per l'occupazione giovanile che si è riunito martedì...

Una lettera di un gruppo di militari

Lo spirito della legge non varca le porte dei «Lupi di Toscana»

La discussione sulla democratizzazione delle forze armate non ha portato aria nuova nella caserma

Il cinema c'è, ed anche la biblioteca ma vengono lasciati in completo abbandono. L'edificio interno, previsto dal nuovo regolamento, non è stato ancora realizzato...

La lettera viene quindi firmata da un gruppo di militari: «mentre il progetto di legge tende ad un superamento delle forme più arcaiche di controllo politico, come la CPR, nel nostro battaglione, negli ultimi mesi, si è prodotto un giro di vite repressivo».

piccola cronaca

FARMACIE Servizio notturno. Piazza San Giovanni, Piazza Isolotto, via Ginori, viale Calosci...

VITA DEI QUARTIERI Venerdì alle 20, nella sede di via Tagliamento 37, ci sarà il consiglio di quartiere...

BANDO DI CONCERTO In occasione del bando di concorso per l'assunzione di 60 posti di Gruppo 7, emesso dall'azienda Municipalizzata Nettezza Urbana...

NELLE FOTO: Gianni Sanfilippo (a sinistra) il presunto nappista che è riuscito a fuggire. Nelle altre due foto: i coniugi Bonfanti arrestati per favoreggiamento.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA. ALDERABAN, ARISTON, ARLECCHINO, CAPITOL, CORSO, EDISON, EXCELSIOR, GAMBRIUS, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCE, SUPERCINEMA, VERDI, ASTOR D'ESSAI, GLOBO, LUCCA, CARRARA, MONTECATINI, MASSA, PISTOIA, PRATO, GROSSETO, LIVORNO, AREZZO, PONTEDERA, ROSSIGNANO, EMPOLI, SIENA, COLLE VAL D'ELSA, POGGIORENSI, POLITEAMA.

I CINEMA IN TOSCANA

Advertisement for 'italuro' featuring a typewriter and the text 'L' MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO'.



Il piano inviato al Ministero prevede una spesa di tre miliardi e 330 milioni

# Per i giovani la Regione ha proposto più di tremila corsi di formazione

Sono interessati diversi settori: metalmeccanico, tessile, legno, vetro, cuoio, edilizia, agricoltura e turismo - Presentati i progetti speciali - Sono tra Regione e comuni 224 e interessano oltre 4.000 giovani iscritti alle « Liste »

FIRENZE — Corsi di formazione professionale per 3150 giovani in diversi settori (metalmeccanico, tessile, legno, vetro, cuoio, edile, agricolo e turismo) per un costo totale di tre miliardi e 330 milioni da spendere tra il '77 e il '78: questo il piano di interventi della regione Toscana per la legge sul prevencimento nella parte che prevede i contratti di formazione e lavoro.

Una proposta di delibera è stata presentata dalla giunta in consiglio regionale che, dopo l'approvazione, dovrà inviata al CIPE, come previsto dalla legge 285. L'apposita commissione consiliare nei giorni scorsi l'ha già approvata all'unanimità.

Alla regione sono pervenuti anche i progetti elaborati dai comuni e dalle comunità montane per i servizi e le opere socialmente utili. Si tratta di oltre 200 progetti con offerta di lavoro per circa 4000 giovani ed un costo totale di 26 miliardi e 671 milioni.

Vediamoli nel dettaglio. I comuni per i settori agricolo e forestale, assetto del territorio, beni culturali, ambientali ed altri hanno presentato 207 progetti offrendo 2.132 posti di lavoro, il costo è di 11 miliardi e 318 milioni. La regione, sempre per gli stessi settori ha presentato 17 progetti con offerta di lavoro per 1.751 giovani e un costo di 15 miliardi e 352 milioni. Alcuni progetti dei comuni, che avevano caratteristiche affini a quelli proposti dalla Regione, per esempio il censimento delle terre incolte, sono stati integrati nel piano regionale allo scopo di contemperare il minimo di spesa con il massimo dei risultati e dell'incidenza produttiva.

Con l'approvazione del piano dei progetti speciali la regione ha soddisfatto i meccanismi procedurali della legge per la fase del programma sull'occupazione giovanile. Anche i progetti, come il piano per la formazione professionale, saranno in-

viati al CIPE per l'approvazione. La realizzazione, è chiaro, dipende dalla risposta di Roma. Le somme previste dalla legge sono poche e si teme il nubemba di nuovi finanziamenti.

Tutti si augurano che non siano disattese le speranze di molti giovani. Ma torniamo al piano sulla formazione professionale. Le sue caratteristiche sono state

illustrate alla stampa dagli assessori regionali Tassinari — istruzione — e Federigi — lavoro. Il piano è stato elaborato dalla commissione regionale, appositamente prevista dalla legge sul prevencimento. Alla discussione e alla stesura hanno partecipato la Regione, gli enti locali e le parti sociali — imprenditori industriali e agricoli, organizzazioni di categoria o

sindacati. Dovrà essere applicato nei prossimi mesi e nella fase attuale ha un carattere previsionale.

Per il momento infatti non si è ancora specificatamente concretizzata una domanda di contratti da parte delle aziende. Occorre d'altra parte valutare positivamente il fatto che la rivelazione dei dati sull'andamento del mercato del lavoro, in Toscana, il

numero dei contratti e l'individuazione dei settori produttivi sono il risultato di una stretta collaborazione tra la regione, le forze imprenditoriali, le categorie professionali, la cooperazione e i sindacati. Tutte queste forze concordano sul piano approvato dalla giunta regionale. Dichiarata però è la consapevolezza che si tratta di un intervento limitato e rispondente solo alla prima fase di applicazione della legge.

Quali i criteri ispiratori del piano? Prima di tutto si è puntato sui settori produttivi indicati come prioritari dalle linee programmatiche pluriennali della regione e valutati come settori di possibile sviluppo. Si è tenuto conto inoltre del numero di addetti per ogni settore, del tasso di ricambio e della carenza di personale causata dalla mancanza di una specifica professionalità. Oggi in Toscana ci sono numerose aziende che hanno bisogno di manodopera specializzata e non riescono a trovarla. E' presente infine un impegno comune ad orientare la tendenza del sistema occupazionale a soddisfare le proprie esigenze attraverso i contratti di formazione proporzionati come obiettivo il raggiungimento di un'incidenza percentuale ottimale rispetto al totale degli occupati.

Il programma naturalmente non sostituisce i corsi ordinari di formazione professionale organizzati dalla Regione. E' chiaro però che nelle zone dove la struttura normale non riesce a soddisfare il programma, la Regione si impegna ad organizzare altri corsi.

Per il '77 e il '78 sono previsti in totale 138 corsi di formazione nei vari settori: 60 metalmeccanico; 30 tessile e abbigliamento; 10 legno; 6 cuoio; 4 vetro e ceramica; 8 edilizia, 6 agricoltura e pesca; 14 turismo, commercio e servizi. Complessivamente due milioni e 288 mila ore di formazione. In pratica si avranno 6 ore di studio per ogni 30 ore di lavoro.

## Riepilogo definitivo dei progetti presentati dagli Enti locali

SETTORE	N. PROGETTI	N. GIOVANI	SPESA TOTALE
Agricoltura e Foreste	33	569	2.265.879.062
Assetto del Territorio	72	864	4.961.000.000
Beni Culturali e Ambientali	64	389	2.083.495.308
Altri settori	38	490	2.008.160.000
(A) Totale	207	2.312	11.318.534.370

## Progetti di iniziativa regionale

SETTORE	N. PROGETTI	N. GIOVANI	SPESA TOTALE
Agricoltura e Foreste	17	1.751	15.352.930.098
Beni Culturali e Ambientali	224	4.063	26.671.464.468
Totale + (A)			

## Oggi a Pistoia assemblea con gli iscritti alle « liste »

PISTOIA — Oggi alle 15.30, presso il dopolavoro ferroviario di Pistoia, si terrà una assemblea generale di tutti gli iscritti nelle « liste speciali » del comune di Pistoia. La assemblea avrà il compito di aprire un dibattito con i giovani per costituire la « lega » dei disoccupati offrendo così un importante punto di riferimento di iniziativa e di lotta per l'attuazione piena della legge 285.

Lo scopo di questa assemblea è quello di discutere con i giovani le iniziative legate ai problemi dell'occupazione giovanile che la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil intende realizzare in questo settore. In questi ultimi giorni sono già stati effettuati incontri con associazioni di categoria e imprenditori

allo scopo di verificare impegni e disponibilità. Da questi incontri sono emerse, da parte degli enti locali e delle cooperative, proposte concrete per utilizzare la legge e creare nuovi posti di lavoro.

## Un programma di lotta del comitato della costituente contadina

# Mobilitati i contadini toscani per la riforma dei patti agrari

Le iniziative culmineranno in una manifestazione regionale di lotta che si terrà il prossimo 21 ottobre in Palazzo Vecchio - Rivendicati investimenti pubblici

### Esame della zootecnica senese

## Presto in funzione il frigomacello a Chiusi

SIENA — Gli esperti del settore assicurano che, nonostante le difficoltà, per l'agricoltura si sta entrando in un periodo « interessante », soprattutto per le prospettive che si pongono. La provincia di Siena, peggiora l'economia a larga base agricola e segue quindi con grande interesse tutti i fermenti che riguardano questo settore. In particolare modo, nella provincia di Siena, l'attenzione degli operatori agricoli è rivolta alla zootecnica che oltre a possedere già un cospicuo patrimonio di strutture, ha sempre più potenziando il frigomacello di Chiusi e il frigomacello di Chiusi è già pronto per entrare in funzione e le stalle sociali costituiscono senza dubbio una importante realtà.

Per discutere proprio sui problemi della zootecnica e stabilire un piano abbastanza completo delle « cose da fare » si è svolto un incontro nella sede della Federazione provinciale delle cooperative di Siena a cui hanno partecipato i rappresentanti della amministrazione provinciale, dell'azienda coltivatori diretti, parlamentari, rappresentanti dell'Ente provinciale agrario e dell'ente di sviluppo oltre che, naturalmente, i rappresentanti delle Cooperative ed i consigli di alcune stalle sociali.

ma anche perché un serio e programmato sviluppo zootecnico, oltre che un incremento notevole dell'occupazione, permette il più razionale uso delle colture e delle produzioni. Inoltre, è stato affermato durante l'incontro, si risana la zootecnica nel momento in cui si procede verso uno sviluppo complessivo di tutta l'agricoltura. Allora è indispensabile agire verso il recupero di tutte le risorse specifiche, nell'ambito di un bilancio del settore agrario. Il programma prevede, come iniziativa centrale, di dar vita ad una manifestazione regionale, aperta alle forze politiche e sociali ed alle assemblee elettive, che si terrà il 21 ottobre prossimo nel « Salone del cinquecento » in Palazzo Vecchio, tema della manifestazione sarà l'impegno dei mezzadri e dei coltivatori toscani per il superamento della mezzadria e della colonia, per gli investimenti pubblici in agricoltura.

Le altre decisioni riguardano le forze politiche e l'impegno dell'organizzazione per realizzare la più vasta mobilitazione unitaria. Per quanto riguarda le forze politiche è stata inviata ai segretari regionali ed ai parlamentari di tutti i partiti, l'accordo programmatico, una lettera nella quale si richiama l'attenzione sul problema specifico della riforma dei patti agrari.

Per quanto riguarda invece la mobilitazione delle categorie è stato deciso di impegnare tutte le strutture periferiche, provinciali e di zona, perché nelle prossime settimane, assieme al dibattito per la costituzione della nuova organizzazione (la costituente contadina) si dia vita ad assemblee e manifestazioni, aperte alle forze politiche e sociali, nelle quali ogni forza democratica, sindacale e politica, sarà chiamata a dare il proprio contributo alla soluzione delle questioni di così grande rilevanza per il Paese. Per coordinare l'intero programma di mobilitazione sono già stati convocati per il 31 ottobre prossimi tutti i comitati provinciali della costituente contadina. Il comitato regionale rivolge quindi appello a tutte le altre organizzazioni professionali e sindacali contadine, alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed ai settori collegati all'agricoltura, al movimento cooperativo, associativo e consorziale del settore, ai partiti politici democratici, alla Regio-

ne ed agli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane) perché aderiscano all'iniziativa regionale ed alle altre proposte a livello di base. Queste iniziative e l'appello sono stati decisi a conclusione di una riunione del comitato per la costituente contadina convocata per esaminare la situazione in presenza degli ostacoli e delle manovre ritardatrici che continuamente emergono a livello nazionale contro il gruppo di provvedimenti, che nell'accordo sottoscritto dai partiti della « non sfiducia », riguardano specificamente il rilancio dell'agricoltura, ivi comprese quelle misure che riguardano la riforma dei contratti agrari ed il superamento della mezzadria e della colonia.

### Per 340 abitazioni

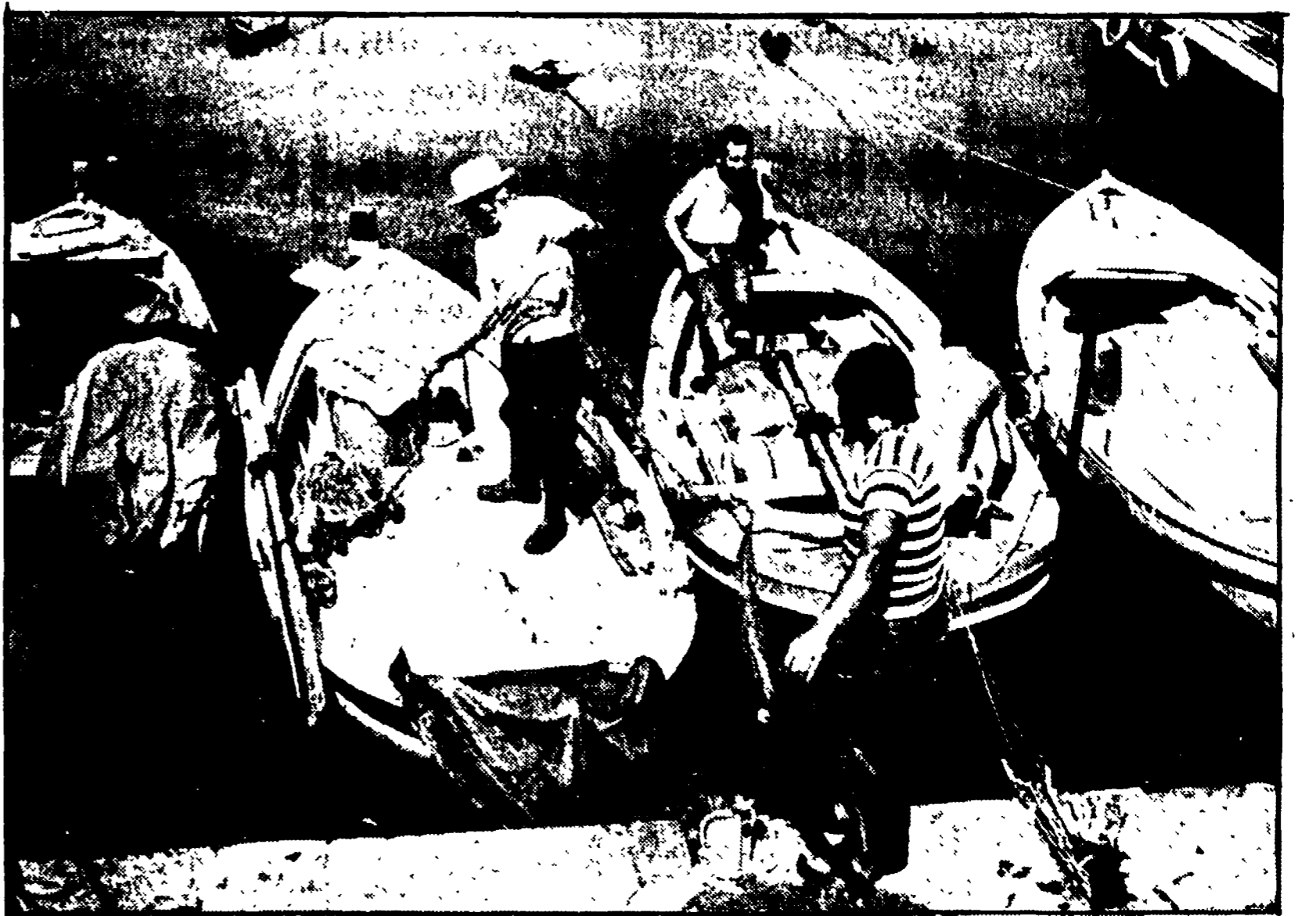
## Allacciamenti per il metano ad Agliana

PISTOIA — Il Comune di Agliana, il primo dopo il capoluogo provinciale, sta realizzando in questi giorni gli allacciamenti per portare il gas metano nelle abitazioni. Il Consiglio Comunale di Agliana, il 28 aprile 1975 decise l'approvazione del primo stralcio dei lavori per la costruzione dell'impianto del metanodotto, per un importo di 180 milioni. Nell'ottobre dello stesso anno fu approvato dal Consiglio Comunale anche il secondo lotto dei lavori, per un importo di 83 milioni. Intanto la Giunta Comunale dispose, nel maggio del '75, l'assegnazione all'azienda municipalizzata del gas del capitale in dotazione per l'esecuzione dei lavori per l'importo di 263 milioni che furono concessi dagli Istituti di Previdenza. La gara di appalto, che si svolse alla fine del '76, venne aggiudicata alle Cooperative di Produzione e Lavoro di Reggio Emilia. Terminati questi grossi lavori di impianto, sono iniziati quelli di allacciamento alle abitazioni. Attualmente già 340 famiglie hanno richiesto questo servizio versando in totale una somma di oltre 64 milioni.

### Stanziate 60 milioni

## « Via » al restauro del castello di Scarlino

GROSSETO — Con un finanziamento di 60 milioni stanziati dal ministero dei beni culturali, prenderanno tra breve il via i lavori per la ristrutturazione e il restauro del castello di Scarlino. E' una struttura storica del periodo romano che fa da suggestiva cornice all'insieme urbanistico, e al paesaggio della piana sottostante. Su questo complesso storico-architettonico l'amministrazione democratica di Scarlino, sensibile alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio monumentale aveva spesso richiamato l'attenzione. Un lento e graduale stato di abbandono. Ora con questa cifra, anche se non sufficiente a soddisfare il pieno realizzarsi dell'opera di risanamento, si possono iniziare le opere di riconversione urbanistica. Sulla base delle volontà e delle indicazioni del comune, oltre a garantire, attraverso lavori in muratura, la sicurezza dell'intero complesso edilizio, tutta l'area interna verrà destinata a svolgere la funzione di una vera e propria « arena pubblica » per lo svolgimento di spettacoli teatrali, concerti musicali di ogni tipo, iniziative politiche e ricreative.



LIVORNO — « Non conosciamo giorni di festa come gli altri lavoratori se vogliamo raggiungere almeno duecento giornate lavorative l'anno. Il nostro riposo è segnato dagli umori del mare e della stagione ».

## La difficile vita degli « artigiani » del mare

# Buttano le reti anche di domenica ma il mare si fa sempre più avaro

tri, i cosiddetti « pozzolani » che provenivano da Pozzuoli. Erano « stagionali » arrivavano nel mese di febbraio di ogni anno e ripartivano a ferragosto: c'era lavoro per tutti. Ora invece il pesce scarseggia e alcune qualità come le ombre, o dentici, i palombi sono quasi scomparsi. Anche la presenza delle aragoste è diminuita, vittime della voracità dei polpi. Le cernie, infatti, « divoratrici » di polpi vengono pescate in grandi quantità dai sulla penisola e i pesci tentacolari possono proliferare per l'assenza di « nemici ». Altra causa della diminuzione del pesce è data dagli inquinamenti. Una piaga, questa, che ha reso le acque marine quasi inabitabili.

« Oggi si lamenta anche la mancanza di leggi adeguate. Negli anni passati la FAP, (federazione assistenza pesca-

tori) concedeva contributi ai pescatori che perdevano le reti in mare ed erogava crediti a tasso agevolato; ora ha chiuso la borsa. Esiste solo una legge nazionale che concede mutui il cui importo non può essere inferiore ai trenta milioni, e ciò significa che possono attingervi solo i proprietari di grandi flotte e non il piccolo pescatore. Il presidente della cooperativa di Vada ci sottolinea un altro aspetto della vita dei pescatori, il problema dell'assistenza e della pensione, che è di sole ottantamila lire mensili. Si pongono dunque veri problemi di sopravvivenza lungo il litorale livornese, la cooperativa di Vada ha già assorbito quella di Cecina mare che era rimasta con soli tre soci.

A Vada, poi si è venuto a porre un altro problema. Il ministero della Marina Mercantile ha inviato ai pescatori la disdetta delle concessioni sulle quali sorgono le loro costruzioni ed alla quale hanno prontamente fatto ricorso. La motivazione è quella dell'utilità pubblica. « Ma dov'andremo? » dicono i pescatori. « Noi siamo anche disposti a trasferirci in altri punti della spiaggia meno frequentata purché siano mantenute le strutture per poter lavorare ».

Giovanni Nannini  
NELLA FOTO: un'immagine di alcuni pescatori del Livornese.

## Eletti tutti gli organismi direttivi a Grosseto

# Conclusa la fase « organizzativa » i quartieri si mettono al lavoro

Le elezioni dirette previste per la prossima primavera - Atteggiamento contraddittorio della DC - Le circoscrizioni sono state accorpate e ridotte da 13 a 8

GROSSETO — Con l'elezione degli organismi direttivi della circoscrizione di Marina di Grosseto, gli otto consigli di circoscrizione che compongono l'intero territorio comunale sono adesso entrati nella fase operativa. A questo proposito la norma transitoria basata sullo scioglimento delle elezioni e il rinnovo, attraverso un accorpamento degli organi di decentramento che vengono ridotti da 13 a 8, dei consiglieri di quartiere sulla base dei voti riportati da ciascun partito nelle amministrative del '75, è stata approvata dopo un'ampia consultazione con tutti i cittadini e le componenti sociali operanti nel territorio del comune. Tutta questa lunga fase, laboriosa e proficua ai fini di una più intensa collaborazione fra le forze democratiche si era conclusa con la stipula di un accordo programmatico in merito ai compiti, alle funzioni e gestione delle circoscrizioni. Fatto che aveva sancito il superamento di pregiudiziali e contrapposizioni anacronistiche.

Se questi erano gli elementi alla base della « nuova fase costitutiva », nel concreto, nel momento in cui cioè si è passati alle riunioni delle circoscrizioni per eleggere gli organismi dirigenti, alcuni sintomi di divisione si sono creati in alcune forze politiche e in particolare modo nella DC. Questo partito, già diviso a livello provinciale, dopo le vicende dell'ultimo congresso e le stesse volontà espresse dai vari membri consiliari lo dimostrano, al momento in cui si è giunti alle proposte per la nomina dei presidenti, vicepresidenti e segretari nella circoscrizione, si è mosso in modo contraddittorio.

Infatti, in alcune circoscrizioni, la DC non ha avuto problemi a designare i propri rappresentanti negli organismi direttivi; in altri invece, soprattutto in

quelli dove per vari motivi, evidente era la designazione a presidente o a vicepresidente di un rappresentante del PCI, la DC ha rispolverato, per la verità in modo non molto convinto, anacronistiche argomentazioni in merito alla non « confusione dei ruoli » e alla non identificazione con la maggioranza di sinistra che dirige la amministrazione comunale. Comunque, al di là di questo, ora che le circoscrizioni hanno un loro chiaro assetto e compiti a cui far fronte, occorre con impegno responsabile lavoro per conseguire democraticamente e individuare le soluzioni capaci di dare un più avanzato assetto civile alla città e all'intero territorio. I problemi non mancano: da quello della crisi economica e sociale a quello dell'ordine democratico; dai problemi della scuola e delle nuove generazioni a quelli del centro storico.

Un vasto arco di tematica che sarebbe errato pensare di far affrontare soltanto dall'esecutivo e alle forze che lo esprimono.

P. Z.

ALLO

## Spendibene edilizio di Pisa

Continua la supervendita a prezzi di fabbrica

### MESE DEL PARQUET

fino al 10 ottobre prezzi sottocosto per:

ROVERE NATURA	L. 4.450
TEAK AFRICA 1° scelta	7.580
AFRORMOSIA 1° scelta	9.920
EUCALIPTUS 1° scelta	6.680

continua la vendita fino ad esaurimento di:

MOQUETTES	L. 1.550 mq.
PIASTRELLE DECORATE	2.400 mq.

## SEPPA PAVIMENTI

VIA AURELIA NORD - PISA  
Tel. (050) 890.705/890.671

REGALIAMO: a tutte le signore che acquisteranno materiali per L. 300.000 un simpatico ventilatore tascabile - massaggio - spruzzaprofumo - frullatore.

Nell'ambito delle iniziative per il IV centenario della nascita

# Si apre oggi a Palazzo Vecchio il convegno «Rubens e Firenze»

Organizzato dall'amministrazione comunale, dalla Sovrintendenza per i beni artistici e storici dell'Università - I rapporti del celebre pittore con l'arte italiana

**FIRENZE** — Nell'ambito delle manifestazioni per il IV centenario della nascita di Pietro Paolo Rubens, Firenze vedrà dopo la mostra di palazzo Pitti anche un convegno organizzato dal Comune di Firenze, dalla Sovrintendenza per i Beni artistici e storici e dall'Università.

Dedicato a «Rubens e Firenze», il convegno sarà inaugurato oggi mercoledì alle ore 18 in Palazzo Vecchio con un saluto del sindaco Gabbugianni e una conferenza del professor Berti soprintendente ai Beni artistici e storici, sul granducato di Toscana nell'anno 1600. Le conferenze successive avranno luogo invece nella sede del Lyceum in palazzo Giugni (via degli Alfani 48) nei giorni 6 e 7 ottobre.

Oggi, mercoledì, ore 18 inaugurazione in Palazzo Vecchio. Giovedì ore 9 al Lyceum di Palazzo Giugni interventi di Horst Gerson: Rubens e l'Italia; Didier Bodart: fortuna critica di Pietro Paolo Rubens nella letteratura artistica italiana; Mino Gregori: Rubens e i pittori riformati toscani; Ida Maria Botta: Rubens e la struttura del giardino fiorentino del cinquecento tra fantasia e classicismo. Presidente della sessione la professoressa Paola Barocchi.

Ore 15, sempre al Lyceum, interventi di Caterina Caneva, Piero Marchi e Maria Letizia Strocchi: le nozze di Maria dei Medici; Carla Langedijk: Maria dei Medici vestita all'italiana e il saraceno delle Granduchesse a Poggio Imperiale; Ronald Millic: il viaggio di Maria dei Medici da Livorno a Marsiglia; Riccardo Marasco: Maria dei Medici e la chitarra alla spagnola. Presidente della sessione il professor Fred Licht.



Un particolare de «I quattro filosofi» di Rubens. L'opera è custodita presso la galleria Palatina di Firenze

## Cinema

Con «I Lautari» alla scoperta del continente sovietico

Il patrimonio etnico e culturale delle Repubbliche sovietiche dall'Ucraina al Kazakistan, dall'Armenia all'Estonia, è ancora un continente seminato ed il cinema, che pure sappiamo vivacissimo nelle autonome località decandite, non dall'egemonia degli studios di Mosca, raramente spicca il volo oltre le frontiere nazionali ad illuminare gli aspetti più fecondi.

Un seminario del centro di informazione musicale

## Alla scoperta delle radici e dei significati del jazz

L'iniziativa in programma il 9, 10 e 11 ottobre all'Andrea del Sarto - Concerti decentrati - Il rapporto tra teatro comunale e associazioni culturali



### Serie «C»: in testa Spal e Spezia

I due «derby» fra toscane hanno permesso al tandem formato dai bianco-azzurri della Spal di Caciagli ed agli «aquiloti» della Spezia, di prendere decisamente la testa della classifica. Si tratta del derby che era in programma a Empoli e Lucca. Nel primo gli «azzurri» empolesi, fornendo una prestazione sorprendente hanno battuto nettamente i «bianconeri» di Siena facendo così perdere al senese la testa della classifica. L'altro sul terreno di «Porta Elisa» è stato un risultato di parità e torna a tutto vantaggio dei «bianco-azzurri» pisani che, pur tuttavia, perdono un punto rispetto al tandem di testa. Ma sia i pisani che i lucchesi hanno fornito una prestazione notevole

### Serie «D»: dittatura del Monteverchi

In serie D dopo sole tre giornate si delinea la dittatura del Monteverchi che hanno liquidato con un punteggio quasi tennistico il Città di Castello. Il Monteverchi è favorito nella sua marcia dal confronto diretto di Carrara dove gli uomini di Orrioco sono stati costretti al pareggio del Montecatini. Altre squadre che non venendo alla ribalta sono la Sangiovannese,

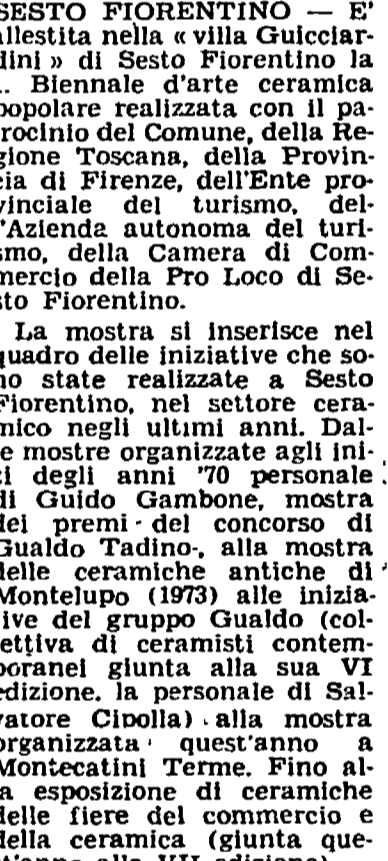
**FIRENZE** — Con tre giorni di lavoro e studio seminario sui vari aspetti della cultura jazzistica, il Centro di Informazione e Formazione musicale riprende la sua attività nei primi giorni di ottobre, affiancandosi come proposta formativa e didattica, al cartellone della nuova iniziativa del Teatro Comunale di Firenze, «I Mercoledì del Comune». Cartellone questo, che vede, tra manifestazioni di cultura musicale tradizionale (articolate ed eterogenee, essendo presenti complessi camera, esecuzioni corali, balletto) l'inserimento di due generi musicali ancora considerati «off» dal teatro lirico e sinfonico italiano: il jazz e la musica popolare.

L'occasione della manifestazione jazzistica che si svolgerà il 12 ottobre al Teatro Comunale, ha dato spunto al Centro di Informazione e Formazione Musicale, per l'organizzazione di un seminario sul jazz, che si terrà presso il Centro «AR» Musica (S.M.S. Andrea del Sarto), nei giorni 9-10 e 11 ottobre, mattina e pomeriggio.

Aperta a Sesto Fiorentino la 1ª Biennale d'arte popolare

## Il «paese della ceramica» incontra l'arte del Sud

La manifestazione nella villa Guicciardini - Ospita quest'anno i lavori degli artigiani di Vietri sul mare e di Grottaglie - Esempari dal XVII al XIX secolo



Uno splendido pezzo esposto alla mostra di Sesto Fiorentino

A partire dall'esperienza della mostra delle ceramiche di Montelupo nacque l'idea di un impegno continuato attorno ai problemi della ceramica popolare, concretizzato in un sforzo di ricognizione della tradizione di ceramica popolare a livello nazionale, e dalle esposizioni biennali di Vietri sul mare e Grottaglie.

**SESTO FIORENTINO** — E' allestita nella villa Guicciardini di Sesto Fiorentino la 1ª Biennale d'arte ceramica popolare realizzata con il patrocinio del Comune, della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, dell'Ente provinciale del turismo, dell'azienda autonoma di Sesto Fiorentino, della Camera di Commercio della Pro Loco di Sesto Fiorentino.

La mostra si inserisce nel quadro delle iniziative che sono state realizzate a Sesto Fiorentino, nel settore ceramico negli ultimi anni. Dalle mostre organizzate agli inizi degli anni '70 personale di Guido Gambone, mostra del premio del concorso di Vietri sul mare, alla mostra di Grottaglie, alla mostra di Vietri sul mare e Grottaglie.

La selezione dei pezzi è stata fatta con criteri rigorosi, sono presenti esemplari che vanno dal XVII al XIX secolo, la quantità è stata ridotta a vantaggio della qualità. Un prezioso contributo alla realizzazione della mostra è stato dato dalle amministrazioni comunali di Grottaglie e Vietri sul mare, da numerosi privati (artigiani e collezionisti) delle due località e da alcuni istituti culturali. Per la parte dedicata a Vietri sul mare la rassegna avrebbe potuto essere più vasta se non ci fosse stato un netto diniego burocraticamente motivato, dalla direzione del museo provinciale di Salerno, che dispone di alcuni pezzi, assai interessanti, tenuti in buche cantine, non concessi in prestito per la nostra mostra.

Trofeo Iacoponi a Livorno

La stagione ciclistica si avvia a grandi passi verso la conclusione ma domenica 9 ottobre i dietetici hanno un'importante appuntamento: il Trofeo Iacoponi, gara nazionale organizzata dagli amici del gruppo sportivo Brondi.

Gli argomenti dei cinque seminari presentano spunti di notevole interesse: dalla etnomusicologia allargata ad aree culturali extraeuropee, alla improvvisazione collettiva, che fa poi riferimento alle esperienze svolte da questi musicisti nell'ambito della nuova didattica delle scuole popolari di musica, alla storia del jazz attraverso le percussioni.

Dibattito a Castelfiorentino con Raniero La Valle

## Che cosa pensa la gente della bomba N

Il simbolo aberrante della distruzione - Un pubblico attento che ha seguito con estremo interesse le parole dell'oratore - L'educazione dei giovani alla libertà

**CASTELFIORENTINO** — E' una scelta aberrante il simbolo della capacità distruttrice, l'ultimo prodotto della civiltà consumistica, ha affermato il senatore Raniero La Valle a proposito della bomba N, intervenendo a Castelfiorentino, ad un dibattito pubblico organizzato dal Pci della Valdelsa.

Il numero pubblico presente ha seguito con interesse, esprimendo il proprio consenso alle analisi del senatore La Valle. Alcuni interventi, in particolare, hanno posto l'accento sui vari aspetti del problema. Un pensionato, ex partigiano: «Milioni di persone muoiono di fame, vivono in condizioni di miseria; in molti paesi la disoccupazione è un fenomeno molto consistente, eppure, si continua a spendere miliardi per le armi: perché non si impiegano questi soldi per garantire a tutti un adeguato livello di vita?».

«Non è necessario — ha replicato La Valle — parlare fin dalle prime classi delle bombe e della guerra atomica; ciò che conta è educare i giovani alla libertà, alla giustizia, al rifiuto della sopraffazione e questa educazione si può dare anche nelle cose più piccole della vita di ogni giorno».

«Non è necessario — ha replicato La Valle — parlare fin dalle prime classi delle bombe e della guerra atomica; ciò che conta è educare i giovani alla libertà, alla giustizia, al rifiuto della sopraffazione e questa educazione si può dare anche nelle cose più piccole della vita di ogni giorno».



IN ALTO: Un'immagine del film «I lautari». IN BASSO: Marcello Mastroianni e Sofia Loren in una scena del film «Una giornata particolare»

### A proposito del film di Scialoja «Una giornata particolare»

L'omaggio televisivo come la rassegna fiorentina dedicata agli sceneggiatori Age e Scarpelli sono una prova, ancora minima, del progressivo cambiamento di tendenza, ma è con film di «partola» come «Una giornata particolare» di Scialoja, aristocratico nell'umiltà di spazio e di tempo, che è possibile cogliere lo spessore, il contributo del testo, firmato in questo caso dall'abituale collaboratore di Scialoja, Ruggero Maccheri, con la partecipazione dell'onnipresente Maurizio Costanzo. Certo, il film è un unicum, nella fotografia di Pasquino D'Astous, seppia grigiarina delle vecchie cartoline colorate a mano, come nei dettagli pazienti della ricostruzione scenografica o nella recitazione intensa della coppia Loren-Mastroianni, ma forse merita attenzione particolare, in un film che non vuol essere teatrale, la forza evocante della parola che costruisce una situazione storica e privata ad un tempo.

**● INCONTRO A SIENA SULLE SCELTE URBANISTICHE DELLA REGIONE**  
I sindaci dei comuni della provincia di Siena, rappresentanti dell'associazione industriali, degli artigiani, dell'API, delle cooperative edilizie e degli istituti per le Case popolari si riuniranno oggi a Siena per discutere le scelte operative della Regione in caso di recente stanziamento di oltre sessantamila miliardi di lire con la legge 513 sulla politica urbanistica in attuazione della legge nazionale n. 10.

Fausto Falorni

Giovanni M. Rossi

Il consiglio regionale approva la legge per assorbire l'ESA

Con l'Ersac un valido strumento per lo sviluppo dell'agricoltura

Occorre il piano di sviluppo regionale per non vanificare le finalità della legge DC in vista del congresso regionale

Il consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge con il quale l'Ente di sviluppo regionale...

Tra i principali compiti del nuovo ente c'è quello della elaborazione del piano di sviluppo regionale...

Comunque da tutti gli interventi (Correra per il PCI, Palmieri per il PSI, Lenti per la DC)...

Diversità di valutazioni ci sono state anche sulle modalità dell'assetto del territorio...

La legge poi, nel suo complesso come già detto all'inizio, è stata approvata all'unanimità...

Il direttivo del gruppo regionale della DC, presieduto da Ugo Grippo...

Per quanto concerne l'urbanistica è stata ribadita la necessità che pianificazione economica e pianificazione territoriale siano strettamente congiunte...

In materia di sanità si rileva che va affrontato in modo particolare l'aspetto del coordinamento delle strutture...

L'altra notte a Pollena Trocchia ad opera di uno squilibrato

All'amico 9 coltellate

Il feritore è ora ricercato - Misteriosa morte di un pensionato a Poggioreale

Erano molto amici, avevano fino a pochi attimi prima bevuto e scherzato insieme in un bar di Pollena Trocchia...

Il ferito si chiama Francesco Estabro e ha ventinove anni: chi lo ha selvaggiamente colpito con un coltellaccio da cucina è un uomo di 37 anni...

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte dell'altra sera nella piazza principale di Pollena Trocchia...

Dai paramedici dei corsi ordinari

Occupati gli uffici amministrativi del «Pellegrini»

Dicono di non poter essere assunti, malgrado il diploma, per il blocco della Regione

Gli infermieri diplomatisi nei corsi ordinari e ancora occupati nei reparti ospedalieri...

La protesta è generata dalla convinzione dei 150 infermieri che il blocco delle assunzioni negli enti ospedalieri...

I 150 infermieri che si sono diplomati nel corso degli ultimi due anni hanno chiesto di essere assunti...

Alcuni giorni fa pubblicammo la notizia di Radio 5 che si era arrivati a una protesta...

Ancora poco chiara la vicenda

Ostacoli del Banco di Napoli per la «FAR»

Nega i fondi necessari alla gestione dell'industria - Venerdì sciopero al Tropano

Ieri mattina si sono incontrati l'assessore al Lavoro della Regione, Ievoli, ed il presidente della FAR...

Secondo i lavoratori la crisi, che da circa due anni pesa sulla FAR, più che produttiva è finanziaria...

«Tra le prime iniziative i rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato il Banco di Napoli a uscire allo scoperto...

La domanda a cui i lavoratori si attendono una risposta è come mai una finanziaria pubblica quale il Banco di Napoli può essere l'artefice di una politica ostruzionistica...

In piazza S. Domenico alle 18,30

Una manifestazione del PCI oggi sul preavvicinamento

E' un momento della ripresa d'iniziativa del Partito su questo tema - Parteciperà Scippa

Sul preavvicinamento al lavoro in casa centro del PCI organizza oggi pomeriggio alle ore 18,30 in piazza S. Domenico...

La manifestazione si inquadra in quelle iniziative del PCI che proseguiranno sempre più intense per creare un ampio movimento di lotta unitaria dei quartieri cittadini...

Al 3° circolo didattico, dove le aule non mancano, è stato deciso di adottare lo stemma della rotazione a giorni alterni...

Intanto, sempre per il «De Nicola», sono state reperite e tra giorni saranno consegnate altre dieci aule nella zona di case puntellate.

Assemblea all'officina ATAN di Portici

I tranvieri comunisti discutono di trasporti

E' necessario un recupero di efficienza e di produttività Denunciati carenze e sprechi - Rilancio dell'iniziativa



Il pullman TPN a piazza Municipio durante un recente sciopero

La scena si svolge su un autobus della TPN, verso le 22,30. Il conducente si avvicina ad uno dei pochi viaggiatori che già avevano preso posto...

Ieri la sentenza di appello

Al «processo del colera» 'assoluzione per tutti

Annulate anche le condanne pronunziate in prima istanza - Inspiegabile atteggiamento del procuratore generale

La prima sezione penale della corte d'appello, presieduta dal dr. Chiariello ha prosciolto con le formule più ampie tutti gli imputati del «processo del colera»...

Il processo nacque quando, durante l'epidemia di colera del 1973 furono fatti in carcere, certamente sull'acque del golfo e si riscontrò che erano fra le più inquinate del mondo...

La decisione di chiamare il viale Elena con la nuova denominazione di viale Antonio Gramsci fu presa all'indomani dell'inaugurazione del monumento...

Ci sono voluti più di sette anni perché venisse finalmente apposta la nuova targua viaria...

DA DOMANI LA RASSEGNA «GIOVENTU' SOVIETICA»

Sulla mostra «Gioventu' sovietica» che arriva a Napoli dopo una lunghissima tournée in numerosi paesi (fra cui Laos e Vietnam) avrà luogo oggi alle ore 12 una conferenza stampa...

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori - di questa città: nella zona dove si lavora, a Porta Capuana...

Sempre sporca la zona di Porta Capuana - Il compagno Ciro Passaggio ci ha inviato la seguente segnalazione...

Proteste contro una radio «libera» che sposta la frequenza - Alcuni giorni fa pubblicammo la notizia di Radio 5...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi mercoledì 5 ottobre 1977. Omnicostico: Piacido (domani Bruno).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati vivi 25. Richieste di pubblicazione 26. Matrimoni religiosi 10. Matrimoni civili 8. Deceduti 30.

LA FINANZA ISPEZIONATA - I «MOTOSCAFI» «BLU» - Per prevenire incidenti in mare la Guardia di Finanza ispezionando meticolosamente i motoscafi di una certa potenza...

il partito

SETTIMANA DELLA STAMPA COMUNIT - Oggi alle 18 a Castellammare, per la settimana di orientamento e della stampa comunista...

COMMISSIONE SANITA' - Questa sera alle 19 nella sezione «Mazzella» di S. Maria la riunione della commissione sanità della zona Stella S. Carlo Arena.

ASSEMBLEE PREPARAZIONE DEL PROSSIMO CITTADINO - A Porchiano alle 18,30 con Abenante e Daniele. Nella sezione «Mazzella» di S. Maria alle 18,30. A Marina alle 19 riunioni del comitato direttivo della zona Nord con Scippa.

NUMERI UTILI - Guardia medica comunale, gratuita, notturna, festiva, preventiva tel. 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi orario 8-20 telefono 441.344.

Fissato per domani sera il consiglio comunale

Ancora da sciogliere i nodi della crisi a Castellammare

Dopo le dimissioni del monocolore dc i partiti discutono della formazione di una nuova giunta - A colloquio con i rappresentanti di DC, PSI, PSDI e PRI

Domani consiglio comunale a Castellammare. Dopo le dimissioni della giunta monocolore dc, il dibattito sarà centrato, naturalmente, sullo sbocco politico da dare alla crisi amministrativa e sulla formazione della nuova giunta.

Per molti degli esponenti dei partiti democratici di Castellammare il dibattito di domani è una «matassa» ancora tutta da sbrogliare. È difficile — sostengono — formulare ipotesi su quella che sarà la nuova giunta della città.

«Il nostro monocolore — sostiene il dc Sonnino — è stato dimissionario — era nato soprattutto per far fronte ad alcuni problemi da affrontare con urgenza: vedi la questione dell'istituto di viale, il problema del preavviso e quello dell'inizio dell'anno scolastico. Ciò fatto era giusto dimettersi: Castellammare, lo sappiamo dall'esperienza, non può essere governata da un partito solo.

«A questo punto due le soluzioni e le maggioranze possibili: per dirlo con chiarezza — continua Sonnino — è un partito minore la scelta. O con noi o con il Pci. La Democrazia Cristiana, infatti, intende tenere fede anche a Castellammare a quella che è la sua linea nazionale: nella distinzione dei ruoli. Un'opposizione in consiglio deve essere, d'altra parte, non va dimenticato che un importante accordo fra tutti i partiti qui è già stato raggiunto.

«È già politicamente qualificante, a mio avviso, — prosegue l'ex sindaco — che il Pci e la Dc siano stati allo stesso tavolo a discutere un accordo sul programma che è poi stato raggiunto.

Posizione molto chiara, anche la democristiana, dunque, anche se si ha l'impressione che, allo stesso modo, nemmeno i membri di una stessa famiglia.

● BLOCCO SULLA NAPOLI-SALERNO

Terzi mattina il ricordo dell'autostada Napoli-Salerno, a S. Giovanni a Teduccio è stato bloccato da un gruppo di dimostranti, soprattutto donne e bambini. Si tratta degli abitanti del palazzo di viale Antonio proprio sul traliccio a stato costruito un tronco dell'autostada, tale tronco deve essere costruito.

«Importante — spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi — è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai problemi, si è visto che i quattro partiti del centro-sinistra, non mi pare sia scandaloso. Non si potrebbe certo parlare di ritorno al centro, ma si può dire che i rapporti politici sarebbero infatti molto più avanzati rispetto alla formula di ancora tanto tempo fa.

Lucio Bomma, fratello del sindaco e presidente dell'Ascom di Castellammare, ha scritto giorni fa su «Città e cultura», che diventa sempre più necessario responsabilizzare i comunisti nel governo della città. Basta quindi la sola intesa sul programma?

«Dichiaro no — afferma Gianni La Mura segretario cittadino del Psdi — l'accordo programmatico da noi non basta. È necessario «aprire» a tutti i partiti democratici. Per il Psdi, poi, è noto, il centro-sinistra è maggioranza. La Dc di questo deve tener conto e regolarla di conseguenza.

«Un'ipotesi realistica nostra — conclude La Mura — è che la giunta sia maggioritaria. Al contrario, è ridicolo pensare di poter governare la città con una minoranza.

«Importante — spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi — è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai problemi, si è visto che i quattro partiti del centro-sinistra, non mi pare sia scandaloso. Non si potrebbe certo parlare di ritorno al centro, ma si può dire che i rapporti politici sarebbero infatti molto più avanzati rispetto alla formula di ancora tanto tempo fa.

«Importante — spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi — è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai problemi, si è visto che i quattro partiti del centro-sinistra, non mi pare sia scandaloso. Non si potrebbe certo parlare di ritorno al centro, ma si può dire che i rapporti politici sarebbero infatti molto più avanzati rispetto alla formula di ancora tanto tempo fa.

«Importante — spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi — è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai problemi, si è visto che i quattro partiti del centro-sinistra, non mi pare sia scandaloso. Non si potrebbe certo parlare di ritorno al centro, ma si può dire che i rapporti politici sarebbero infatti molto più avanzati rispetto alla formula di ancora tanto tempo fa.

«Importante — spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi — è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai problemi, si è visto che i quattro partiti del centro-sinistra, non mi pare sia scandaloso. Non si potrebbe certo parlare di ritorno al centro, ma si può dire che i rapporti politici sarebbero infatti molto più avanzati rispetto alla formula di ancora tanto tempo fa.

Un giovane alla Kodak di Marcianise

In cima alla ciminiera per ottenere un lavoro

CASERTA — Drammatica protesta a Marcianise, in provincia di Caserta. Un giovane di 26 anni, Valerio Pretta, lavoratore stagionale della Kodak, se ne sta dall'altri abbarrato su una ciminiera alta circa trenta metri.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

E' stato ottenuto il finanziamento

La strada «Ofantina» potrà essere riparata

E' un primo successo delle amministrazioni democratiche dell'alta Irpinia - De Mita ne vorrebbe una doppiata

AVELLINO — L'iniziativa unitaria delle amministrazioni dell'Alta Irpinia per la riattivazione del traffico ed il completamento dell'Ofantina (la strada che collega la zona ad Avellino) ha ottenuto un importante risultato. In un incontro di qualche giorno fra amministratori della zona, accompagnati dal compagno Nicola Adamo, deputato comunista, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gullotti, è stato finalmente ottenuto il finanziamento del progetto ANAS (la cifra è di 394 milioni) per la realizzazione delle opere nei due tratti dell'Ofantina, in cui lo scorso anno si verificarono dei cedimenti franosi.

Come i nostri lettori sanno, è da un anno che la Ofantina è chiusa al traffico, con grave danno sia delle popolazioni della zona che delle aziende industriali. Per sbloccare la situazione le amministrazioni interessate convocarono, nel luglio scorso, un convegno a Lioni, al quale parteciparono anche dirigenti dell'ANAS. Costoro fecero presente che il progetto di ricostruzione dei due tratti interrotti era pronto, precisando che per la frana nel territorio di Ponte Romano esse prevedeva la costruzione di un viadotto.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

Comune e Provincia di Benevento

Il PSDI critica duramente le due giunte

«Gestiscono solo, e male, l'ordinaria amministrazione» afferma un comunicato

BENEVENTO — L'inadeguatezza del quadro politico e programmatico che regge le sorti del Comune e della Provincia di Benevento torna ad essere oggetto dell'attenzione dei partiti democratici. Questa volta, ad occuparsi dei due enti locali sono stati i socialisti democratici con un documento molto duro nella forma e nella sostanza.

«Non riescono a garantire nemmeno gli elementari servizi a favore dei cittadini e gestiscono solo, e male, l'ordinaria amministrazione; questo è il leit-motiv del documento. Dopo una veloce disamina dei problemi inadempienze rispetto all'intera programmazione, i socialisti democratici ricordano che la crisi, un'entità fa un'ulteriore proprio per allargare il quadro politico e giungere a una maggioranza di emergenza.

«Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

«Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

«Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

«Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

«Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

Da un centinaio di mamme degli alunni

Occupate ieri a Marano due scuole elementari

«Sono state occupate ieri mattina a Marano, da un centinaio di mamme, due succursali della scuola elementare «Domenico Manzo». Le mamme — mamme dei bambini della scuola — hanno scelto questa forma di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sulle condizioni in cui si trovano le due scuole nelle quali i bambini sono costretti a doppi turni ed a recarsi a lezione a giorni alterni.

«Ma anche ieri mattina, come alla fine dell'anno scolastico scorso, quando discutemmo in un'assemblea pubblica di gravi problemi della scuola, — ci spiega una donna che ha partecipato alla protesta — il sindaco è stato evasivo e ancora una volta, non ha risposto in modo esauriente alle nostre richieste.

«Cosa chiedono le mamme dei bambini della scuola elementare di Marano? Soprattutto che si ponga fine al doppi turno ed al far scuola a giorni alterni. Una proposta hanno anche avanzata: richiedere — per farne aule — alcuni locali che si trovano proprio vicino a delle due succursali, in via Baracca. Il sindaco, però, ha detto di no.

«Il fatto è che la Dc e l'on. De Mita sostengono l'ipotesi di un'Ofantina-bis, la cui realizzazione prevede il completo abbandono dell'Ofantina numero uno, la cui riattivazione e completamento sono invece in grado di farle assolvere il ruolo di importante quanto veloce arteria di collegamento.

«Il fatto è che la Dc e l'on. De Mita sostengono l'ipotesi di un'Ofantina-bis, la cui realizzazione prevede il completo abbandono dell'Ofantina numero uno, la cui riattivazione e completamento sono invece in grado di farle assolvere il ruolo di importante quanto veloce arteria di collegamento.

«Il fatto è che la Dc e l'on. De Mita sostengono l'ipotesi di un'Ofantina-bis, la cui realizzazione prevede il completo abbandono dell'Ofantina numero uno, la cui riattivazione e completamento sono invece in grado di farle assolvere il ruolo di importante quanto veloce arteria di collegamento.

«Il fatto è che la Dc e l'on. De Mita sostengono l'ipotesi di un'Ofantina-bis, la cui realizzazione prevede il completo abbandono dell'Ofantina numero uno, la cui riattivazione e completamento sono invece in grado di farle assolvere il ruolo di importante quanto veloce arteria di collegamento.

L'UCI disponibile per un'intesa

L'UCI disponibile per un'intesa

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

Imposti dei controlli e scoperti dodici «portatori sani»

Ospedale di Vallo: il personale ha scongiurato la salmonellosi

Una serie di iniziative per rendere adeguata l'assistenza di una struttura con 500 posti letto - Medici e paramedici ottengono misure per migliorare la funzionalità - Deve dimettersi il consiglio d'amministrazione

SAALERNO — Ben dodici casi di «portatori sani» della terribile salmonellosi sono stati scoperti fra il personale dell'ospedale civile di Vallo della Lucania: la scoperta è stata possibile perché, dopo una dura lotta, i lavoratori hanno imposto al consiglio di amministrazione di far eseguire una serie di esami clinici sui dipendenti.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

Impegni dei controlli e scoperti dodici «portatori sani»

Ospedale di Vallo: il personale ha scongiurato la salmonellosi

Una serie di iniziative per rendere adeguata l'assistenza di una struttura con 500 posti letto - Medici e paramedici ottengono misure per migliorare la funzionalità - Deve dimettersi il consiglio d'amministrazione

SAALERNO — Ben dodici casi di «portatori sani» della terribile salmonellosi sono stati scoperti fra il personale dell'ospedale civile di Vallo della Lucania: la scoperta è stata possibile perché, dopo una dura lotta, i lavoratori hanno imposto al consiglio di amministrazione di far eseguire una serie di esami clinici sui dipendenti.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

Impegni dei controlli e scoperti dodici «portatori sani»

Ospedale di Vallo: il personale ha scongiurato la salmonellosi

Una serie di iniziative per rendere adeguata l'assistenza di una struttura con 500 posti letto - Medici e paramedici ottengono misure per migliorare la funzionalità - Deve dimettersi il consiglio d'amministrazione

SAALERNO — Ben dodici casi di «portatori sani» della terribile salmonellosi sono stati scoperti fra il personale dell'ospedale civile di Vallo della Lucania: la scoperta è stata possibile perché, dopo una dura lotta, i lavoratori hanno imposto al consiglio di amministrazione di far eseguire una serie di esami clinici sui dipendenti.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

«L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrarci che possono gettare le basi di un'intesa, di cui, svilupperemo iniziative per una serie di iniziative delle organizzazioni contadine locali.

Proposte dopo la pausa estiva NELLE NOVITA' «ELLISSE» LA CONFERMA DI UNA LINEA Cosa significa realmente rinnovare - Dove risiede il reale interesse del pubblico per queste innovazioni I criteri aziendali nel campo dell'arredamento moderno

SCHERMI E RIBALTE

TACCUINO CULTURALE TEATRO Il programma del collettivo «Chille de la Balanza»

ellisse arredamenti moderni

Unanime richiesta di lavoratori, forze politiche e sociali

Immediata modifica della «169»

Manifestazione ieri per le vie di Ancona - Assemblea del personale viaggiante delle tre motonavi bloccate - Incontri nei prossimi giorni tra ministero, gruppi parlamentari e sindacati per una definizione della vicenda - I tempi sono stretti

Da Massi alla Regione

Illustrata la proposta di legge sui poli di sviluppo industriale

ANCONA - Il vice presidente della Giunta regionale Massi ha illustrato ieri, alla stampa la proposta di legge sulla individuazione dei poli di sviluppo industriale (sulla base delle agevolazioni creditizie previste dalla legge 183). Sottolineata l'importanza della normativa nazionale e le prospettive di sviluppo programmate che questa apre, Massi ha detto che nelle Marche si vuole cogliere l'occasione di gettare le fondamenta per uno sviluppo «concentrato», non più lasciato alla spontaneità e alla volontà individuale. Dopo l'intervento in agricoltura, che è fondamentale, questa legge servirà ad individuare le zone di insediamento industriale (aree libere, non utilizzate per lo sviluppo agricolo), sulla base di scelte precise con il duplice obiettivo del riequilibrio territoriale e della razionale espansione industriale.



Una immagine dell'imbarco ai traghetti nel porto di Ancona la scorsa estate. Una operazione che rischia di non ripetersi con navi italiane, sin dal prossimo anno, se la legge «169» non sarà modificata

Un corteo di marittimi ed impiegati delle Linee Marittime dell'Adriatico, ha percorso ieri mattina, scandendo slogan di lotta, le vie cittadine. Sul cartello dei lavoratori le parole d'ordine della lotta per il mantenimento del posto di lavoro: «Modifica della legge 169 - Fatti e non parole»; «Lancio il problema - Ancona rimasta»; «Le navi sono ferme - il ministero dorme». Nei prossimi giorni anche a seguito della mobilitazione delle maestranze, si dovrebbero susseguire i contatti e gli scioperi (il sindacato ha modificato il provvedimento di fatto molto stretto) tra il ministero delle Marina Mercantile e i gruppi delle commissioni parlamentari, i sindacati, per un riesame della legge «169» e della situazione dei servizi marittimi in Adriatico.

ANCONA - Il personale viaggiante delle motonavi «Gentile da Fabriano» e «Toretto» e «Tiziano» e quello amministrativo delle Linee Marittime dell'Adriatico, si sono riuniti in assemblea per esaminare gli sviluppi negativi della vertenza con il ministero della Marina Mercantile in seguito all'abbandono dei dipendenti hanno indetto uno sciopero, che ha bloccato in porto da alcuni giorni le tre motonavi. All'assemblea sono stati invitati anche rappresentanti del Cantier Navale, delle organizzazioni sindacali, e il presidente della CGIL, il compagno Daneri per la CGIL-CISL-UIL e Perognoli della PIST regionale. Per far salire a bordo della «Gentile da Fabriano» tutti gli invitati, si sono dovute susseguire le operazioni di imbarco al codice di navigazione marittima (domande e richieste di permessi alla Capitaneria di porto, alla Marina Mercantile ecc.) il compagno Raimondi, del comitato di coordinamento, nel ricordare che gli scioperi, discriminano i lavoratori marittimi dalle altre categorie e impediscono i rapporti con il resto degli altri cittadini, ha anche denunciato la presenza che vi sono state per impedire lo svolgimento della assemblea.

IN FASE DI STUDIO A FANO UN PROGETTO DEL COMUNE

Scuola d'infanzia, da «parcheggio» ad «officina» di esperienze

Partecipazione di genitori e forze sociali - Comitati di gestione e incontri di «studio-ricerca» - La collaborazione di esperti



Bambini della scuola dell'infanzia fanese in visita al laboratorio di un qualificato artigiano

FANO - L'amministrazione comunale di Fano è impegnata a favorire una crescita della partecipazione di genitori e forze sociali nella gestione della scuola dell'infanzia, che comprende i bambini dai 3 ai 6 anni. Ma come si compendia l'azione pratica della giunta per consentire l'attuazione di una istituzione socio-educativa in cui partecipazione e qualificazione più elevate possano contribuire allo sviluppo di personalità sane ed equilibrate dei bambini?

E' in fase di studio un progetto-proposta che prevede tutta una serie di interventi che vanno dalla formazione di comitati di gestione mediante elezioni ad un programma di incontri «studio-ricerca» ai quali saranno invitati esperti nei settori scientifici (pedagogico, psicologico e sociologico), da prese di contatto con realtà lavorative in altre città ad un'attività pratica di ricerca, di elaborazione e di documentazione dei comitati di gestione.

E' un fatto scontato che la scuola dell'infanzia oggi non può più essere considerata «sala di custodia» o «parcheggio» per i bambini, ma un'attività pratica di ricerca, di elaborazione e di documentazione dei comitati di gestione. E' un fatto scontato che la scuola dell'infanzia oggi non può più essere considerata «sala di custodia» o «parcheggio» per i bambini, ma un'attività pratica di ricerca, di elaborazione e di documentazione dei comitati di gestione.

SCUOLA MATERNA STATALE

Accettate tutte le domande a M.S. Giusto

M.S. GIUSTO - Quest'anno per la prima volta nessuna famiglia di M.S. Giusto, che aveva richiesto per il proprio bambino la frequenza in una scuola materna pubblica, ha visto respinta la domanda. Questo è stato possibile grazie all'apertura negli ultimi tempi di nuove sezioni di scuola materna.

Documento CGIL sugli orari di apertura

ANCONA - Dopo la recente presa di posizione del COGIDAS, in merito alla circolare ministeriale sull'orario di apertura delle scuole materne statali, anche la Cgil e la Cgil-Scuola provinciale, hanno invitato i genitori e le forze interessate a farsi promotori di iniziative atte a rendere il servizio rispondente alle esigenze educative e formative dei bambini, nonché a soddisfare le reali necessità dei lavoratori.

Sentenza del pretore di Ripatrazzone

Amandola: occupazione della «Salvucci»

Il fatto che nella zona di Amandola siano sorte alcune fabbriche risponde a due ragioni: da un lato la presenza di un sottosuolo, sulla quale, e largamente, si sono beneficiati i suoi benefici (a pochi chilometri di distanza (precisamente fino a Comunanza dove tra l'altro sorse la nuova azienda cui è interessato il proprietario della Salvucci e per la quale sono stati chiesti 700 milioni di crediti agevolati allo stato), dall'altro il bisogno di offrire freni al fenomeno del sovrappiombo che in pochi decenni ha ridotto a meno della metà la popolazione residente ed ha decimato le forze giovanili.

Diffida per atti antisindacali

Lotta contro il lavoro nero

Parlano i delegati - Iniziative contro i licenziamenti - «I cittadini sono con noi»

Confronto promosso dalla CGIL per dibattere i temi dei diritti dei lavoratori

Il giorno e vengono applicati in vario modo: dall'ammontare dello stipendio ai non aderenti al licenziamento in tronco degli attivisti. Ultimo in ordine di tempo l'episodio del calzaturificio «Red Shoes» dei fratelli Torretti che impiegò più di 30 operai, con uno stipendio medio inferiore di 60 mila lire alle norme contrattuali. Considerate le caratteristiche della zona Massignano Montefiore Campofilone e i sacrifici che devono affrontare i lavoratori i proprietari delle aziende hanno avuto finora buon gioco. La zona costituisce uno degli obiettivi del decentramento produttivo: i lavoratori per lo più lavoro nero anche in campagna, risulta così difficile un impegno costante del sindacato. E a questo si aggiunge che il sindaco di Massignano, Canaletti, «attivista» in azioni antisindacali, pur essendo collocatore responsabile di zona della CISL si ha idea delle difficoltà che si incontrano per un minimo di organizzazione.

Estensione della «285» alle piccolissime aziende: soddisfazione dei sindacati

ANCONA - La federazione regionale CGIA ed il comitato regionale CNA hanno espresso soddisfazione per il provvedimento legislativo che estende l'applicazione della legge 285 sull'occupazione giovanile anche alle aziende con meno di quattro dipendenti. Tale provvedimento - precisa una nota - è risultato di una serie di iniziative unitarie a livello nazionale e territoriale, e nella nostra regione con la federazione CGIL-CISL-UIL che hanno respinto l'orientamento dell'«iniziativa» del ministro De Michelis, che tendeva a limitare l'ambito di applicazione della legge, ed impegnò ulteriormente la CGIA e la CNA nell'estensione della categoria, che inizia a dare i suoi frutti.

Documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Ascoli

Più controllo sulle questioni industriali

ASCOLI PICENO - A distanza di un mese, il Consiglio comunale di Ascoli Piceno si è riunito nuovamente per discutere un merito ai problemi dell'occupazione: il 5 settembre scorso per approvare il progetto governativo che prevedeva l'istituzione della problematica dell'occupazione del comune in un ambito più vasto. La convocazione del consiglio comunale di lunedì è stata fatta sulla scia della situazione grave e drammatica in cui sono venuti a trovarsi i 134 operai della Farni-Fain dopo la decisione del proprietario di licenziare 44.

Riunione del coordinamento sindacale delle 5 aziende alla FLM

A Roma la vertenza De Tomaso

Una definizione delle prossime azioni di lotta - L'obiettivo resta l'incontro con Donat Cattin - Forse riunione al ministero - Una tenda in piazza a Pesaro

Contratto di lavoro dei dipendenti

Domani incontro alla Provincia

Tra giunta, capigruppo e sindacati - Una soluzione definitiva per una corretta applicazione degli accordi

ANCONA - L'amministrazione provinciale di Ancona e le organizzazioni sindacali si sono incontrate per definire una residua appendice alla corretta applicazione del contratto di lavoro 1973-76. In particolare, si tratta di stabilire - nel novenario dell'accordo già concluso e riguardante tutto il personale - l'inquadramento giuridico ed economico di due dipendenti provinciali dirigenti sindacali. L'incontro ha evidenziato - riferiscono i sindacati - posizioni ancora distanti per una sollecita chiusura della vertenza.

Stasera ad Ancona manifestazione antifascista

ANCONA - Per esprimere lo sdegno delle popolazioni contro gli attentati squadristici di questi giorni a Roma e Torino e la piena solidarietà alle vittime, il Comitato Unitario Antifascista della provincia di Ancona ha promosso una manifestazione che avrà luogo questa sera alle 17.30 in piazza Roma.

Il ministro Ruffini alle celebrazioni per il CIL

ANCONA - Il presidente del consiglio regionale, on. Renato Bastianelli, è stato ricevuto dall'on. Attilio Ruffini, ministro della Difesa. L'incontro ha permesso all'on. Bastianelli di illustrare al ministro il programma della manifestazione nazionale promossa dai consigli regionali della Marche, Umbria, Abruzzo e Toscana, che si terrà ad Ancona il 22 e 23 ottobre, per celebrare il contributo dato dal C.I.L. e dai Gruppi di Combattimento alla Guerra di Liberazione.

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Stasera ad Ancona manifestazione antifascista

ANCONA - Per esprimere lo sdegno delle popolazioni contro gli attentati squadristici di questi giorni a Roma e Torino e la piena solidarietà alle vittime, il Comitato Unitario Antifascista della provincia di Ancona ha promosso una manifestazione che avrà luogo questa sera alle 17.30 in piazza Roma.

Il ministro Ruffini alle celebrazioni per il CIL

ANCONA - Il presidente del consiglio regionale, on. Renato Bastianelli, è stato ricevuto dall'on. Attilio Ruffini, ministro della Difesa. L'incontro ha permesso all'on. Bastianelli di illustrare al ministro il programma della manifestazione nazionale promossa dai consigli regionali della Marche, Umbria, Abruzzo e Toscana, che si terrà ad Ancona il 22 e 23 ottobre, per celebrare il contributo dato dal C.I.L. e dai Gruppi di Combattimento alla Guerra di Liberazione.

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Per iniziativa del Comune

Mostra di fiori il 7, 8 e 9 ad Ancona

ANCONA - Per iniziativa dell'amministrazione comunale, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà in capoluogo, in piazza Plebiscito, la prima mostra di fiori, piante e articoli per il giardinaggio. La manifestazione si inserisce nel quadro generale delle attività che la giunta anconetana ha avviato per dare nuovo impulso alla vita nel centro storico, e per rinnovare il passato commerciale della città un tempo molto vivace. E' intenzione dell'amministrazione comunale fare di Ancona un grosso mercato di fiori e l'initiativa potrebbe avere successo, tenuto conto che in tutta l'Italia centrale non c'è un mercato del genere vero e proprio.

Illustrata la posizione dello scudocrociato in una conferenza-stampa

Sono arrivate ad Assisi oltre 5 mila persone

# La DC auspica convergenze unitarie per il piano di sviluppo regionale

Il documento democristiano sarà portato all'esame delle altre forze politiche - Gli interventi di Carnevali e Bordino - La questione istituzionale e il problema del decentramento amministrativo

## Un intenso programma di iniziative

### Assemblee del PCI in tutta la Regione

**PERUGIA** - Nel corso della riunione della segreteria regionale del nostro Partito, sono state fissate alcune scadenze per i riunioni degli organismi dirigenti.

Sabato 15 ottobre si svolgerà il comitato federale di Perugia, lunedì 17 sarà quello di Terni. Il comitato regionale è stato fissato per il 24 ottobre alle ore 15.

Venerdì un'assemblea per la legge 513 si svolgerà a Marrone, alle ore 19.30; sabato, alle ore 17, se ne terrà un'altra a Le Grazie. Alla metà del mese una assemblea si svolgerà presso la sala XX Settembre.

All'ordine del giorno il dibattito sulla attuale situazione politica e sulle iniziative che stanno di fronte al Partito.

Sempre lunedì sera si sono riuniti i comitati di sezione del quartiere Italia e della sezione Damiani; questa sera si riunisce il comitato della sezione di San Valentino.

**TERNI** - Assemblee sono state promosse dalle sezioni territoriali del nostro Partito per discutere le innovazioni introdotte dalla legge 513 per l'edilizia popolare.

Infine, organizzato dalla sezione comunista di San Valentino, sabato prossimo si svolgerà una riunione di sezione.

Come è noto, con questa legge sono stati riscritti i riscatti per il caso di autonomia case popolari e sono stati introdotti nuovi criteri per la determinazione dei fitti. Un provvedimento che se da una parte ha posto fine alla avvertita del patrimonio edilizio pubblico, dall'altra ha creato una situazione di disagio in quanti, per motivi d'ordine burocratico, non hanno stipulato un contratto definitivo per il riscatto pur avendo presentato la domanda da parecchi anni.

Quando il segretario regionale Ido Carnevali ha cominciato a parlare lo si è capito chiaramente. Ha ricordato subito le vicende di agosto: il documento unitario dei partiti democratici, il risultato del rinnovo dell'ufficio di presidenza che ha giudicato come del tutto « interlocutorio ».

Affrontati anche i temi del territorio, dei trasporti, dell'agricoltura

### Il bilancio della Regione al centro del confronto tra giunta e sindacati

Particolare attenzione è stata dedicata al problema del contenimento della spesa - I rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil dovranno preparare le osservazioni

**PERUGIA** - La bozza di bilancio regionale per il 1978, problemi del piano plurennale, il piano urbanistico territoriale, la situazione dei trasporti, la politica regionale nei settori dell'agricoltura e della forestazione. Questi i temi al centro del secondo incontro tra la Giunta Regionale e le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

La riunione, tenutasi lunedì, era stata preparata dall'inizio di agosto, e si è svolta - come ha sottolineato lo stesso presidente Marri in un clima di positivo confronto e di collaborazione.

Il calendario dei lavori prevede ora l'invio di contributi scritti dai sindacati sui documenti predisposti dalla Giunta, una serie di incontri delle organizzazioni sindacali con i singoli assessori all'esame di questioni specifiche ed una terza riunione, dopo il 18 ottobre, tra i rappresentanti sindacali e l'intera Giunta.

Il tutto dovrebbe consentire l'invio al Consiglio delle note sindacali prima della conclusione del bilancio sul piano plurennale, sul piano regionale e sul piano urbanistico territoriale che, secondo il presidente Marri, potrà essere consegnato al consiglio prima delle vacanze di Natale.

Il presidente Marri ha aperto la riunione di lunedì con una sintesi del bilancio regionale per il 1978. « In tale piano », ha detto Marri - « e nel bilancio plurennale » - « si sono difficoltà di stesura imputabili principalmente all'assenza di un quadro nazionale di riferimento (manca la definizione delle entrate regionali anche in seguito all'attuazione della 382, assenza del bilancio di previsione dello stato, indegnità del fondo nazionale per trasporti, ecc.). »

Nonostante questo Marri ha affermato che sarà possibile nel 1978, con l'indebitamento della Regione entro limiti nettamente inferiori a quelli toccati nel '77, « Occorre tuttavia, ha aggiunto - « emulare gli esempi di un bilancio rigido che non consenta sufficienti margini di iniziativa ».

Il tagli nel bilancio almeno per il settore assistenza comunitaria non si ripeteranno, ma, ha continuato il presidente della giunta, « riteniamo alcuni nodi da sciogliere: per i trasporti pubblici si profila un ulteriore aumento delle tariffe, la spesa di 8 miliardi di lire: problemi anche per l'ISTAT (è in atto un contenzioso con l'Ente Valdichiana) e i fiumi aumentano a circa un terzo delle necessità. »

Per l'occupazione giovanile infine Marri ha affermato che sono disponibili 3 miliardi di lire mediante una ridefinizione in questo senso dei capitali di spesa.

Se il bilancio non potrà fare a meno della politica dei tagli - ha affermato il presidente Marri - occorre che alla stesura del bilancio ci siano alcuni elementi di continuità della programmazione plurennale.

« Sono stati nominati, con accordi dei comitati regionali, i comitati di lavoro per l'occupazione giovanile », ha detto Marri.

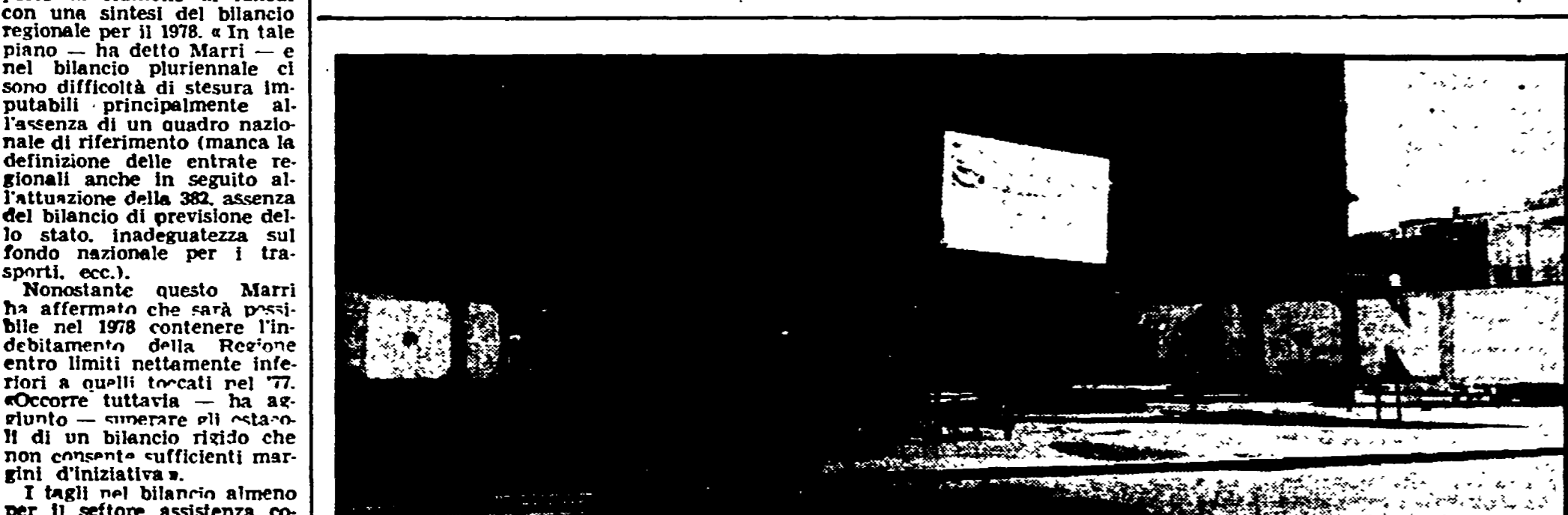
Il bilancio di previsione dello stato, indegnità del fondo nazionale per trasporti, ecc.).

Un problema specifico ha visto un particolare approfondimento nel corso del dibattito. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno espresso le proprie preoccupazioni per ciò che riguarda l'Ente Valdichiana e la proposta contenuta nella lettera del presidente Marri di costituire un ente interregionale.

« Per noi - hanno dichiarato i rappresentanti sindacali - l'Ente Valdichiana è un soppresso. »

Il nuovo consiglio di fabbrica dovrà fare i conti con una realtà aziendale particolarmente delicata. La Terni Chimica ha scioperato mercoledì scorso per l'intera giornata. La sua produzione tradizionale, il nitrato di calcio e l'urea, incontra difficoltà di mercato - sempre crescenti, mentre i nuovi investimenti per l'ammodernamento degli

impianti, promessi dall'ENI, tardano a dare i risultati sperati, per quanto riguarda la creazione di nuovi posti di lavoro.



### Mostra sulla disoccupazione giovanile a Terni

**TERNI** - « In questi giorni centinaia di persone di passaggio per Piazza del Popolo si sono fermate a guardare il pannello a dispetto del fenomeno della disoccupazione giovanile ». L'affermazione è del compagno Franco Cardinale, della segreteria provinciale della FGCI, uno dei compagni che hanno curato l'allestimento della mostra sulla disoccupazione giovanile allestita in Piazza della Repubblica.

Con nove pannelli, ciascuno dei quali misura due metri di altezza e contiene di lunghezza, montati su tubi Innocenti, si è voluto dare un'immagine visiva che colpisce l'attenzione dei passanti. Non si tratta di una mostra tradizionale. L'originalità sta proprio nella essenzialità del discorso. Un enorme scritto: « Disoccupazione, su sette pannelli. All'interno delle gigantesche lettere sono stati trascritti tutti i nomi dei 2296 disoccupati del Comune di Terni, con i punteggi che la commissione per il collocamento ha assegnato a ciascuno di loro. »

« L'interesse suscitato - afferma il compagno Cardinale - è stato fortissimo. È significativo che si sono fermati moltissimi lavoratori, pensionati, che con noi hanno discusso della disoccupazione giovanile, della legge di preavvicinamento al lavoro. Tutti ci hanno detto che l'iniziativa che abbiamo preso è giusta e che è quanto mai necessario dare una risposta concreta ai giovani in cerca d'occupazione. »

Una mostra che ha quindi ottenuto uno degli scopi che si prefiggeva: quello di far riflettere, di far discutere. Ovviamente i propositi che hanno spinto la FGCI a prendere una simile iniziativa sono più articolati.

« Su uno dei cartelli posti sulla torre costruita coi tubi Innocenti si è voluto scrivere uno slogan da assumere come parola d'ordine: « La lotta dei giovani per la piena attuazione del piano di preavvicinamento al lavoro nella prospettiva di un lavoro produttivo, stabile e qualificato. »

**LACUGNANA** - Infuriano le polemiche sull'attività estrattiva

### Il Comune non vuole la chiusura ma chiede nuovi siti per le cave

Stravolte le posizioni dell'amministrazione comunale - Un settore che necessita di un'adeguata regolamentazione

Qual è il risultato dello studio democristiano del progetto di sviluppo? Bordino e anche Carnevali hanno tenuto a sottolineare che il documento DC, quindici cartelline, vuol essere molto « aperto » e in rapporto diretto con quello che la giunta presenterà.

« Valutiamo abbastanza positivamente - è stato detto - le proposte della maggioranza: il loro documento è sufficientemente realistico e rigoroso, anche se vi sono delle carenze notevoli. »

Noi ci proponiamo un approfondimento ulteriore per far sì che si giunga ad una programmazione economica e a una distribuzione delle risorse puntuali ed efficaci.

I punti su cui la DC insiste sono la questione istituzionale, di una conduzione diversa delle assemblee cioè insieme ad uno studio condotto in profondità del decentramento amministrativo, la scelta delle priorità nella destinazione delle risorse e il riequilibrio delle zone meno sviluppate della regione.

La scelta di metodo della giunta - hanno concluso Carnevali e Bordino - sono giuste e positive; un po' meno, a nostro parere, quelle concernenti i contenuti.

**PERUGIA** - La chiusura della cave di pietra di Lacugnana ha destato non poche polemiche.

Dal giornale di ieri sembrava quasi che esistesse una volontà del Comune di Perugia di determinare la disoccupazione di una ventina di operai.

« Come stanno veramente le cose? La storia degli ultimi avvenimenti è esplicita. Il consiglio di Circoscrizione di Lacugnana, richiesto alcuni giorni fa dalla giunta della cave, ha motivato l'addotta riguardo alla conservazione dell'ambiente. »

« Il consiglio di Circoscrizione di Lacugnana, richiesto alcuni giorni fa dalla giunta della cave, ha motivato l'addotta riguardo alla conservazione dell'ambiente. »

« Il consiglio di Circoscrizione di Lacugnana, richiesto alcuni giorni fa dalla giunta della cave, ha motivato l'addotta riguardo alla conservazione dell'ambiente. »

**CASSE VUOTE** all'istituto Beata Lucia

**LAVORATORI** senza stipendio all'orfanotrofio di Narni

**HA VOTATO** l'87% dei lavoratori

**TERNI** chimica: rinnovato il consiglio di fabbrica

**LACUGNANA** - Infuriano le polemiche sull'attività estrattiva

**CASSE VUOTE** all'istituto Beata Lucia

**LAVORATORI** senza stipendio all'orfanotrofio di Narni

**HA VOTATO** l'87% dei lavoratori

**TERNI** chimica: rinnovato il consiglio di fabbrica

**LACUGNANA** - Infuriano le polemiche sull'attività estrattiva

# Cerimonie civili e religiose per il 4 ottobre francescano

Era presente l'on. Giulio Andreotti che ha rivolto un appello contro la violenza che sanguina di nuovo l'Italia - Sono stati inaugurati gli affreschi di Giotto restaurati



Un momento della manifestazione di Assisi

**PERUGIA** - « È partita da Assisi un montone deciso contro la violenza che di nuovo in questi giorni insanguina l'Italia ». Così l'on. Giulio Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri, ha voluto augurare politicamente il suo « messaggio agli italiani » nel giorno della celebrazione del patrono d'Italia. È questo il 4 ottobre, giorno « civile » sicuramente più significativo del quattro ottobre francescano.

Le oltre cinquemila persone che si erano raccolte nella grande piazza prospiciente la basilica di S. Francesco hanno infatti a lungo applaudito il passo di presidente Andreotti contro la violenza.

Un quattro ottobre che anche quest'anno, nonostante il deperimento della festività civile, non è venuto meno alle aspettative. Vista da Assisi la festa conserva per intero una suggestiva potenza. La cittadina umbra da giorni è stata presa d'assalto dai pellegrini e dai turisti: gli alberghi hanno segnato il « tutto esaurito » in tutta la piana assisina.

Non c'è dubbio il 4 ottobre è ormai un appuntamento, non solo religioso, ma anche punto di vista nazionale. Quest'anno per una molteplicità di fattori si è voluto far coincidere la festa del patrono d'Italia con un « 4 ottobre » culturalmente di prim'ordine: la inaugurazione del restauro degli affreschi giotteschi nella basilica superiore.

E, se vogliamo, con la riaffermazione anche del carattere di pace e di confronto della cultura di questa città, una infatti quattro paracadutisti dell'Aereo Club di Milano (la Lombardia è la regione italiana che ha il maggior numero di caduti), era deputata ad accendere la lampada votiva) sono scesi con un messaggio della comunità ecclesiale lombarda in segno di protesta contro tutte le violenze.

Giulio Andreotti era arrivato in città il 4 ottobre. Il suo stallo di Pio dei ad attenderlo erano il sindaco di Assisi Boccaioni, il presidente del Consiglio Settimio Gambull, i deputati umbri. Dal campo sportivo è poi partito il corteo di pellegrini. La Basilica di S. Francesco dove alle 10 è cominciata la S. Messa celebrata dall'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo con l'assistenza del delegato pontificio cardinal Silvio Odorisio.

« Verso le 12, terminata la messa è cominciata la parata propriamente più civile della manifestazione. Nella piazza inferiore di S. Francesco, piena di gente, è stato il parroco di S. Francesco dove alle 10 è cominciata la S. Messa celebrata dall'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo con l'assistenza del delegato pontificio cardinal Silvio Odorisio.

Il primo ministro ha parlato poco più di dieci minuti. È il solito, molto pragmatico. Andreotti si è affacciato ai principali « pensieri » francescani (elogio della povertà; universalità di Francesco; bellezza della natura) per dire alcune cose sulla situazione del paese.

I diritti umani - ha detto il presidente Andreotti - devono essere salvaguardati al di sopra di ogni cosa; la redistribuzione dei redditi è cosa giusta; la violenza va combattuta.

« Subito dopo Andreotti si è recato nella basilica superiore per l'inaugurazione dei restaurati affreschi giotteschi mentre l'assessore al comune di Milano Giovanni offeriva l'olio della Lombardia alla lampada votiva del Comune d'Italia. »

Un lancio di colombi viaggiatori, con alle zampe il messaggio giunto dal paracadutisti di Milano, con meta in vari posti d'Italia ha chiuso questo 750. della morte di San Francesco d'Assisi.

**IL CINEMA**  
PERUGIA: Perugini Torino Black Sunday  
LUX: L'ultima volta (VM 14)  
BARRUME: Nosterati (VM 14)

**ORVIETO**  
SUPERCINEMA: L'ultima orgia del Terzo Reich  
PALAZZO: Serie note in nero  
CORRADO: Spionato

**SPOLETO**  
MODERNO (Nuovo programma)  
**GUBBIO**  
ITALIA: I sopravvissuti dello smis  
(VM 14)

**FOLIGNO**  
ASTRA: Mammale  
VITTORIA: Polvere di stelle

**TERNI**  
POLITAMA: Alpen 77  
MODERNO: Delirios  
FOLIGNO: L'originario ciclistico  
MODERNO: La Piovra con  
sul letto

LUX: 2022: I sopravvissuti  
PIEMONTE: L'oscuro di neve  
patrimo

**in breve**

**Delegazione di Potsdam a Perugia**  
PERUGIA - Ricevuti da una delegazione del Comune di Perugia capeggiata dal sindaco avv. Stelio Zamparelli, sono giunti lunedì sera a Perugia gli amministratori di Potsdam con in testa il Sindaco Brunilde Hanke.

**Nuove cariche all'istituto storico**  
PERUGIA - Nel corso di una riunione dei 13 membri dello Istituito storico regionale, svoltasi alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Settimio Gambull, è stato eletto l'ufficio di presidenza dell'Istituito.

**CASSE VUOTE** all'istituto Beata Lucia  
L'istituto Beata Lucia ospita bambini abbandonati. Fino a pochi anni fa erano quasi 300. Attualmente, adesso il numero si è assottigliato di molto. Attualmente i bambini che sono ospiti dell'Istituto sono poco più di cinquanta.

**LAVORATORI** senza stipendio all'orfanotrofio di Narni  
L'Istituto Beata Lucia ospita bambini abbandonati. Fino a pochi anni fa erano quasi 300. Attualmente, adesso il numero si è assottigliato di molto. Attualmente i bambini che sono ospiti dell'Istituto sono poco più di cinquanta.

**HA VOTATO** l'87% dei lavoratori  
L'Istituto Beata Lucia ospita bambini abbandonati. Fino a pochi anni fa erano quasi 300. Attualmente, adesso il numero si è assottigliato di molto. Attualmente i bambini che sono ospiti dell'Istituto sono poco più di cinquanta.

**TERNI** chimica: rinnovato il consiglio di fabbrica  
L'Istituto Beata Lucia ospita bambini abbandonati. Fino a pochi anni fa erano quasi 300. Attualmente, adesso il numero si è assottigliato di molto. Attualmente i bambini che sono ospiti dell'Istituto sono poco più di cinquanta.

**LACUGNANA** - Infuriano le polemiche sull'attività estrattiva  
L'Istituto Beata Lucia ospita bambini abbandonati. Fino a pochi anni fa erano quasi 300. Attualmente, adesso il numero si è assottigliato di molto. Attualmente i bambini che sono ospiti dell'Istituto sono poco più di cinquanta.

POTENZA - I ritardi della DC

L'ACCORDO È VALIDO SE GLI IMPEGNI VENGO MANTENUTI

Dietro «i piccoli aspetti gestionali» di cui parla lo scudocrociato ci sono molte volte seri ritardi

Dal nostro corrispondente POTENZA — «La DC è disponibile ad ogni forma di verifica che riguardi gli accordi programmatici sottoscritti al Comune di Potenza nel settembre '75, accordi che non possono di certo essere messi in discussione da piccoli aspetti gestionali»...



Fermi un'ora i Cantieri di Palermo

PALERMO — I cantieristi di Palermo hanno effettuato ieri la prima fermata di un'ora programmatica dei sindacati per chiedere il...

REGGIO - Formazione professionale

«Corso fantasma» per gli amici dell'assessore?

Nessuno sa come è avvenuto il reclutamento del personale — La denuncia della lega

A MESSINA

Cercano tonni e sono assaliti da due pescicani

MESSINA — Momenti di terrore hanno vissuto nei giorni scorsi i pescatori di Messina... Cercano tonni e sono assaliti da due pescicani...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Nell'incerto groviglio della formazione professionale (che, in Calabria, assorbe una spesa di circa dieci miliardi di lire all'anno) non di rado scoppiano le grane... «Corso fantasma» per gli amici dell'assessore?

CAGLIARI - Il dibattito sull'istituto di Dolianova

I manicomi vanno chiusi ma i problemi sono tanti

L'assessore provinciale Lecis: «Intendiamo promuovere forme nuove di assistenza: la scelta da fare è quella di creare le case-famiglia, sull'esempio di Nuoro»



Così si vive ancora nei manicomi. L'amministrazione provinciale di Cagliari sta studiando nuove forme di assistenza ai malati di mente

La costruzione del complesso suinicolo a C. di Sangro

Copi di scena a ripetizione nella storia della porcilaia

Una delibera prima approvata, poi revocata - Proteste della popolazione allarmata per i danni che potrebbero derivare all'igiene

Nostro servizio

CASTEL DI SANGRO — Ancora sulla vicenda della porcilaia di Villa Scontrone intorno a cui una intensa polemica si è sviluppata...

In sciopero i funzionari della DC di Reggio C.

REGGIO CALABRIA — I dipendenti della Federazione provinciale della Democrazia cristiana sono entrati in sciopero...

Da domani la riscossione automatica del biglietto

REGGIO CALABRIA — A partire da domani, giovedì 6 ottobre, inizierà sugli autobus dell'Azienda municipale di riscossione automatica del prezzo del biglietto...

Nelle campagne di Abriola

Qualcuno dice che non ci sono ma i lupi hanno ucciso centinaia di bestie

Gli allevatori chiedono un indennizzo per i danni subiti e la istituzione di appositi parchi



ABRIOLA — Gli allevatori di Abriola non sono d'accordo con gli organi dell'ispettorato forestale di Potenza circa la scomparsa totale del lupo appenninico nella nostra regione...

Alla Manifattura Tabacchi di Cagliari

Impostare la produzione su basi nuove vuol dire anche 400 posti

Entro ottobre dovrebbero avere inizio le prime assunzioni - Incontro fra il Cdf e le confederazioni

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Se la Manifattura Tabacchi di Cagliari, che è stata ampliata, e la produzione fosse raddoppiata, l'attuale aumento dei posti di lavoro...

Dalla nostra redazione

assetto tecnologico in fase di trasformazione non consente la piena occupazione di tutte le unità lavorative che si rendono disponibili dall'esplicitamento dei consenzienti...

Dalla nostra redazione

Poste veloci: cartolina spedita da Tunisi arriva a Cagliari dopo 17 anni CAGLIARI — Ci sono voluti 17 anni, perché una cartolina inviata da Tunisi, arrivasse al ricevente di Cagliari...

Disagi per i diabetici in Calabria

Un solo centro, terapie vecchie, poco personale L'unità esistente presso gli Ospedali Riuniti di Reggio è insufficiente - Gli ammalati vanno al nord

PESCARA - Deludente risposta dell'assessore alla Sanità a una delegazione di donne

Grotteschi pretesti contro il consultorio

Non una opposizione argomentata ma una serie di ridicole scuse per ritardare o impedire l'apertura - In settimana riunione dei movimenti femminili per decidere nuove iniziative di lotta

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Un centinaio di donne, provenienti da tutti i quartieri della città di Pescara, sono andate lunedì sera in delegazione dal sindaco per richiedere ancora una volta l'apertura di un primo consultorio familiare...

Molti edifici scolastici chiusi a Palermo e in tutta l'isola

PALERMO — L'anno scolastico è iniziato solo formalmente: da tutta la Sicilia giungono le drammatiche notizie di scuole ancora chiuse e di estremi disagi per l'avvio dell'attività didattica...

Dalla nostra redazione

«Garibaldi» da quattro giorni, invece, le lezioni sono sospese per una agitazione degli studenti che rifiutano l'eliminazione di un corso...

A congresso i vigili della provincia di Reggio C.

LOCRI — I comandanti di 22 uffici di vigili urbani della provincia di Reggio Calabria, si sono riuniti ieri a Locri per un congresso...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Migliaia di diabetici calabresi, in mancanza di adeguati attrezzature ospedaliere per la diagnosi e la cura della sindrome morbosa sono costretti ad emigrare verso il Nord...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Migliaia di diabetici calabresi, in mancanza di adeguati attrezzature ospedaliere per la diagnosi e la cura della sindrome morbosa sono costretti ad emigrare verso il Nord...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Migliaia di diabetici calabresi, in mancanza di adeguati attrezzature ospedaliere per la diagnosi e la cura della sindrome morbosa sono costretti ad emigrare verso il Nord...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Migliaia di diabetici calabresi, in mancanza di adeguati attrezzature ospedaliere per la diagnosi e la cura della sindrome morbosa sono costretti ad emigrare verso il Nord...

